



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"PADRE PIO"

SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Via Padre Pio – 83050 San Sossio Baronia (AV)

Sedi associate S.Nicola Baronia, Castel Baronia e Carife

e-mail: avic821007@istruzione.it - *Cod. Fisc.* 90007200646 - *Tel./fax* 0827/94103

PEC: avic821007@pec.istruzione.it - *Web site:* www.icsansossiobaronia.gov.it
Codice Univoco Ufficio:UF8WK8 Codice IPA: istsc_avic821007



Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art.1, comma 14, legge n.107/2015.

elaborato dal Collegio dei docenti

nella seduta dell' 11/10/2016 delibera n.18

approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 20/10/2016 delibera n. 12

pubblicato il 31/10/2016 Web site: www.icsansossiobaronia.gov.it



Indice

Introduzione e riferimenti generali

Principali riferimenti normativi

Sezione n 1: l'organizzazione generale dell'istituto

Paragrafo 1.1: premessa; tipologia, sede centrale, altre sedi, plessi indirizzi etc;

Paragrafo 1.2: come contattarci (centralino, n. diretti, mail, orari etc)

Paragrafo 1.3: come raggiungerci (mappe, strade, etc)

Paragrafo 1.4: il sito scolastico (indirizzo, caratteristiche di base, principali aree e Accessibilità).

Paragrafo 1.5: la mission d'istituto

Sezione n 2 il contesto socio-culturale

Sezione n 3 la pianificazione curricolare

Paragrafo 3.1: riferimenti generali (indicazioni nazionali, linee guida etc)

Paragrafo 3.2: scuola dell'infanzia

Paragrafo 3.3: scuola primaria

Paragrafo 3.4: scuola secondaria

Paragrafo 3.5: il curricolo d'istituto

Paragrafo 3.6: progetti per l'ampliamento/arricchimento dell'of

Paragrafo 3.7: pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

Paragrafo 3.8: ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali

Paragrafo 3.9: inclusione scolastica e sociale

Paragrafo 3.10: la valutazione e la certificazione delle competenze

Paragrafo 3.11: continuità e orientamento

Paragrafo 3.12: i rapporti scuola famiglia

Sezione n 4 la progettazione organizzativa e governance d'istituto

Paragrafo 4.1: gli OO.CC. d'Istituto

Paragrafo 4.2 il Dirigente Scolastico

Paragrafo 4.3 : i docenti collaboratori del DS

Paragrafo 4.4: preposti di plesso/sede

Paragrafo 4.5: docenti titolari di funzione strumentale

Paragrafo 4.6: docenti referenti

Paragrafo 4.7: i documenti fondamentali d'istituto

Sezione n 5 i servizi di segreteria

Paragrafo 5.1: l'organigramma della segreteria

Sezione n 6 il personale della scuola

Paragrafo 6.1: il fabbisogno del personale docente

Paragrafo 6.2: il fabbisogno del personale di segreteria e del personale collaboratore scolastico.

Sezione n 7: il fabbisogno di infrastrutture e materiali

Sezione n 8: piani di miglioramento derivanti dalla sezione n° 5 del rav ex art. 6 del dpr 80/2013

Sezione n 9: la formazione del personale

Paragrafo 9.1: la formazione del personale docente

Paragrafo 9.2: la formazione del personale ata.

Principali riferimenti normativi

Il Ptof è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:



a) commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge 107/2015

<http://cdn.fiscoetasse.com/upload/Legge-del-13072015-107.pdf>

b) art. 3 del decreto 275/1999

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:1999-03-08;275>

c) art. 6 DPR 80/2013 (RAV)

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013-03-28;080>

d) testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore;

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:1994-04-16;297>

e) vigente CCNL comparto scuola

<https://www.aranagenzia.it/attachments/article/512/CCNL%20SCUOLA%202006-2009.pdf>

Sezione n. 1: l'organizzazione generale dell'istituto

Paragrafo 1.1: tipologia, sede centrale, altre sedi, plessi indirizzi.

Premessa

L'anno scolastico 2016/2017 inizia con la fusione di due Istituti Comprensivi che operano sul territorio della Baronia, l'Istituto Comprensivo "Padre Pio" di S.Sossio Baronia e l'Istituto Comprensivo "Padre Andrea Martini" di Castel Baronia. Il nuovo Istituto che conserverà la sede di presidenza a San Sossio Baronia e il nominativo di "Padre Pio" comprende tutte le scuole dei tre ordini che insistono nei comuni di San Sossio Baronia, di San Nicola Baronia, di Castel Baronia e di Carife accogliendo alunni dai tre ai quattordici anni per un totale di 389 alunni.

Dall'analisi dei dati emerge una buona percentuale di alunni stranieri inseriti nella nostra scuola, che risultano essere una risorsa in quanto portatori di nuove conoscenze e nuove culture. Entrambi gli Istituti hanno usufruito dei finanziamenti FSE, che hanno consentito anche l'organizzazione di percorsi specifici per l'integrazione degli alunni con svantaggi, l'orientamento degli studenti, un'adeguata valorizzazione dei docenti con una formazione e aggiornamento delle competenze. I finanziamenti del FESR hanno permesso di rafforzare e di aumentare la qualità degli ambienti scolastici e di fornire gli istituti di strumenti di apprendimento adeguati, al passo con lo sviluppo tecnologico. L'I.C. "Padre Pio" è molto attento alla predisposizione dell'ambiente di apprendimento inteso come un contesto di attività strutturate, "intenzionalmente" predisposto dall'insegnante per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti. In tale "spazio d'azione" si verificano interazioni e scambi tra allievi e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni, e gli allievi hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale e sociale. Nei quattro plessi gli utenti possono complessivamente fruire, oltre alle sezioni e alle aule, di spazi destinati ad attività specifiche come palestre, laboratori di informatica, laboratori scientifici e laboratori musicali; le stesse aule scolastiche vengono utilizzate come ambienti laboratoriali. Quasi tutte le aule dell'istituto sono dotata di LIM. Le dotazioni tecnologiche permettono di coinvolgere durante le lezioni ragazzi affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA) e studenti stranieri, di tener conto dei diversi stili di apprendimento e quindi di soddisfare esigenze particolari. I docenti presenti nell'Istituto sono quasi tutti residenti, impegnati professionalmente e pronti ad affrontare iniziative. Dall'analisi

dei dati gli insegnanti risultano, in larga maggioranza, assunti con contratto a tempo indeterminato e presenti da oltre 10 anni, ciò garantisce la continuità e la stabilità.

L'Istituto Comprensivo "Padre Pio" di S.Sossio Baronia è composto da:

- la sede degli uffici e della presidenza ubicati nel Comune di San Sossio Baronia in via Padre Pio;
- due sedi scolastiche ubicate nel Comune di San Sossio Baronia e così suddivise:
 - un plesso di scuola dell'infanzia: Largo Europa per un totale di 2 sezioni;
 - un plesso di scuola primaria: via Padre Pio per un totale di 5 classi;
 - un plesso di scuola secondaria di I grado: via Padre Pio per un totale di 3 classi;
- due sedi scolastiche ubicate nel Comune di San Nicola Baronia e così suddivise:
 - un plesso di scuola dell'infanzia: via Rinascita per un totale di 1 sezione;
- un plesso di scuola primaria: via S.Giuseppe per un totale di 1 classe e due pluriclassi;
- un plesso di scuola secondaria di I grado: via S. Giuseppe per un totale di 1 classe e 1 pluriclasse;
- due sedi scolastiche ubicate nel Comune di Castel Baronia e così suddivise:
 - un plesso di scuola dell'infanzia: Largo Europa per un totale di 1 sezione;
 - un plesso di scuola primaria: via Regina Margherita per un totale di 3 classi e 1 pluriclasse;
 - un plesso di scuola secondaria di I grado: via Regina Margherita per un totale di 3 classi;
- una sede scolastica ubicata nel Comune di Carife e così suddivisa:
 - un plesso di scuola dell'infanzia: via Manzoni per un totale di 1 sezione;
 - un plesso di scuola primaria: Sant'Anna, via Manzoni, per un totale di 5 classi;
 - un plesso di scuola secondaria di I grado: Francesco De Sanctis, via Manzoni, per un totale di 1 classe e 1 pluriclasse.

I nostri plessi...



Paragrafo 1.2: come contattarci



Istituto Comprensivo Statale di San Sossio Baronia

Contatti

Tel.: +39 0827 94103 - **Fax:** +39 082794103

Mail: avic821007@istruzione.it - **PEC:** avic821007@pec.istruzione.it

Cod.Mecc. AVIC821007 - **Cod.Fisc.** 90007200646

Uffici: Via Padre Pio - 83050 San Sossio Baronia (AV) – orario di apertura al pubblico: dal Lunedì al Sabato 10,30 – 12,30

Tel.: +39 0827 94103 - **Fax:** +39 082794103

Sede di San Sossio Baronia

Scuola dell'infanzia: Via Piano- 83050 San Sossio Baronia (AV)

Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado: Via Padre Pio-83050 San Sossio Baronia (AV) - Tel.: +39 082794103;

Sede di San Nicola Baronia

Scuola dell'infanzia: Via Rinascita- 83050 San Nicola Baronia (AV) - Tel.: +39 0827 92372;

Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado: Via San Giuseppe-83050 San Nicola Baronia (AV) - Tel.: +39 0827 92034;

Sede di Castel Baronia

Scuola dell'infanzia: Largo Europa- 83040 Castel Baronia (AV) - Tel.: +39 0827 92047;

Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado: via Regina Margherita, 83040 Castel Baronia (AV) - Tel.: +39 0827 92385;

Sede di Carife

Scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado: via Manzoni, 83040 Carife (AV) - Tel.: +39 0827 95096

Paragrafo 1.3: come raggiungerci (mappe, strade, etc)

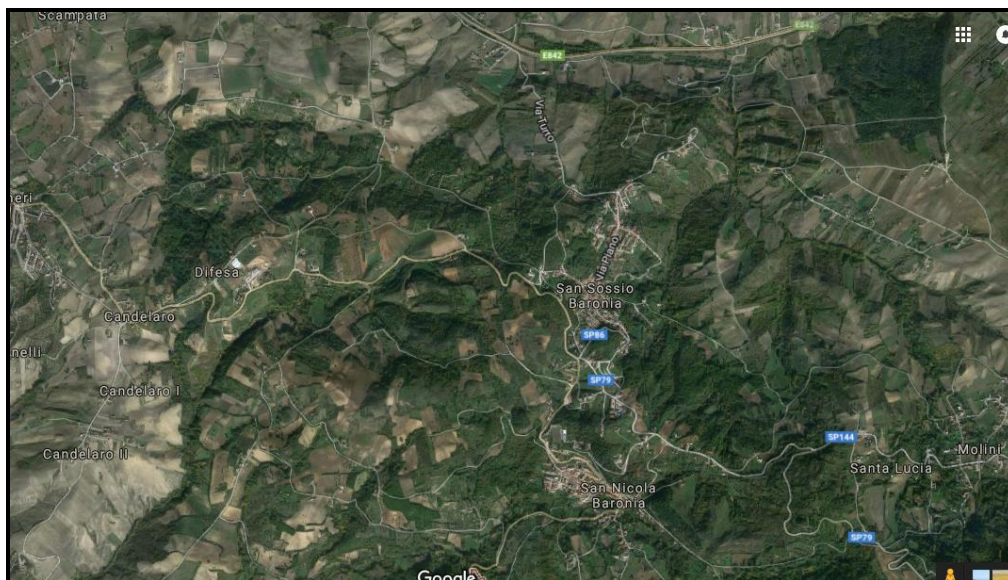
San Sossio Baronia

Adagiato alle falde di un'altura digradante verso il fondo di una valle circondata da colline e da contrafforti che gli chiudono l'orizzonte, il paese si difende egregiamente, con queste fortezze naturali, dal rigore dei freddi invernali. Così, quella che a prima vista sembra una posizione di poco prestigio, torna a vantaggio del paese nel corso dell'anno. Ultimo lembo dell'Irpinia, ai confini con la Puglia, San Sossio Baronia è centro agricolo-commerciale dell'Appennino Sannita, situato sul fianco settentrionale della dorsale che divide la Valle dell'Ufita da quella del suo affluente Fiumarella, nell'alto Bacino del Calore.

https://it.wikipedia.org/wiki/San_Sossio_Baronia

San Nicola Baronia

S. Nicola è il più piccolo paese della Baronia di Vico, posto tra le alture dell'Irpinia che da Trevico degradano verso le Puglie. La sua posizione è a 610 mt sul l/m, esposto a mezzogiorno sul versante del fiume Ufita. Il paese è piccolo ma grazioso. Il paesaggio che lo circonda è molto suggestivo con una vegetazione rigogliosa e un ambiente quasi incontaminato. La sua caratteristica lo porta ad essere definito *“la piccola Svizzera”*. La comunità risente della mancanza di quella nutrita forza giovanile che è l'animazione e la vita stessa della collettività. Detta forza è costretta ad emigrare per mancanza di lavoro in loco. Ciò conduce, inevitabilmente, ad una riduzione del numero delle famiglie e ad una diminuzione delle nascite con riflessi notevoli sulla popolazione scolastica.



<https://www.google.it/maps/@41.0873595,15.187971,9207m/data=!3m1!1e3>

Castel Baronia

Il comune di Castel Baronia è situato su una ridente zona collinare a 639 slm. Conta 1220 abitanti e dista da Avellino, capoluogo della provincia, 59 Km. Ha una estensione di 15,34 Kmq.

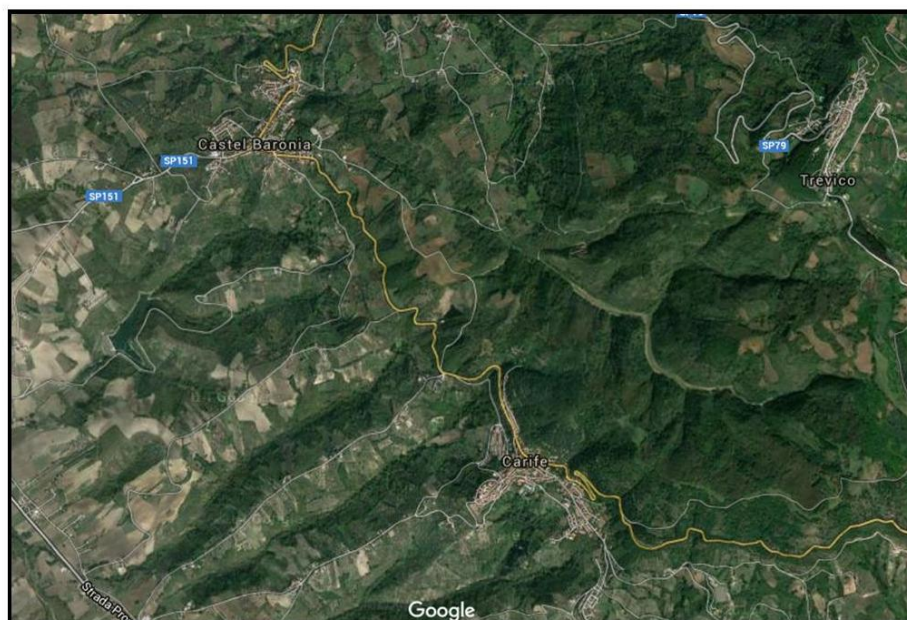
Confina a Nord con S. Nicola Baronia, ad Est con Trevico e Carife, a Sud con Sturno e ad Ovest con Flumeri. Il territorio ha una orografia piuttosto accidentata ed impervia, pianeggiante solo a valle lungo la riva destra del fiume Ufita e la zona montana è, per larga parte, coperta da flora mediterranea.

<http://www.comunecastelbaronia.it/info/storia/>

Carife

Carife è tra i paesi più belli ed antichi della Provincia di Avellino ed è parte importante e centrale della Baronia, nella quale occupa un posto di rilievo, grazie alla mutevole conformazione del suo territorio e alla sua felice posizione. Il paese è situato a 740 metri sul livello del mare, su una delle propaggini dell'omonima Montagna, che fa parte del "Contrafforte di Trevico", e domina la Valle dell'Ufita, che è possibile ammirare in tutto il suo splendore, specialmente quando, di sera, mille luci si accendono.

<http://carife.eu/>



<https://www.google.it/maps/@41.0375312,15.2008294,206m/data=!3m1!1e3>

Paragrafo 1.4: il sito scolastico (indirizzo, caratteristiche di base, principali aree e accessibilità).

<http://www.icsansossiobaronia.gov.it/>



FAQ

Istituto comprensivo "Padre Pio"
San Sossio Baronia AV

La scuola

- > Home
- > La scuola
- > POF - PTOF
- > Regolamenti
- > Il Personale
- > Documenti Istituzionali
- > Sicurezza
- > Valutazione d'Istituto
- > Contatti
- > dove siamo

Written by Administrator
Sunday, 11 September 2016 16:08

METTIAMO AL SICURO IL NOSTRO FUTURO

Sabato 10 settembre ore 10,30 inaugurazione nuova scuola dell'infanzia a San Sossio Baronia.
Immagini a testimonianza del profondo rinnovamento.
Alcuni dati:



Link Utili

- > Ministero Pubblica Istruzione
- > Invalsi
- > ProtocolliInRete
- > Sistema di valutazione nazionale
- > Programmo il futuro e-coding
- > USP Avellino
- > Orizzonte scuola
- > Tecnica della scuola
- > Indicazioni nazionali Curricolo
- > Educazione & Scuola
- > Pubblica Istruzione

Paragrafo 1.5: la mission d'Istituto

MISSION E VISION



LA NOSTRA VISION

*Ogni vento è favorevole per chi sa (Sapienti omnis suus ventus est)
Seneca*

L'Istituto "Padre Pio" di San Sossio Baronia si propone come mezzo per la crescita personale e la realizzazione sociale di cittadini attivi e consapevoli, al di là di ogni forma di svantaggio fisico, sociale ed economico. Una scuola *di tutti e per tutti*, che fondi il proprio operare sul soggetto in formazione, assicurandogli piene opportunità di successo attraverso la valorizzazione completa del potenziale individuale.

Cosa vogliamo/Cosa ci aspettiamo

Noi pensiamo a una scuola che sia non solo il risultato del lavoro degli insegnanti, ma che tenda a un modello educativo e formativo e a una organizzazione che siano condivise anche dalle altre componenti della scuola stessa: studenti, famiglie, personale non docente. Tutti possono e devono contribuire a disegnare il modello di scuola che meglio permetta di raggiungere gli obiettivi formativi che ci proponiamo.

La visione deve dare un senso all'identità e identificare gli obiettivi così come spiegare quali strumenti vengono messi in atto per raggiungerli, in stretta relazione con i valori condivisi.

La VISION del nostro Istituto ha come Obiettivi Prioritari:

- SUCCESSO SCOLASTICO
- VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE
- CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
- INCLUSIONE
- CRESCITA SOCIALE



LA NOSTRA MISSION

L'Istituto "Padre Pio" di San Sossio Baronia si propone di articolare il suo operare quotidiano intorno a tre assunti: *educare, istruire e formare*.

- Si prefigge di educare nella società conoscitiva come comunità in grado di promuovere un vero, fattivo concetto di nuova cittadinanza europea attraverso lo sviluppo di una cultura della partecipazione, dell'incontro, del confronto e dell'inclusione.

- Assicura un'istruzione intesa come una lunga, lenta e fondamentale esperienza conoscitiva in cui l'apprendimento spontaneo si incontra e si sostanzia nella formale cultura scolastica.
- Prevede una formazione in cui il diritto all'istruzione, in quanto diritto inderogabile di cittadinanza, si coniuga e si sostanzia nella realizzazione del diritto al lavoro.

Sezione n 2: il contesto socio-culturale

La scuola vive in una realtà (il territorio, il comprensorio, il quartiere, il comune) compresa in una comunità sempre più vasta: la società regionale, nazionale, europea, mondiale.

I molteplici legami sociali – sentiti, compresi, prima ancora che studiati – forniscono agli alunni la base sulla quale fonderanno la propria immagine collettiva e la propria personalità individuale. Il senso di appartenenza ad una cultura nasce dai primi rapporti dei bambini con l'ambiente sociale in cui crescono: famiglia, parentado, vicinato, gruppo dei pari, comunità locale.

S.Sossio Baronia, San Nicola Baronia, Castel Baronia e Carife



La situazione ambientale extrascolastica del nostro Istituto Comprensivo è caratterizzata da un'economia ancora lenta, solo in alcuni casi migliorata e velocizzata dai vicini insediamenti

industriali, dalla nascente valorizzazione dei prodotti agricoli locali e dalla conseguente commercializzazione degli stessi a livelli più ampi e remunerativi. Abbastanza generalizzata nelle famiglie di provenienza degli allievi resta la situazione economica confortata da una sola fonte ufficiale di reddito, con le madri impegnate come casalinghe, in attività agricole destinate all'autoconsumo o in lavori part-time. Da ciò si deduce la permanenza di realtà di disoccupazione o sottoccupazione manuale ed intellettuale, malanni ancestrali delle nostre terre. Il parziale miglioramento della situazione economica ha certamente elevato il livello qualitativo di vita, apportando un certo benessere, ma non ha generato occasioni o strutture di aggregazione sociale e culturale in grado di coinvolgere le giovani generazioni. A parte i recenti tentativi di istituire corsi di avviamento alla danza, alla musica ed alla pratica sportiva, non esistono alternative alla strada, alla sala-giochi ed al bar, situazioni che, al di là delle comprensibili esigenze di ordine ricreativo, comportano rischi di adesione a comportamenti devianti, trasgressivi ed autodistruttivi, come l'uso di alcool e di droghe, con i conseguenti indotti negativi personali e microdelinquenti. Il limitato numero della popolazione giovanile del luogo facilita la trasmissione a macchia d'olio dei comportamenti a causa della compressione generazionale che porta alla frequentazione nel quotidiano di ragazzi appartenenti a fasce d'età diverse. A ciò va aggiunto come gli stimoli domestici, nella maggioranza dei casi, risultino piuttosto carenti, anche a causa di un certo disinteresse nei confronti del fatto culturale ed informativo. Solo nella metà delle famiglie degli allievi è più o meno abitudinaria la lettura di giornali, spesso peraltro di natura scandalistica e prettamente di evasione e scarsa, in alcuni casi nulla, è la presenza di libri nelle loro case; abbastanza diffusi risultano invece i supporti delle nuove tecnologie informative ed operative, quasi sempre delegati però a funzioni prettamente ludiche. Tale situazione, oltre ad impedire la possibilità di una fruizione culturale più ricca ed articolata, non abitua certamente, a livello istintivo, ad avere confidenza con i supporti culturali e con il loro utilizzo migliore, determinando una certa estraneità degli stessi, anche come oggetti, nei confronti della sfera dei bisogni avvertiti dai ragazzi. Un libro, ad esempio, in questa realtà, resta un "oggetto misterioso", che reca una sensazione di disagio, di estraneità, quasi di fastidio; viene identificato con il testo scolastico ed avvertito come ciò che può sottrarre tempo al gioco ed alla evasione. Conseguentemente il fatto informativo è completamente delegato al mezzo televisivo che, per sua natura, comporta un'assimilazione distratta e poco formativa della notizia. La rapidità dell'immagine ed il linguaggio spesso di non facile decodificazione determinano una comprensione parziale e spesso distorta della notizia, che non promuove la riflessione se non per i fatti particolarmente eclatanti. Questo insieme di fattori negativi si avverte chiaramente nel constatare le limitate capacità di lettura e di espressione orale di alcuni allievi, abituati alle formule dialettali ed a codici di comunicazione estremamente sintetici ed elementari, organizzati secondo schemi rigidi e ripetitivi ed ulteriormente mortificati da un patrimonio lessicale piuttosto povero. A proposito dell'uso del dialetto è bene tenere conto che questo malvezzo, negli ultimi anni, va assumendo caratteristiche e dimensioni decisamente preoccupanti a causa della connotazione negativa che ha assunto a livello giovanile l'espressione corretta in lingua italiana, identificata come fattore discriminatorio da evitare. Probabilmente la ricerca di un codice immediato e semplificato, tipico dei linguaggi gergali ed adolescenziali, da contrapporre a quello degli adulti, della scuola, dell'ufficialità istituzionale, istintivamente avvertito come fattore di riconoscibilità rispetto all'eterno ribellismo giovanile, ha portato all'utilizzazione sempre più frequente del dialetto come linguaggio antagonista. L'abitudine, facilitata anche dalla semplicità

del codice e dalle condizioni ambientali, si è andata gradualmente estendendo, comprimendo verso il basso e coinvolgendo fasce d'età sempre più giovani. La fruizione passiva di reti televisive regionali che fanno del dialetto e dell'italiano maccheronico la propria lingua ufficiale aggrava ulteriormente la situazione. Paradossalmente, negli ultimi anni è capitato sempre più di frequente di verificare un progressivo peggioramento espressivo in coincidenza certamente non casuale con l'ampliamento delle conoscenze e delle frequentazioni degli allievi all'interno di luoghi di aggregazione nei quali entrano in contatto con ragazzi più grandi.

La scuola non deve esaurire in se stessa ogni funzione educativa né ritenersi l'unica agenzia in grado di rispondere ai bisogni formativi; la sua incidenza è infatti limitata ad un periodo ben definito nella vita sociale del cittadino ed anche in questo periodo copre solo una parte del tempo. È pertanto necessario interagire con il territorio attraverso metodologie, strategie, scelte operative mediate percorsi sperimentali.

L'I.C. intende mantenere e consolidare una " scuola-laboratorio di cultura " con una sua identità in grado di leggere criticamente il sociale per modificarlo, se necessario, e attenta alla gestione della comunicazione e della relazione interpersonale in favore della cosiddetta " circolarità del messaggio educativo ".

Da alcuni anni la scuola ha iniziato a ricercare sul territorio partner educativi con i quali stabilire una rete di rapporti e di interventi sul fronte della prevenzione. Si sono potute così realizzare collaborazioni con Associazioni di volontariato e ricreative, con Enti pubblici e privati, che si sono esplicitate in maniera differenziata a seconda delle risorse e delle potenzialità di ciascun partner.

Riteniamo che è solo stendendo dei fili in maniera non casuale ed estemporanea che possiamo costruire una rete le cui maglie si coordinano in una reciproca azione di supporto e di fertile interdipendenza. Pensiamo ad una rete capace di collegare gli interessi individuali con quelli collettivi, il locale con il globale, chi è minacciato o emarginato con chi può dargli una mano.

Ma pensiamo anche ad una rete di conoscenze nella quale i saperi non sono settoriali ma aperti e matrice di altri e nuovi saperi; dove sia possibile far risaltare la correlazione tra discipline, situazioni, fatti; dove infine gli apprendimenti mantengono costantemente attivi i nodi di congiunzione in maniera tale che le informazioni giungano al soggetto mediate da una pluralità di considerazioni, punti di vista, esperienze.

Sezione n° 3 la pianificazione curricolare

Paragrafo 3.1: riferimenti generali

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI AL CURRICOLO

“Le Indicazioni nazionali intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.”

Ogni singola istituzione scolastica, per effetto e in conformità dell'autonomia prevista dal DPR 275/1999, **elabora un proprio curricolo** assumendo le conseguenti decisioni di tipo didattico ed organizzativo, compiendo specifiche scelte in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, con particolare attenzione alla **continuità del percorso educativo attraverso i tre ordini di scuola che accolgono il bambino dai tre ai quattordici anni**.

In questo percorso **il curricolo è il filo rosso del Piano dell'Offerta Formativa**.

Nelle Indicazioni nazionali D.M. 254/2012, la cornice di riferimento è la **relazione fra cultura, scuola e persona**, all'interno della quale sono previsti gli obiettivi generali che hanno indirizzato la stesura del presente curricolo:

- promuovere un'azione educativa incentrata sulla globalità della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi;
- costruire la scuola come luogo accogliente e formare la classe come gruppo in cui promuovere legami cooperativi che consentano di gestire i conflitti;
- promuovere l'apprendimento dei saperi, dei linguaggi culturali di base, del linguaggio dei media e della ricerca multidimensionale;
- fornire gli strumenti per “apprendere ad apprendere”, per costruire e trasformare le mappe dei saperi;
- favorire l'acquisizione di strumenti di pensiero per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere l'elaborazione di metodi e di categorie per intraprendere itinerari personali e favorire l'autonomia di pensiero;
- insegnare le regole del vivere e del convivere;
- proporre un'educazione che spinga a compiere scelte autonome e feconde;
- costruire un'alleanza educativa con i genitori;
- favorire una stretta connessione di relazioni con il territorio promuovendo rapporti di collaborazione con le comunità di appartenenza locali e nazionali;
- sostenere attivamente l'interazione e l'integrazione di soggetti appartenenti a culture diverse, in una dimensione sempre più interculturale;
- promuovere il rispetto di ogni individuo, evitando qualsiasi forma di discriminazione, riconoscendo la diversità e l'uguaglianza delle opportunità;
- differenziare l'offerta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno per sviluppare al meglio le singole potenzialità;

- progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi: P.E.I. alunni d-a, P.D.P. alunni con D.S.A.
- educare ad una cittadinanza unitaria e plurale ad un tempo, per formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo;
- promuovere riflessioni e cogliere relazioni tra le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità;
- soddisfare il bisogno di conoscenze degli studenti sia attraverso il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari che con l'elaborazione di molteplici connessioni, nella prospettiva di un nuovo umanesimo fondato sull'alleanza tra scienza, storia, discipline umanistiche, arte e tecnologia;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo cogliendo problemi, implicazioni, condizioni dell'uomo, della scienza e della tecnologia, valutandone limiti e possibilità per vivere ed agire;
- acquisire la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso la collaborazione tra nazioni, ma anche tra discipline e culture.



FINALITA' GENERALI: competenze chiave europee e profilo dello studente

“La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.”

Competenze chiave europee

La realizzazione di tale finalità ha come punto di arrivo l'insieme delle competenze descritte nel “Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione” e passa attraverso la costruzione di un'azione didattico-educativa che segue le linee guida del quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente.

“Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;**
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;**
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;**
- 4) competenza digitale;**
- 5) imparare a imparare;**
- 6) competenze sociali e civiche;**
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità;**
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.**

Di ciascuna competenza viene riportata una sintesi della definizione ufficiale presente nella Raccomandazione del 18 dicembre 2006.

1. Comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti, opinioni, in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta); di interagire adeguatamente, attraverso l'uso corretto delle regole ortografiche e morfosintattiche, e in modo creativo sul piano linguistico in diversi contesti culturali e sociali, di istruzione e formazione, di lavoro, di vita domestica e tempo libero.

2. Comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) richieste per la comunicazione in madrelingua, ma richiede anche la mediazione e la comprensione

interculturale.

3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi grafici, rappresentazioni). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani, ma comporta anche la comprensione degli effetti dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4. Competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

5. Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

6. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio-politiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

7. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di

tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. E' una competenza che aiuta gli individui nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società.

8. **Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

In Italia tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 Agosto 2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" che ha individuato le otto **competenze chiave di cittadinanza** che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare:** *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Paragrafo 3.2: scuola dell'infanzia

Scuola dell'Infanzia-Castel Baronia
Largo Europa
83040
Tel. 0827/92047

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- dal lunedì al venerdì
8.30-16.30

Popolazione Scolastica

- n. 16 alunni

Sezioni

- n. 1

Insegnanti

- Manna Antonia
- Corlito Anna Maria
- 1^ sez.: Manna - Corlito
- R.C. Vessichelli Rosa



Scuola dell'Infanzia-Carife

Via A. Manzoni
83040
Tel. 0827/95096/3

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- dal lunedì al venerdì
8.30-16.30

Popolazione Scolastica

- n. 23 alunni;

Sezioni

- n. 1

Insegnanti

- Castelluccio Rosalia
- Luongo Rosetta Gerarda
- 1^ sez.: Luongo - Castelluccio
- RC: Vessichelli Rosa



Scuola dell'Infanzia-San Nicola Baronia

Via Rinascita
83050
Tel. 0827/92372

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- dal lunedì al venerdì
8.30-16.30
- sabato 8.30- 13.30

Popolazione Scolastica

- n. 19 alunni;

Sezioni

- n. 1

Insegnanti

- Leone Agnese
- Visco Marisa
- RC: De Leo Maria
- Sezione unica



Scuola dell'Infanzia-San Sossio Baronia

Via Piano 83050

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- dal lunedì al venerdì
8.15-16.45
- sabato 8.15- 13.45

Popolazione Scolastica

- n. 40 alunni;

Sezioni

- n. 2

Insegnanti

- De Ciccio Giuseppina
- Fierro Francesca
- Flammia Maria Giovanna 12h
- Pasciuti Antonella 12h
- Siconolfi Maria
- RC: De Leo Maria



Paragrafo 3.3 scuola primaria

Scuola Primaria-San Sossio Baronia
Via Padre Pio
83050
Tel. 0827/94103

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- lunedì-martedì-venerdì
8.30-16.15
- mercoledì-giovedì-
sabato
8.30-13.30

Popolazione Scolastica

- n. 61 alunni

Classi

- 1[^]- 2[^] 3[^]- 4[^]-5[^]

Insegnanti

- Andreottola Immacolata
- Capodilupo Adelina
- Capodilupo Anna Maria
- Capodilupo Giuseppina
- Capodilupo Maria Alfonsina
- De Rosa Agnese
- Lavanga Lisetta
- Masucci Maria Clodilde
- Rinaldi Domenico
- Giannetta Rosaria
- Capobianco Michele Sostegno 12h
- Ferrucci Giuseppina Inglese 12h
- De leo Maria Religione 10h



Scuola Primaria-San Nicola Baronia Baronia
Via S. Giuseppe
83050
Tel. 0827/92034

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- lunedì-martedì-
mercoledì-giovedì-
venerdì-sabato
8.30-13.30

Popolazione Scolastica

- n. 23 alunni

Classi

- 1[^]/ 2[^]/ 3[^]- 4[^]-5[^]

Insegnanti

- D'amato Leonilde
- De Anseris Nicolina Angela
- Di Donato Giovannina
- Moriello Angelina
- Capobianco Michele sostegno 12h
- Ferrucci Giuseppina Inglese 12h
- De Leo Maria Religione 4h



Scuola Primaria-Castel Baronia
Via Regina Margherita
83040
Tel. 0827/92385

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- lunedì-mercoledì-
giovedì-venerdì
8.30-13.30
- martedì
8.30-16.30
- sabato chiuso

Popolazione Scolastica

- n. 36 alunni

Classi

- 1[^]- 2[^] 3[^]- 4/-5[^]

Insegnanti

- Di Nita Maria Agnesina
- Di Paola Teresa Maria
- Iacoviello Pierina
- Melchionna Angiolina
- Rago Valeria;
- Graziosi Cesira: Inglese 12h
- De Leo Maria: Religione 4h
- Zerella Lucia: Religione 2h
- Vessichelli Rosa: Religione 2h



Scuola Primaria-Carife

Via A. Manzoni
83040

Tel. 0827/95096/2

Sito web:www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- lunedì-mercoledì-
giovedì-venerdì
8.30-13.30
- martedì
8.30-16.30
- sabato chiuso

Popolazione Scolastica

- n .51 alunni;

Classi

- 1[^]- 2[^]- 3[^]-4[^]-5[^]

Insegnanti

- Baronale Veronica
- Bufalo Alfonsina
- Di Ianni Filomena
- Filippone Eugenia
- Moccia Elvira sostegno
- Odelanti Elisa
- Solimine Elina Gerarda
- Zerella Lucia 2h
- Graziosi Cesira Inglese 12h
- Vessichelli Rosa Attilia 4h



Paragrafo 3.4 scuola secondaria di I grado

Scuola Secondaria di I Grado-San Sossio Baronia

Via Padre Pio

83050

Tel. 0827/94103

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- lunedì-mercoledì-
giovedì-sabato
8.30-13.30
- martedì- venerdì
8.30-16.15

Popolazione Scolastica

n. 45 alunni.

Classi

1[^]- 2[^]- 3[^]

Insegnanti

- | | |
|--------------------------|-------------------|
| • Cipriano Gennarina | Lettere 18h |
| • Marchetti Marcello | Lettere 18h |
| • Del Vecchio A. Tiziana | Lettere 18h |
| • Grasso Gaetana | Matematica 18h |
| • Carpenito Alfonsina | Matematica 18h |
| • Pascucci Dina | Francese 6h |
| • Lieto Patrizia | Inglese 9h |
| • Flammia Michele | Ed.Artistica 6h |
| • Del Vecchio Maria A. | Potenziamento 18h |
| • Costato Biagio | Ed. Tecnica 6h |
| • Lazzaruolo Lucio | Ed. Musicale 6h |
| • Giso Maria Grazia | Ed. Fisica 6h |
| • Fulchini Raffaele | Sostegno 18h |



Scuola Secondaria di I Grado-San Nicola Baronia

Via S. Giuseppe

83050

Tel. 0827/92034

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- lunedì-mercoledì-
giovedì-sabato
8.30-13.30
- martedì- venerdì
8.30-16.30

Popolazione Scolastica

n. 20 alunni.

Classi

1[^]/2[^]- 3[^]

Insegnanti

- | | |
|-------------------------|-----------------|
| • Fiorillo M.Rosaria | Lettere 18h |
| • Del vecchio A.Tiziana | Lettere 18h |
| • Sansone Lucia | Matematica 18h |
| • Pascucci Dina | Francese 4h |
| • Miele Rosa | Inglese 6h |
| • Salvatore Vito | Sostegno 18h |
| • Visciglio Michele | Ed. Musicale 2h |
| • Famiglietti G. | Tecnologia 4h |
| • Ragazzo Gerardo | Ed. Musicale 2h |
| • Finamore Massimiliano | Ed.Fisica 4h |



Scuola Secondaria di I Grado-Castel Baronia
Via Regina Margherita
83040
Tel. 0827/92385

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- lunedì-mercoledì-
giovedì-sabato
8.30-13.30
- martedì- venerdì
8.30-16.30

Popolazione Scolastica

n. 27 alunni.

Classi

1[^]- 2[^]- 3[^]

Insegnanti

- | | |
|------------------------|------------------|
| • Nardone Marilena | Lettere 18h |
| • Fiorillo Michele | Lettere 18h |
| • Caramico Giulia | Lettere 18h |
| • Iacoviello M.Rosa | Matematica 18h |
| • Carpenito Alfonsina | Matematica 18h |
| • Netta Anna Maria | Francese 6h |
| • Lieto Patrizia | Inglese 9h |
| • Flammia Michele | Potenziamento 6h |
| • Criscitino Graziella | Arte 6h |
| • Costato Biagio | Tecnologia 6h |
| • Ragazzo Gerardo | Ed. musicale 6h |
| • Zerella Lucia | Religione 3h |
| • Cuordoro Giampiero | Ed. Fisica 6h |
| • Leone Vittorio | Sostegno 18h |



Scuola Secondaria di I Grado-Carife

Via A. Manzoni

83040

Tel. 0827/95096

Sito web: www.icsansossiobaronia.gov.it

Servizi Comunali

- Mensa
- Trasporto

Orari

- lunedì-mercoledì-
giovedì-sabato
8.30-13.30
- martedì- venerdì
8.30-16.30

Popolazione Scolastica

n. 26 alunni

Classi

- 1[^]/2[^]- 3[^]

Insegnanti

- Marano Michela Lettere 18h
- Caramico Giulia Lettere 12h
- Lo Casale Maria Simona Matematica 18h
- D'ambrosio Alessandra Francese 18h
- Gesa Carmine Inglese 3h
- Miele Rosa Inglese 3h
- Roccia Lucia Arte e immagine 4h
- Zerella Lucia R.C._ tutte le classi
- Visciglio Michele Ed. Musicale 4h
- Famiglietti G. Tecnologia 4h
- Finamore Massimiliano Ed.Fisica tutte le classi



Paragrafo 3.5: il curricolo d'istituto

“Le Indicazioni nazionali intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza”.

Ogni singola istituzione scolastica, per effetto e in conformità dell'autonomia prevista dal DPR 275/1999, **elabora un proprio curricolo** assumendo le conseguenti decisioni di tipo didattico ed organizzativo, compiendo specifiche scelte in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, con particolare attenzione **alla continuità del percorso educativo attraverso i tre ordini di scuola che accolgono il bambino dai tre ai quattordici anni**.

[CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO: Allegato al PTOF.](#)

Paragrafo 3.6: progetti per l'ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa

Ampliamento dell'offerta formativa

Il curricolo, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo ai nostri alunni esperienze di confronto e di apertura verso il territorio locale e nazionale.

In particolare:

SCHEMA PROGETTO SCUOLE DELL'INFANZIA

DEI PLESSI DELL'I.C." PADRE PIO"

DI

SAN SOSSIO BARONIA

(Carife –Castel Baronia- San Nicola Baronia-San Sossio)

Anno Scolastico 2016-2017

PROGETTO: "UN NATALE STRAORDINARIO"

PREMESSA / FINALITÀ

Nei mesi di novembre/ dicembre, la scuola si trasforma in un vero e proprio laboratorio, in cui si dipingono scenari, si imparano canzoni, si costruiscono oggetti evocativi, si narrano storie coinvolgenti finalizzati alla celebrazione della festa Cristiana più amata e profondamente radicata nella vita di tutti: Il Natale. Esso è ricco di messaggi autentici univelsalmente condivisibili quali la pace, l'amicizia, l'amore, la solidarietà, messaggi semplici che possono essere facilmente colti dai bambini.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Comprendere e confrontare il Natale religioso e quello consumistico
- Cogliere gli aspetti più significativi della cultura di appartenenza
- Capire il valore dell'amicizia, dell'amore e della solidarietà
- Esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti
- Collaborare con gli altri alla realizzazione di un progetto comune

COMPETENZE DA ACQUISIRE

-Riconoscere e verbalizzare messaggi;
-descrivere situazioni ed avvenimenti;
-precisare la dimensione temporale degli eventi;
-ascoltare, comprendere e rielaborare testi narrativi;
-cogliere la sequenzialità di un racconto;
-leggere immagini;
-rappresentare simbolicamente quantità;
-classificare elementi;
-effettuare relazioni logiche;
-memorizzare e ripetere poesie e canzoncine;
-drammatizzare scenette;
-acquisire la padronanza di alcune tecniche espressive.

ATTIVITÀ E METODOLOGIA

- Conversazione sui preparativi natalizi;
- addobbo dell'ambiente scolastico;
- conoscenza delle renne e di altri personaggi relative a Babbo Natale;
- lettura di storie e leggende natalizie.
- rappresentazione grafica dei personaggi natalizi
- considerazioni dei bambini riguardo ai valori che il Natale ci ispira: l'amicizia, l'amore, la pace;
- riflessioni sul Natale: perché si festeggia, come si festeggia, con chi si festeggia...;
- conversazione sui personaggi e sui simboli del Natale;
- realizzazione di un lavoretto come dono ai genitori;
- memorizzazione di poesie e canti natalizi;
- drammatizzazione;

PROGETTO CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE: extracurricolare con l'impegno di 10 ore per ciascuna insegnante e collaboratrice coinvolta.

SEZIONI COINVOLTE: Tutte le sezioni dei quattro plessi con bambini di 3, 4 e 5 anni.

DOCENTI COINVOLTI: Le insegnanti:

- **San Nicola:** Leone – Visco;
- **San Sossio Baronia:** De Cicco – Fierro –Flammia-Pasciuti– Siconolfi;
- **Castel Baronia :** Corlito – Manna;
- **Carife:** Castelluccio – Luongo.

COLLABORATRICI SCOLASTICHE COINVOLTE:

- **San Nicola Baronia:** Puopolo Maria
- **San Sossio Baronia :** Capodilupo Filomena – Greco Lina;
- **Castel Baronia :** Romano Michelina – Granauro Celeste
- **Carife:** Pagliarulo Franca – Guiducci Filomena

TEMPI: Novembre/dicembre

SPAZI: Sezioni, salone, ecc.

MATERIALI: per la realizzazione del progetto occorrono: cartoncini colorati e bianchi, bombolette spray, colori a tempera, raso di diverso colore, polverina oro, argento, rosso,

MEZZI

- Stereo, testi narrativi, audiovisivi, macchina fotografica, ecc.

MODALITÀ DI VERIFICA

La valutazione avverrà attraverso:

- l'osservazione del comportamento dei bambini;
- la rielaborazione verbale e grafica;
- le schede operative;
- la rilettura di immagini;
- drammatizzazione.

DATA DI RAPPRESENTAZIONE: presumibilmente il 20 Dicembre 2016

SCUOLE DELL'INFANZIA DEI PLESSI DELL'I.C." PADRE PIO" DI SAN SOSSIO BARONIA

(Carife –Castel Baronia- San Nicola Baronia-San Sossio)

Anno Scolastico 2016-2017

PROGETTO: " TUTTI INSIEME CON FIDO, IN FILA.....STROCCA "

Premessa/Finalità

Si è pensato quest'anno di proporre il progetto " Tutti insieme con Fido in fila...strocca" in maniera simpatica, proponendo ai bambini una maggiore conoscenza del mondo degli animali. Sappiamo bene che il mondo degli animali esercita un fascino del tutto particolare sui bambini, e pare che la cosa sia reciproca. Da questo carico di simpatia emergono inaspettate e positive ripercussioni pedagogico-educative. Gli animali sono i protagonisti di questo progetto ed accompagneranno i bambini nella scoperta del proprio corpo, degli altri e del mondo circostante. Conoscere gli animali significa imparare ad amarli, e creare un rapporto positivo con essi e aiuta il bambino ad avere rispetto anche per gli esseri umani e la natura. Sicuramente alla fine del percorso i piccoli impareranno a conoscere gli animali e a manifestare la loro affettività a contatto con essi, avranno maggiori cognizioni scientifiche, si appassioneranno alle varie specie approfondendone le peculiarità.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Migliorare le facoltà percettive;
- Migliorare il linguaggio verbale;
- Migliorare il linguaggio gestuale;
- Suscitare interesse verso argomenti scientifici ed attivare le capacità di ricerca;
- Sviluppare il senso dell'identità personale ed essere consapevole di avere come gli animali delle peculiarità;

- Sperimentare le prime forme di scrittura e riuscire ad associare l'iniziale degli animali all'alfabeto;
- Avere la consapevolezza di essere parte integrante del mondo naturale.

COMPETENZE DA ACQUISIRE

- I bambini impareranno a conoscere gli animali e a manifestare la loro affettività.
- Svilupperanno maggiori cognizioni scientifiche
- Si appassioneranno alle varie specie approfondendone le peculiarità.

ATTIVITA' E METODOLOGIA

- Realizzazione di schede
- Lavoretti
- Giochi liberi e guidati
- Laboratori vari
- Canzoni, poesie, filastrocche
- Drammatizzazione
- Cartelloni
- Questionari
- Attività varie e di sviluppo
- Esperienze scientifiche
- Filmati vari(cartoni, documentari ecc.)
- Consultazione libri.

PROGETTO CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

Il progetto verrà realizzato nel curricolo per l'intero anno scolastico e nell'extracurricolare per un numero di 10 ore per ogni docente e ogni collaboratore coinvolti.

SEZIONI COINVOLTE

- I bambini di 3-4-5 anni delle sezioni dell'istituto

DOCENTI COINVOLTI

- **San Nicola:** Leone – Visco;
- **San Sossio Baronia:** De Cicco – Fierro-Flammia-Pasciuti– Siconolfi;
- **Castel Baronia :** Corlito – Manna;
- **Carife:** Castelluccio – Luongo.

COLLABORATRICI SCOLASTICHE COINVOLTE:

- **San Nicola Baronia:** Puopolo Maria
- **San Sossio Baronia :** Capodilupo Filomena – Greco Lina;
- **Castel Baronia :** Romano Michelina – Granauro Celeste
- **Carife:** Pagliarulo Franca – Guiducci Filomena

TEMPI

Il progetto si svolgerà dal mese di Aprile al mese di Maggio e inizio Giugno.

SPAZI

Tutti gli ambienti scolastici ed eventuali luoghi da visitare, come: fattorie, zoo, circhi, e sale cinematografiche.

MATERIALI

- Carta e cartone
- Colori a tempera e pennelli
- Colla stick e colla vinilica
- Materassi, bastoni e cerchi ginnici, tavoli
- Nastri di vari colori.
- Costumi.

MEZZI

-Stereo, testi narrativi, audiovisivi, macchina fotografica, ecc.

MODALITA' DI VERIFICA

La valutazione avverrà attraverso:

- l'osservazione del comportamento dei bambini;
- la rielaborazione verbale e grafica;
- le schede operative;
- la rilettura di immagini;
- drammatizzazione.

DATA DI RAPPRESENTAZIONE: Prima decade di **GIUGNO**

1.1 Denominazione progetto

IL BAULE DEI RICORDI

1.2 Responsabile coordinatore del progetto

RAGO VALERIA, MELCHIONNA ANGIOLINA

1.3 Definizione numero rientri extrascolastici degli alunni e delle ore aggiuntive occorrenti.

PROGETTO CURRICOLARE ED EXTRACORRICOLARE

SI PREVEDONO QUATTRO(4) RIENTRI EXTRASCOLASTICI E LA MANIFESTAZIONE FINALE CON ORE AGGIUNTIVE COSI'RIPARTITE: N° 2 ORE PER OGNI RIENTRO E N°3 ORE PER LA MANIFESTAZIONE FINALE.

1.4 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua.

ULTIMO PERIODO DELL'ANNO SCOLATICO.

Destinatari

ALUNNI DI CLASSE QUINTA

1.5 Risorse umane e finanziarie

Indicare i docenti, i non docenti e i collaboratori esterni che si prevede di utilizzare, nonché eventuali altri finanziamenti e la loro provenienza.

N°5 DOCENTI E IL PERSONALE ATA CON 11 ORE PROCAPITE. GENITORI, ASSOCIAZIONI E L'EVENTUALE COLLABORAZIONE DEL TUTOR SPORTIVO

1.6 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione.

L'AULA, SPAZI ESTERNI, LABORATORIO D'INFORMATICA E MATERIALE VARIO PER LA REALIZZAZIONE DI CARTELLONI, INVITI, ADDOBBI ECC.

1.7 Sintesi finalità e obiettivi

Conoscere se stessi il proprio corpo, le proprie emozioni, le proprie paure e saperle gestire.

Riflettere sul valore dell'amicizia.

Riflettere sul futuro e saper programmare semplici progetti di vita.

Favorire l'apertura della scuola verso l'esterno;

Contribuire alla valorizzazione del proprio territorio, al recupero e alla conservazione della memoria collettiva con una serie di attività;

Conoscere ed apprezzarne i piatti tipici del proprio territorio.

Saper collaborare e cooperare nei lavori di gruppo, rispettando le regole e gli altri in vista di un obiettivo comune.

“CANZONI SOTTO L'ALBERO”

Drammatizzazione – canti – poesie –
Mercatino di Natale con stand gastronomico

SCUOLA PRIMARIA PLESSO di San Sossio Baronia

Motivazione

La ricorrenza del Natale, per il valore universale che riveste dal punto di vista sia religioso che storico-culturale, implica e rilancia messaggi di speranza, di pace e di condivisione. Pertanto risulta importante far riflettere i bambini su queste tematiche per cogliere il vero significato del Natale nella sua spiritualità più profonda, evitando che tale festività possa essere attesa e vissuta soltanto nell'ottica di uno sfrenato consumismo.

Realizzare ed allestire la festa del Natale a scuola è un momento importante anche per rafforzare il sentimento di appartenenza; consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno, dunque è l'occasione per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione e di divertimento e per conoscere i simboli legati alle tradizioni del proprio territorio.

Obiettivi Formativi

- Intuire il Natale come festa di una comunità.
- Conoscere e comprendere la propria realtà territoriale e le proprie tradizioni.
- Riflettere sul significato del Natale e sul messaggio d'amore che diffonde.
- Riconoscere i personaggi e i simboli della tradizione natalizia.
- Valorizzare le attitudini di ciascuno.
- Promuovere e sviluppare la capacità di socializzare anche con alunni non appartenenti al proprio gruppo classe.
- Cooperare nella realizzazione di attività di gruppo.
- Stimolare la fantasia e la creatività.

Linee Metodologiche

- Conversazioni
- Lavori di gruppo
- Memorizzazione di poesie.
- Formazioni di piccoli gruppi per la preparazione dei canti
- Tutto il progetto sarà svolto tenendo conto delle competenze, delle abilità e delle attitudini di ciascuno.

Contenuti e attività

- Lettura, conversazione e rappresentazione grafica di racconti e leggende natalizie.
- Ricerche sui personaggi e i simboli del Natale.
- Riflessioni sui valori che il Natale ispira.
- Proiezioni di DVD sui temi del Natale.
- Preparazione di addobbi per decorare la scuola.
- Realizzazione di bigliettini natalizi e manufatti-dono con varie tecniche.

- Memorizzazione e riproduzione di poesie e canti natalizi.
- Ideazione e realizzazione inviti per la manifestazione natalizia
- Realizzazione della Manifestazione di Natale: “Canzoni sotto l’albero” alla quale si prevede di invitare il D. S. e i genitori degli alunni ;
- Allestimento di un “Mercatino di Natale” con manufatti realizzati dagli alunni e uno stand con prodotti gastronomici.

Destinatari

Tutte le classi della scuola primaria.

Tempi di lavoro

Novembre-Dicembre – Orario scolastico ed extrascolastico

Modalità di Verifica dell’Apprendimento

- Prodotti gastronomici e realizzazioni di oggetti natalizi
- Verbalizzazione delle conoscenze acquisite
- Manifestazione con cori natalizi
- Piccole drammatizzazioni

Referenti del progetto

Le insegnanti della classe quinta

Coordinatrice di classe

Ins. Capodilupo Anna Maria

Denominazione progetto

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Finalità

Promuovere un'educazione interculturale degli alunni, attraverso la presentazione di strumenti che stimolino alla conoscenza di culture diverse, e favorire atteggiamenti di riflessione, indispensabili per il superamento di luoghi comuni e di pregiudizi.

Obiettivi

1. Rafforzare negli alunni la memoria storica come principale risorsa per la costruzione della propria identità;
2. favorire la formazione di un'identità aperta, dialogica, sufficientemente forte e sicura per vincere la tentazione del ripiegamento nel dogmatismo e nel fondamentalismo;
3. combattere il tentativo dei revisionisti di negare, minimizzare o fare dimenticare avvenimenti precisi della storia umana;
4. educare all'ascolto delle "altre memorie", assumendo il punto di vista dell'altro, soprattutto delle minoranze e dei vinti;
5. sperimentare la fruizione e la produzione di materiali narrativi, orali o scritti, musicali, artistici e multimediali, sia in forma individuale sia in forma collettiva;

Attività

Aspetti della vita quotidiana, della religione e del costume degli Ebrei Breve storia degli Ebrei e della questione ebraica

Pregiudizi e luoghi comuni antiebraici Analisi del periodo storico del Fascismo Esame delle leggi razziali italiane

Le persecuzioni degli Ebrei

**Gli scrittori italiani della Shoah
Manifestazione il giorno
27/01/2005**

Visita alla Sinagoga di Roma, al Museo ebraico, al Ghetto portico d'Ottavia

Durata

Bimestrale. Da dicembre a gennaio. Ore curricolari. Monte ore 30

Risorse umane

I docenti della scuola primaria (classi IV e V) e della scuola secondaria di I grado (Materie Letterarie, Educazione Artistica, Educazione Tecnica, Matematica, Sostegno).

Beni e servizi

**40 Ore ai docenti interni preparazione
manifestazione 2 ore docenti accompagnatori
visita guidata**

1.1 Denominazione progetto/attività

“SCRIVERE CON LA LUCE”...

1.2 Referente/Responsabile/Coordinatore del progetto/attività

Prof. Biagio Costato

1.3 Ideazione

Osservando adolescenti e preadolescenti emerge la loro costante voglia di comunicare attraverso le immagini (i selfie sono una testimonianza di tale tendenza). Partendo da questo loro atteggiamento si è voluto definire un percorso che fornisse loro una maggiore coscienza del significato di “fotografia”, conoscenze e strumenti più efficaci per riuscire nel loro intento di comunicare.

L’obiettivo primario è quello di comprendere che la fotografia è un linguaggio che, grazie all’uso di alcune regole estetiche e di composizione, ci permette di condurre l’osservatore al messaggio che vogliamo trasmettere/descrivere.

1.4 Descrizione

L’idea è stata quella di non fare un corso esclusivamente tecnico ma di utilizzare la fotografia come pretesto per osservare il mondo da prospettive e punti di vista diversi dando però una serie di chiavi di lettura del linguaggio fotografico.

Se è vero che siamo nella cosiddetta “*civiltà delle immagini*”, è altrettanto vero che è necessario attrezzarsi per potersi districare agevolmente tra le miriadi di immagini (fisse e in movimento) in cui siamo immersi nella nostra quotidianità.

Un excursus storico, artistico, tecnologico e scientifico del mondo della fotografia sarà il preludio ad attività laboratoriali di sperimentazione in cui:

- gli studenti mettono in gioco le proprie capacità comunicative e di analisi critica;
- acquisiscono le tecniche fotografiche di base per poter comunicare in modo efficace;
- prendono coscienza delle potenzialità delle immagini ma anche dei rischi di un uso irresponsabile di messaggi visivi che troppo spesso vediamo circolare nei social network.

1.5 Finalità

Obiettivo primario è quello di presentare gli elementi fondamentali della percezione e della comunicazione visiva, fondamenti imprescindibili per un ***corretto approccio alla lettura e analisi dell’immagine***, sia essa opera d’arte o elemento di *visual design*.

In secondo luogo si vuole stimolare la motivazione degli studenti verso una **maggiore e più consapevole attenzione al mondo dell'immagine** e dell'immaginario visivo.

Mettere lo studenti in condizione di condurre un'analisi corretta sulla relazione tra immagine e concetti, attraverso lo studio del meccanismo di metafora visiva.

Infondere la consapevolezza delle potenzialità, dei limiti e dei rischi nell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. Ciò al fine di educare gli studenti ad un uso corretto e consapevole del linguaggio visivo per comunicare in modo efficace.

1.6 Obiettivi

Conoscenze

- Conoscenza delle proprietà e delle caratteristiche delle fotocamere.
- Conoscenza delle differenze tra fotocamere digitali e fotocamere con pellicola e dei differenti modi di catturare la luce.
- Conoscenza delle potenzialità, dei limiti e dei rischi nell'uso delle tecnologie, con particolare riferimento al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Abilità

- Saper utilizzare correttamente la fotocamera.
- Saper inquadrare i soggetti da fotografare in diversi modi secondo le necessità comunicative
- Migliorare le abilità di osservazione di ciò che ci circonda

Competenze

- Usare correttamente, consapevolmente e responsabilmente il linguaggio visivo (e l'apparecchio fotografico) per comunicare in modo efficace.
- Lettura consapevole ed autonoma della realtà visuale con cui ci si confronta.

1.7 Destinatari

Studenti delle classi prima,seconda e terza della scuola secondaria di primo grado di Castel

Baronia.

1.8 Metodologie (azioni, strumenti, condizioni di fattibilità)

Modalità di svolgimento	Metodologia didattica	Azioni
Fase n. 1	Metodo espositivo con integrazione di domande stimolo.	Introduzione dell'argomento e delle finalità educative.

	Metodo espositivo con integrazione di domande stimolo. Proiezione di fotografie. Attività laboratoriali.	Viaggio nella storia della fotografia. Relazioni con la pittura: il “vedutismo”. Realizzazione e sperimentazione della camera oscura.
Fase n. 2	Metodo espositivo supportato dalla proiezione di fotografie giornalistiche e pubblicitarie ed integrato con domande stimolo. Brain-storming.	Dimostrazione della potenzialità comunicativa del linguaggio visivo. Confronto critico tra linguaggio visivo ed altri codici comunicativi (linguaggio verbale, scritto, ecc.). Valutazione diretta dell’efficacia, della potenza e dell’immediatezza comunicativa del linguaggio visivo.
Fase n. 3	Attività laboratoriale: si sottopongono le fotocamere all’attenzione degli alunni (divisi in gruppi).	Analisi delle diverse tipologie di fotocamere (digitale reflex, digitale compatta, con pellicola, smartphone): individuazione delle differenze e delle parti in comune nei diversi apparecchi fotografici.
	Attività laboratoriale: analisi e conoscenza delle parti che costituiscono l’apparecchio fotografico e della strumentazione fotografica complementare	Illustrazione e studio delle parti principali delle fotocamere (obiettivo, diaframma, flash, display digitale, ecc.). Illustrazione e studio di strumentazione di supporto: cavalletti, luci, schermi diffusori, ecc.
Fase n. 4	Metodo espositivo supportato dalla proiezione di fotografie artistiche e pubblicitarie.	La composizione dell’immagine e la regola dei terzi. I tempi di esposizione. L’apertura del diaframma. La profondità di campo.
Fase n. 5	Attività laboratoriale individuale e di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Allestimento di un set fotografico. - Fotografia ritrattistica: il primo piano, il primissimo piano, il dettaglio. - Il mezzo primo piano. - Il piano americano. - La figura intera. - Fotografia naturalistica: il campo lungo, il campo lunghissimo, il campo medio, il campo totale. - Still life.

	Riepilogo guidato.	Riepilogo dei punti salienti delle lezioni precedenti.
Fase n. 6	“ Concorso fotografico ” : Ideazione, progettazione e realizzazione di una fotografia a tema libero applicando le conoscenze acquisite durante le attività svolte.	Ogni alunno presenta il proprio lavoro al “Concorso fotografico” indetto dalla scuola. La partecipazione al concorso avviene inviando una mail al docente referente con allegata la foto che si vuole proporre ed un commento esplicativo del prodotto proposto.
	Brain-storming.	Proclamazione della fotografia vincitrice. Discussione guidata per una valutazione collettiva dell’attività.
Fase n. 7	Allestimento mostra fotografica	Esposizione dei lavori svolti dagli studenti.

1.9 Calendarizzazione

Fasi attività	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr	Mag.	Giu.
1				x					
2				x					
3					x				
4					x				
5						x			
6						x			

1.10 Metodologie di controllo

Al fine di verificare le competenze acquisite dagli alunni sarà proposto un “Concorso fotografico” a cui gli alunni della scuola partecipano proponendo un loro lavoro.

Dalla visione del lavoro svolto dai ragazzi, dall’analisi fatta collettivamente dei lavori a partire dall’autoanalisi degli autori delle fotografie e dal confronto con i lavori degli altri ognuno dei partecipanti (alumni e docenti) prendono coscienza dei risultati raggiunti in termine di acquisizione

di conoscenze e competenze, in termini di coinvolgimento emotivo e partecipazione alle attività, in termini di crescita personale.

Elementi da valutare:

- Frequenza
- Interesse degli alunni
- Raggiungimento degli Obiettivi prefissati
- Tempi preventivati
- Adeguatezza di materiali e strumenti

Indicatori intermedi		
Descrizione	Modalità di rilevazione	Valore atteso
1. Frequenza	1. Registri di presenza	1. 90%
2. Interesse degli alunni	2. Osservazione diretta	2. 70%
3. Raggiungimento degli obiettivi prefissati	3. Questionari, interviste.	3. 70%
4. Tempi preventivati		
5. Adeguatezza dei materiali	4. Registro delle attività	4. 90%
	5. Registro di eventuali criticità	5. 90%

Indicatori finali		
Descrizione	Modalità di rilevazione	Valore atteso
1. Frequenza	1. Registri di presenza	1. 90%
2. Interesse degli alunni	2. Osservazione diretta	2. 70%
3. Raggiungimento degli obiettivi prefissati	3. Questionari, interviste, esito del “concorso fotografico”	3. 70%
4. Tempi preventivati	4. Registro delle attività	4. 90%
5. Adeguatezza dei materiali	5. Registro di eventuali criticità	5. 90%

1.11 Risorse umane

n. 2 Docenti	Attività teorico-scientifiche
--------------	-------------------------------

n. 1 Collaboratore scolastico	Sorveglianza ambiente scolastico e supporto alle attività.
n. 1 esperto esterno	Attività laboratoriali
n. Assistente tecnico	
n. Assistente amministrativo	

1.12 Beni e servizi

Risorse logistiche / organizzative: ambienti scolastici
Acquisti: attrezzatura fotografica
Varie: stampe fotografiche e cancelleria varia

**P.O.R. Campania FSE 2014-2020 Asse III Istruzione e I
SCUOLA VIVA” Delibera di Giunta Regionale n. 204 del
maggio del 2016)**



La Regione Campania attiva il Programma “Scuola Viva” in coerenza con quanto previsto nella programmazione attuativa del POR FSE 2014-2020 promuovendo la realizzazione di interventi finalizzati a rafforzare la comunità locale attraverso esperienze e percorsi di cultura e apprendimento basati sulla relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini. Il Programma “Scuola Viva” prevede azioni proposte dagli Istituti Scolastici Statali di I e II grado della Regione Campania, ubicati prioritariamente in aree caratterizzate da disagio sociale e rischio di marginalizzazione, con l’obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e favorire l’evoluzione degli approcci educativi, formativi e di inclusione sociale. Il nostro Istituto rientra fra i 454 istituti scolastici campani finanziati per un progetto di attività e interventi di vario tipo rivolti agli studenti iscritti, agli studenti degli altri istituti e ai giovani fino ai 25 anni di età, italiani e stranieri, e prevedono il più ampio coinvolgimento delle diverse fasce di popolazione. Le attività saranno libere, gratuite e aperte al territorio e prevedono l’apertura pomeridiana della scuola.

L’Istituto Comprensivo “Padre Pio” realizzerà nel corso di questo anno scolastico i seguenti progetti:

Titolo del modulo	Domani voterò
<p>Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici</p> <p>Descrivere finalità e contenuti del modulo evidenziando i principali obiettivi specifici perseguiti. Max 1.000 caratteri spazi inclusi</p>	<p>La democrazia non può più vivere senza partecipazione. Occorre che la scuola si faccia promotrice, attraverso la formazione, l’insegnamento e la testimonianza, di una cittadinanza attiva. Accanto ad una riflessione storica sui concetti della politica e ad un esame delle istituzioni nazionali, il modulo verterà sui modi della partecipazione attiva alla democrazia e sull’analisi degli ostacoli che ne impediscono l’attuazione, anche attraverso la presentazione di alcuni pensatori e protagonisti del Novecento. L’intervento si rivolge agli alunni, che si stanno formando e guardano spesso alla vita civile e politica con scetticismo, attraverso gli occhi degli adulti, e ai genitori.</p> <p>Obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisizione della consapevolezza che i principi della democrazia sono i principi della partecipazione. 2) Avvicinamento degli allievi alle sedi istituzionali. 3) Conoscenza del funzionamento di una struttura pubblica, degli

Titolo del modulo	Domani voterò
	organismi del governo locale e nazionale.
Destinatari Individuare la natura e il numero dei destinatari evidenziando le motivazioni di coinvolgimento Max 1.000 caratteri spazi inclusi	N.20 alunni delle Scuole secondarie di I grado di San Sossio Baronia e San Nicola Baronia. È necessario che la scuola si faccia carico dell'educazione al rispetto della cosa pubblica (<i>res publica</i>) e la carenza di questa mancata educazione è tra le cause principali della crisi che sta attraversando la nostra democrazia. Studiando le forme di partecipazione e le varie istituzioni locali, nazionali ed europee, gli alunni possono definire la loro identità e progettare proficuamente il proprio futuro. Il coinvolgimento è attivato tramite un patto formativo per condividere l'impostazione del percorso, la cui partecipazione è volontaria. A ogni alunno sarà affidato un compito di responsabilità. Inoltre vengono introdotte discipline non presenti nel curriculum (diritto, economia). Le attività saranno organizzate per gruppi in verticale e sarà adottata la metodologia del Cooperative learning. Il modulo consentirà lo scambio di competenze, la messa in comune di conoscenze ed esperienze differenti.
Fasi realizzative Descrivere l'articolazione delle attività, i contenuti e i risultati attesi Max 2.500 caratteri spazi inclusi	Lezioni frontali e laboratori di docenti esperti n. 20 ore Organizzazione dello Stato Italiano; Lo Stato italiano e l'Europa; La democrazia oggi nel mondo, la democrazia dopo i sistemi totalitari (le democrazie di transizione); Stato e società. La democrazia: partecipazione e rappresentanza, Crisi della democrazia, forme di controllo, contro-democrazia, antipolitica; Crisi della legge, crisi della democrazia e diritti umani; Per educare alla democrazia partecipativa. Pedagogia dell'Errore per lo Sviluppo dell'Apprendimento (PESA) Come si organizza un'assemblea partecipativa; Partecipazione culturale come strumento per la creazione dell'identità civica; Democrazia, pensiero critico e cultura: l'apporto della letteratura Democrazia e ambiente: per una democrazia ecologica. Ovvero

Titolo del modulo	Domani voterò
	<p>l'ambiente è di tutti (e di nessuno);</p> <p>Democrazia e il bell'abitare. Per un'architettura civile;</p> <p>La fraternità. Il principio disatteso della Rivoluzione francese;</p> <p>Donne e democrazia;</p> <p>Democrazia e corruzione: i meccanismi della corruzione (o la corruzione organizzata);</p> <p>Economia. Lessico elementare;</p> <p>Economia civile: per un'economia della persona.</p> <p>Attività pratiche:</p> <p>Sindaco Baby e Laboratorio sui mezzi di comunicazione n. 10 ore</p> <p>Visite guidate n. 20 ore</p> <p>Risultati attesi:</p> <p>maggiore consapevolezza del ruolo sociale che ciascuno può svolgere;</p> <p>maggiore conoscenza del sistema pubblico;</p> <p>conoscenze di diritto, di economia e del sistema politico italiano;</p> <p>capacità di lavorare in gruppo.</p>
<p>Eventuali connessioni funzionali con altri moduli</p> <p>Esprimere in forma sintetica eventuali connessioni del modulo in parola con altri moduli previsti dall'intervento proposto, evidenziando l'integrazione dei contenuti e delle attività programmate</p> <p>Max 1.500 caratteri spazi inclusi</p>	<p>L'educazione alla cittadinanza attiva contiene in sé, come momento sempre più imprescindibile, anche l'educazione all'ambiente, perché entrambe mirano alla formazione di un cittadino responsabile verso gli altri e verso la natura.</p>
Durata e articolazione	Durata: dal mese di ottobre al mese di giugno

Titolo del modulo	Domani voterò
temporale del modulo Indicare durata del modulo, numero di ore dedicate, aperture settimanali della scuola, numero di uscite, mesi prevalenti. Max 500 caratteri spazi inclusi	Numero di ore: 50 Apertura settimanale: 3 giorni lunedì, mercoledì, venerdì Incontri di 3 ore Numero di uscite 4: visita guidata alla Sede comunale, alla sede della provincia, al Senato e alla Camera dei Deputati Mesi prevalenti: gennaio, febbraio, marzo e aprile.
Beni e attrezzature Indicare la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività previste dal modulo Max 500 caratteri spazi inclusi	Laboratorio informatico e multimediale dell'Istituto "Padre Pio" di San Sossio Baronia Visita guidata al Museo Irpino Visita guidata all'Archivio di Stato di Avellino Visita alla Biblioteca Provinciale di Avellino Computer – lavagna interattiva - Macchina fotografica – cinepresa - registratore - carta geologica - mappa – carta topografica della provincia di Avellino e carta corografica della regione Campania - testi specifici - pubblicazioni – carta speciale per riproduzioni fotografiche – DVD.
Partner coinvolti nella realizzazione del modulo Descrivere l'apporto dei partner con relativo dettaglio sintetico delle attività di loro diretta competenza Max 500 caratteri spazi inclusi	Università del Salento (Lecce), Dipartimento di Studi Umanistici. Saranno coinvolti i docenti e i ricercatori del Dipartimento di Studi umanistici ed altri Dipartimenti dell'Università del Salento in lezioni frontali e nella realizzazione di laboratori sugli argomenti di studio. Sindaco e Consiglieri comunali incontri con gli alunni e genitori
Sostenibilità e replicabilità del modulo Descrivere i principali elementi di sostenibilità e replicabilità del modulo Max 1.500 caratteri spazi inclusi	Il modulo risponde agli interessi degli alunni e dei genitori, perché la partecipazione alla vita politica locale è molto attiva e sentita. L'intervento cercherà di responsabilizzare la partecipazione. Il modulo potrà essere replicato perché tutte le attività saranno documentate e archiviate e la documentazione sarà a disposizione dei docenti dell'istituto. La presenza di docenti interni nel modulo darà un'ulteriore opportunità per la replica del progetto.

Titolo del modulo	Domani voterò
<p>Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi</p> <p>Descrivere caratteristiche organizzative e peculiarità del modulo evidenziando i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati</p> <p>Max 2.500 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Il modulo prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'applicazione del metodo della ricerca: (ipotesi, raccolta dei dati, elaborazione dei dati, verifica delle ipotesi, comunicazione dei risultati e relazioni sulle attività svolte.) b) il lavoro di gruppo a classi aperte; c) escursioni e visite guidate d) introduzione di discipline non presenti nel curriculum (diritto, economia) e) Cooperative learning; scambio di competenze ed esperienze. f) Didattica laboratoriale. g) Il Progetto è realizzato in rete con associazioni di volontariato, che operano nello stesso territorio, perché con un'azione sinergica è possibile superare le difficoltà, risolvere i problemi, raggiungere gli obiettivi ed elevare la qualità dell'offerta formativa. h) Question time al termine del modulo.
<p>Reti di partenariato</p> <p>Descrivere la rete di partenariato messa in campo e le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento.</p> <p>Max 1.000 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Università del Salento: docenti esterni lezioni frontali e partecipazione al question time</p> <p>Comune: Sindaco, Assessori e Consiglieri incontri, partecipazione Consiglio Comunale e al question time</p>
<p>Gruppo di lavoro</p> <p>Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali definendo una sorta di organigramma di progetto e specificando intensità e tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate al fine di evidenziare la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo.</p> <p>Max 1.000 caratteri spazi inclusi</p>	<p>n. 1 docente interno x n. 50 ore</p> <p>n. 5 docenti esterni x n. 20 ore</p> <p>n. 1 tutor interno x n. 50 ore</p>
<p>Costo stimato del modulo</p>	<p>8000</p>

Titolo del modulo	Domani voterò
Titolo del modulo	Conoscenza ed analisi del territorio (aspetto fisico, inquinamento, archeologia e storia)
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici Descrivere finalità e contenuti del modulo evidenziando i principali obiettivi specifici perseguiti. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	<p>Il modulo consente agli allievi di avvicinarsi al proprio ambiente di vita, per scoprirne gli aspetti rilevanti, positivi e negativi, per avanzare proposte di intervento atte a migliorarlo, per concentrare la loro attenzione sul difficile rapporto tra sviluppo e tutela dell'ambiente, per diffondere una coscienza critica che li renda cittadini responsabili rispetto ai gravi pericoli derivanti dal modello di sviluppo incontrollato e consumistico. Obiettivi:1)Creare una coscienza civica nei cittadini volta al rispetto della conservazione del patrimonio naturale, artistico e culturale.2)Sensibilizzare e rafforzare negli alunni il legame col territorio e con le loro radici col passato.3) Modificare positivamente l'atteggiamento degli allievi verso le tematiche ambientali. 4) Conoscere i beni culturali custoditi nel territorio.4) Acquisire una coscienza critica sulle cause del degrado del centro storico.5) Utilizzare il metodo della ricerca.</p>
Destinatari Individuare la natura e il numero dei destinatari evidenziando le motivazioni di coinvolgimento Max 1.000 caratteri spazi inclusi	<p>N. 20 alunni delle Scuole Secondarie di I grado di San Sossio Baronia e San Nicola Baronia.</p> <p>La scuola non può evitare lo studio dei beni culturali del territorio (paesaggio, archeologia, architettura, arte, documenti, testimonianze), perché attraverso l'esame di essi è possibile ricostruire l'organizzazione sociale, culturale, economica e religiosa della comunità. Inoltre tale studio offre la possibilità di ricostruire il rapporto tra l'uomo e l'ambiente nel corso dei secoli, permette di riconoscere come egli ha affrontato e risolto i problemi della vita quotidiana: il lavoro, la coltivazione dei campi, l'allevamento del bestiame, la costruzione delle case, delle città e delle strade. Analizzando l'ambiente in cui vive, il cittadino può prendere coscienza della continuità esistente tra questo e le vicende del passato, può recuperare e definire la sua identità e progettare proficuamente il proprio futuro.</p>
Fasi realizzative Descrivere l'articolazione delle attività, i contenuti e i risultati attesi	<p>I fase Territorio:aspetto fisico</p> <p>Definizione geografica, topografica e naturalistica del territorio.</p> <p>Una descrizione geografica generale del territorio: orografia e paesaggio.Indagine di carattere geologico dei rilievi, dei versanti e dei pianori, che tenga conto soprattutto del rischio sismico.Una descrizione dell'idrografia, che illustri lo stato dei bacini fluviali, la propensione al</p>

Titolo del modulo	Domani voterò
<p>Max 2.500 caratteri spazi inclusi</p>	<p>dissesto idrogeologico, le varie sorgenti con il relativo uso dell'acqua.</p> <p>Verifica: elaborazione di un glossario dei termini specifici; relazioni sui vari aspetti del territorio esaminati; presentazione in PowerPoint.</p> <p>II fase Inquinamento</p> <p>Inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo</p> <p>Verifica: cartelloni che illustrino lo stato dell'habitat territoriale esaminato; organizzazione di una mostra fotografica sul degrado ambientale del territorio; Dibattito con gli Amministratori Locali.</p> <p>A conclusione del lavoro, allestimento di una mostra per raccontare, attraverso immagini, fotografie, disegni, grafici, tutto ciò che si deve sapere sull'inquinamento.</p> <p>III fase La storia e il patrimonio archeologico, architettonico e artistico del territorio.</p> <p>Reperti fossili. Patrimonio archeologico. Patrimonio architettonico.</p> <p>Testimonianze culturali e artistiche. Compilazione delle schede e realizzazione di uno schedario. Proposte per un possibile uso del centro storico. Ricostruzione della storia del proprio paese. Preparazione di un archivio.</p> <p>Verifica: 1) Conferenza e dibattito con l'Amministrazione Comunale, con rappresentanti della Soprintendenza Archeologica, con la popolazione sui temi affrontati, sui problemi incontrati, nel corso delle attività di ricerca, di recupero e di conservazione del patrimonio culturale del territorio, e le possibili soluzioni proposte. 2) Mostra fotografica del patrimonio architettonico ed artistico. 3) Elaborazione di un dépliant del proprio paese con notizie storiche e principali monumenti architettonici.</p> <p>Risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giungere ad una approfondita conoscenza del territorio; • Valorizzare il proprio territorio; • Interiorizzare il valore del bene ambientale, storico, artistico e culturale, patrimonio della collettività, e individuare le più efficaci forme di pubblicizzazione e diffusione dei comportamenti responsabili per la tutela e la sicurezza del patrimonio e dell'ambiente.

Titolo del modulo	Domani voterò
Eventuali connessioni funzionali con altri moduli Esprimere in forma sintetica eventuali connessioni del modulo in parola con altri moduli previsti dall'intervento proposto, evidenziando l'integrazione dei contenuti e delle attività programmate Max 1.500 caratteri spazi inclusi	L'educazione ambientale e l'educazione alla cittadinanza attiva mirano entrambe alla formazione di un cittadino responsabile verso se stesso, Verso gli altri e verso la natura.
Durata e articolazione temporale del modulo Indicare durata del modulo, numero di ore dedicate, aperture settimanali della scuola, numero di uscite, mesi prevalenti. Max 500 caratteri spazi inclusi	Durata: dal mese di gennaio al mese di giugno Numero di ore: 30 Apertura settimanale: 3 giorni lunedì, mercoledì, venerdì Incontri di 3 ore Numero di uscite 4: Museo Irpino e Biblioteca provinciale; Archivio di Stato di Avellino; Archivio Parrocchiale; Contrada San Michele (fossili). Mesi prevalenti: gennaio, febbraio, marzo e aprile.
Beni e attrezzature Indicare la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività previste dal modulo Max 500 caratteri spazi inclusi	Laboratorio informatico e multimediale. Visita guidata al Museo Irpino e alla Biblioteca Provinciale di Avellino. Visita guidata all'Archivio di Stato di Avellino. Visita guidata all'archivio parrocchiale. Uscita didattica Contrada San Michele. Computer – lavagna interattiva - Macchina fotografica – cinepresa - registratore - cartelloni.

Titolo del modulo	Domani voterò
Partner coinvolti nella realizzazione del modulo Descrivere l'apporto dei partner con relativo dettaglio sintetico delle attività di loro diretta competenza Max 500 caratteri spazi inclusi	Comuni di San Sossio Baronia e di San Nicola Baronia Pro Loco di San Sossio Baronia e di San Nicola Baronia
Sostenibilità e replicabilità del modulo Descrivere i principali elementi di sostenibilità e replicabilità del modulo Max 1.500 caratteri spazi inclusi	<p>Il progetto intende, a seguito di una fase di monitoraggio, arrivare a dare delle risposte agli alunni sulle molte trasformazioni ambientali operate dall'uomo, dai disboscamenti agli abbandoni di terre, dalle acque mal regolate alle cave, dalle costruzioni di tutti i generi all'inquinamento, che hanno determinato danni paurosi: montagne erose, terre inaridite, fiumi in dissesto, pericoli di frane e alluvioni.</p> <p>L'ignoranza e l'insensibilità dei cittadini spesso hanno creato danni incalcolabili al territorio: uso incontrollato di fertilizzanti chimici, diserbanti, antiparassitari, scavi archeologici clandestini, furti, interventi massicci che modificano e distruggono i centri storici di San Sossio Baronia, che ormai è un miscuglio di antico e moderno, e di San Nicola Baronia, le cui testimonianze del passato sono ridotte a pochissimi e fatiscenti ruderi.</p> <p>Il progetto vuole suggerire possibili rimedi alle preoccupazioni dei cittadini, prima che questi problemi raggiungano dimensioni tali da non essere più controllabili.</p> <p>Il modulo potrà essere replicato perché tutte le attività saranno documentate e archiviate e la documentazione sarà a disposizione dei docenti dell'istituto. La presenza di docenti interni nel modulo darà un'ulteriore opportunità per la replica del progetto.</p>
Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi Descrivere caratteristiche organizzative e	Il modulo prevede: <ul style="list-style-type: none"> i) l'applicazione del metodo della ricerca: (ipotesi, raccolta dei dati, elaborazione dei dati, verifica delle ipotesi, comunicazione dei risultati e relazioni sulle attività svolte.) j) il lavoro di gruppo a classi aperte; k) escursioni e visite guidate l) introduzione di discipline non presenti nel curriculum (diritto,

Titolo del modulo	Domani voterò
<p>peculiarità del modulo evidenziando i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati</p> <p>Max 2.500 caratteri spazi inclusi</p>	<p>economia)</p> <p>m) Cooperative learning; scambio di competenze ed esperienze.</p> <p>n) Didattica laboratoriale.</p> <p>o) Il Progetto è realizzato in rete con associazioni di volontariato, che operano nello stesso territorio, perché con un'azione sinergica è possibile superare le difficoltà, risolvere i problemi, raggiungere gli obiettivi ed elevare la qualità dell'offerta formativa.</p>
<p>Reti di partenariato</p> <p>Descrivere la rete di partenariato messa in campo e le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento.</p> <p>Max 1.000 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Sindaco e Consiglieri Comunali: organizzazione giornate ecologiche; preparazione mostre e manifestazioni</p> <p>Presidente della Pro Loco: organizzazione giornate ecologiche; preparazione mostre e manifestazioni</p>
<p>Gruppo di lavoro</p> <p>Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali definendo una sorta di organigramma di progetto e specificando intensità e tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate al fine di evidenziare la</p>	<p>n. 1 docente interno di Arte e Immagine x n. 10 ore</p> <p>n. 1 docente interno di Storia x n. 10 ore</p> <p>n. 1 docente interno di Geografia x n. 10 ore</p> <p>n. 1 tutor interno x n. 30 ore</p>

Titolo del modulo	Domani voterò
solidità e l'affidabilità del modello organizzativo. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	
Costo stimato del modulo	7.000

Titolo del modulo	Astronomia, software e osservazione diretta del cielo diurno e notturno col telescopio
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici Descrivere finalità e contenuti del modulo evidenziando i principali obiettivi specifici perseguiti. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	Il modulo intende offrire agli alunni un'esperienza indelebile riguardante l'astronomia, attraverso diverse attività, ma tutte basate sull'approccio «Inquiry based learning» e sulla osservazione diretta dei fenomeni celesti.
Destinatari Individuare la natura e il numero dei destinatari evidenziando le motivazioni di coinvolgimento Max 1.000 caratteri spazi inclusi	N° 20 alunni di Scuola Secondaria di Primo Grado. Si vuole che gli alunni abbiano un approccio vivo e interattivo con i fenomeni astronomici, perché spesso i loro docenti non si sentono preparati a tale compito. Si propone quindi di mostrare in laboratori pomeridiani come ci si avvicina alla esplorazione del cielo e far sì che ciascuno dei ragazzi, giovandosi di attrezzature adeguate e di stimoli percettivi diretti, sviluppi la curiosità ed apprenda in modo più motivato.
Fasi realizzative Descrivere l'articolazione delle attività, i contenuti e i risultati attesi Max 2.500 caratteri spazi inclusi	1) Attività in aula <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema solare: generalità e caratteristiche del Sole, pianeti e loro satelliti; i movimenti principali della Terra: giorno/notte; stagioni; eclissi.(3 ore) • Software di simulazione: il software Stellarium scaricabile gratuitamente fa da guida per orientarsi nell'osservazione del cielo muovendosi nel tempo e nello spazio. Individuazione

Titolo del modulo	Astronomia, software e osservazione diretta del cielo diurno e notturno col telescopio
	<p>della posizione di un astro in base alle coordinate ascensione retta/ declinazione. (9 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto di una meridiana: realizzazione di questo antico strumento da usare come orologio. (3 ore) • Strumenti di osservazione: funzionamento di una lente convergente e divergente, assemblaggio di un piccolo telescopio sul modello galileiano. (3 ore) <p>2) Osservazioni diurne</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Sole; macchie solari. Osservazione del sole con telescopio in proiezione di oculare. (3 ore) <p>3) Osservazioni notturne</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costellazioni, stelle, stelle doppie, ammassi stellari, galassie, nebulose. Osservazioni ad occhio nudo e tramite telecamera. (3 ore) • Pianeti: Giove, Marte, Venere, Saturno. (3 ore) • Confronto tra il software Stellarium e l'osservazione diretta. (3 ore)
Eventuali connessioni funzionali con altri moduli Esprimere in forma sintetica eventuali connessioni del modulo in parola con altri moduli previsti dall'intervento proposto, evidenziando l'integrazione dei contenuti e delle attività programmate Max 1.500 caratteri spazi inclusi	Potenziamento delle conoscenze degli alunni
Durata e articolazione temporale del modulo Indicare durata del modulo, numero di ore dedicate, aperture settimanali della scuola, numero di uscite, mesi prevalenti. Max 500 caratteri spazi inclusi	Il modulo sarà costituito da 30 ore e ripartito in dieci lezioni di 3 ore ciascuna ogni settimana. Mesi prevalenti aprile, maggio e giugno 2017.
Beni e attrezzature Indicare la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività	Il materiale che sarà utilizzato includerà apparecchiature semplici, realizzate con materiale facilmente reperibile, e quelle sofisticate realizzate con tecnologie moderne: telescopio, videocamera e il software Stellarium.

Titolo del modulo	Astronomia, software e osservazione diretta del cielo diurno e notturno col telescopio
previste dal modulo Max 500 caratteri spazi inclusi	
Partner coinvolti nella realizzazione del modulo Descrivere l'apporto dei partner con relativo dettaglio sintetico delle attività di loro diretta competenza Max 500 caratteri spazi inclusi	Associazione Scienza Viva Comuni di San Sossio Baronia e San Nicola Baronia Pro Loco di San Sossio Baronia e San Nicola Baronia
Sostenibilità e replicabilità del modulo Descrivere i principali elementi di sostenibilità e replicabilità del modulo Max 1.500 caratteri spazi inclusi	Il modulo rappresenta uno schema già ben collaudato di approccio all'astronomia e può essere replicato a piacere se la Scuola si dota delle attrezzature necessarie.
Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi Descrivere caratteristiche organizzative e peculiarità del modulo evidenziando i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati Max 2.500 caratteri spazi inclusi	L'approccio utilizzato è essenzialmente l'"hands-on". La versione di tale metodologia nelle modalità moderne è quella dell' «inquiry based learning», di cui ScienzaViva è antesignana in Italia. (si veda: http://www.scienzaviva.it/articoli/hands_on_scuola_estiva_2009.pdf) Dieci anni fa infatti, ScienzaViva è stata prescelta dal MIUR per presentare i suoi exhibit in occasione della manifestazione dell'inizio dell'Anno Scolastico al Quirinale, alla presenza del Capo dello Stato. Le attività di ScienzaViva sono sempre aggiornate, poiché un membro dell'Associazione (il presidente) fa parte della Commissione italiana di «Science on Stage», festival europeo della didattica scientifica. http://www.science-on-stage.it/nsc/nsc.htm
Reti di partenariato	Associazione Scienza Viva

Titolo del modulo	Astronomia, software e osservazione diretta del cielo diurno e notturno col telescopio
Descrivere la rete di partenariato messa in campo e le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	Comuni di San Sossio Baronia e San Nicola Baronia Pro Loco di San Sossio Baronia e San Nicola Baronia
Gruppo di lavoro Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali definendo una sorta di organigramma di progetto e specificando intensità e tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate al fine di evidenziare la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	Il gruppo di lavoro sarà costituito dal Dirigente Scolastico della Scuola ospitante, che lo coordinerà, dai docenti prescelti per l'azione di tutor dagli organi collegiali e da due esperti di ScienzaViva, di cui uno sarà il prof. Vincenzo Favale, Laureato in Fisica e docente di Elettronica in pensione. L'Associazione ScienzaViva ha un'esperienza pluriennale in questo settore e si avvale di un proprio staff tecnico scientifico, costituito da docenti di materie scientifiche, ingegneri e specialisti di didattica interattiva e lo metterà eventualmente a disposizione in accordo con le esigenze locali. 1 tutor n. 30 ore
Costo stimato del modulo	5000

Titolo del modulo	<i>ORIENTIAMOCI TRA SCUOLA E LAVORO</i>
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici Descrivere finalità e contenuti del modulo evidenziando i principali obiettivi specifici perseguiti. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	Il modulo risponde alla finalità di attivare un percorso con azioni di orientamento indirizzate ai ragazzi dell'ultimo anno per orientarli alle scelte della scuola superiore e offre anche una serie di azioni di orientamento al mondo del lavoro per i giovani fino a 25 anni di età che hanno abbandonato la scuola e che non conoscono minimamente il mondo del lavoro. I laboratori preposti favoriscono l'orientamento inteso come processo di consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezze da mettere in campo per soddisfare le proprie aspirazioni, attraverso un percorso di confronto con esperti del mondo della scuola e un percorso di consapevolezza delle competenze maturate .

Titolo del modulo	<i>ORIENTIAMOCI TRA SCUOLA E LAVORO</i>
Destinatari Individuare la natura e il numero dei destinatari evidenziando le motivazioni di coinvolgimento Max 1.000 caratteri spazi inclusi	<p>Il modulo si rivolge a un gruppo di 30 ragazzi, 15 che frequentano la terza media e 15 ragazzi del territorio che hanno abbandonato la scuola. I partecipanti nella fascia d'età 13-14 anni si apprestano ad intraprendere la scelta scolastica e spesso affrontano questo momento nella piena confusione, mentre i ragazzi fuoriusciti dal mondo della scuola spesso sono disorientati sulle opportunità che offre il mondo del lavoro e faticano a trovare una collocazione perché non sanno come orientarsi e mancano di occasioni di confronto con il mondo datoriale.</p> <p>Le metodologie utilizzate consentono la piena partecipazione ed integrazione nel gruppo di studenti caratterizzati da particolari fragilità tra cui anche persone con disabilità e bisogni formativi speciali.</p>
Fasi realizzative Descrivere l'articolazione delle attività, i contenuti e i risultati attesi Max 2.500 caratteri spazi inclusi	<p>L'attività proposta sarà focalizzata sulla realizzazione di un percorso che favorisce l'accrescimento della consapevolezza di sé e supporta lo sviluppo di competenze che consentono di costruire autonomamente il proprio percorso di scelta professionale.</p> <p>I laboratori si articoleranno sia attraverso incontri di gruppo che incontri individuali volti a costruire una visione realistica delle caratteristiche del mondo della scuola per i ragazzi delle scuole medie e del mondo del lavoro per i ragazzi fuoriusciti dal mondo della scuola.</p> <p>. Nello specifico il modulo sarà così articolato :</p> <p>Presentazione del percorso</p> <p>1 incontro di presentazione di 2 ore tenuto dall'equipe di progetto (coordinatore del modulo, docenti curricolari, orientatore senior)</p> <p>Orientamento specialistico per la scelta dell'istituto di scuola superiore</p> <p>5 incontri di 3 ore con 3 esperti</p> <p>per la disamina delle specificità formative caratterizzanti i vari istituti superiori per i ragazzi delle scuole superiori ;</p> <p>.</p> <p>Laboratorio di orientamento al lavoro per i ragazzi fuoriusciti dal mondo della scuola</p> <p>5 incontri di 2 ore finalizzati alla presentazione degli elementi per la redazione del CV, della lettera motivazionale (che poi i partecipanti redigeranno in autonomia al fine di presentarli ai colloqui con gli imprenditori durante il Job Café) e la gestione del colloquio di lavoro.</p>

Titolo del modulo	<i>ORIENTIAMOCI TRA SCUOLA E LAVORO</i>
	<p>Gli incontri saranno tenuti da 2 orientatori (uno Junior e uno senior) esperti in selezione del personale in ambito delle professioni sociali. A fine incontro saranno rivelate ai partecipanti le imprese che incontreranno nel Job Café.</p> <p>Job Café</p> <p>Un incontro di circa 3 ore in cui i ragazzi partecipanti al modulo incontrano 5 presidenti o responsabili delle risorse umane operanti i quali offriranno loro un colloquio di lavoro individuale di massimo 12 minuti con il fine di far emergere ed esprimere al meglio talenti e capacità.</p> <p>Durante il Job Café i responsabili individueranno (principalmente sulla base della motivazione) 5 ragazzi che avranno l'opportunità di svolgere un stage formativo aziendale presso le imprese appartenenti. Il Job Café si configura come spazio "friendly" in cui nel tempo di prendere un caffè il candidato ha la possibilità di presentare la propria candidatura e curriculum all'azienda.</p>
<p>Eventuali connessioni funzionali con altri moduli</p> <p>Esprimere in forma sintetica eventuali connessioni del modulo in parola con altri moduli previsti dall'intervento proposto, evidenziando l'integrazione dei contenuti e delle attività programmate</p> <p>Max 1.500 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Il modulo ha una finalità diversa dagli altri perché tende all'orientamento rispetto alla scelta scolastica dei ragazzi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e all'orientamento al mondo del lavoro per i ragazzi fuoriusciti dal mondo della scuola , offrendo loro dei percorsi di orientamento specifici..</p>
<p>Durata e articolazione temporale del modulo</p> <p>Indicare durata del modulo, numero di ore dedicate, aperture settimanali della scuola, numero</p>	<p>Il modulo ha una durata, per ciascun partecipante di 30 ore, articolato in incontri organizzati con cadenza settimanale, tenendo presente le esigenze e il calendario delle attività programmate dall'istituto scolastico.</p>

Titolo del modulo	<i>ORIENTIAMOCI TRA SCUOLA E LAVORO</i>
di uscite, mesi prevalenti.	
Max 500 caratteri spazi inclusi	
Beni e attrezzature Indicare la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività previste dal modulo Max 500 caratteri spazi inclusi	Per la realizzazione del modulo la P.S.B produrrà delle dispense elaborate specificatamente sugli indirizzi scolastici frequentati dai partecipanti al modulo. Per l'attività di Job Caffè verrà organizzato un piccolo buffet per rendere l'ambiente piacevole e rilassato.
Partner coinvolti nella realizzazione del modulo Descrivere l'apporto dei partner con relativo dettaglio sintetico delle attività di loro diretta competenza Max 500 caratteri spazi inclusi	Il modulo è realizzato in qualità di partner esterno di progetto, in collaborazione la società PSB s.r.l che è una Agenzia per il Lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro all'erogazione di servizi di orientamento, ricerca e selezione del personale e di inserimento lavorativo. La P.S.B s.r.l nello specifico ha sviluppato una forte esperienza nella selezione, accompagnamento professionale.
Sostenibilità e replicabilità del modulo Descrivere i principali elementi di sostenibilità e replicabilità del modulo Max 1.500 caratteri spazi inclusi	Il modulo si fonda sulla messa a punto di un modello facilmente replicabile che produrrà evidenti vantaggi sulla percezione dell'identità del partecipante con favorevoli ripercussioni sulla crescita delle sue competenze . Inoltre il modulo prevede il coinvolgimento di interlocutori privati attivi sul territorio della Provincia di Avellino. L'incontro tra Agenzia per il Lavoro, Impresa e Scuola può avviare una rete che potrà essere attivata anche per altri progetti
Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi Descrivere caratteristiche organizzative e peculiarità del modulo evidenziando i	Il modello proposto vuole sperimentare soluzioni innovative nel campo delle attività di orientamento esperti di settore, tutor/mentori aziendali, responsabili delle risorse umane, docenti curricolari) e sulla comunicazione facilitante orientata a favorire la consapevolezza del sé e valorizzare, nel gruppo, i talenti di ciascuno compresi quei

Titolo del modulo	<i>ORIENTIAMOCI TRA SCUOLA E LAVORO</i>
principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati Max 2.500 caratteri spazi inclusi	partecipanti con bisogni speciali.
Reti di partenariato Descrivere la rete di partenariato messa in campo e le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	Nell'ambito dei possibili attori del territorio da coinvolgere in rete, Il partner di progetto potrà attivare le aziende con cui collabora nell'ambito del POR Garanzia Giovani distribuiti su tutto il territorio provinciale individuando quelle che hanno una corrispondenza stretta con le attitudini dei ragazzi. Hanno aderito al progetto Confcommercio, Confapi, C.I.A
Gruppo di lavoro Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali definendo una sorta di organigramma di progetto e specificando intensità e tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate al fine di evidenziare la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	Il gruppo di lavoro sarà formato da: 3 Docenti esterni; 1 Tutor Esterno; 1 docente interno
Costo stimato del modulo	5.400.

Titolo del modulo	LABORATORIO DI TEATRO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici Descrivere finalità e contenuti del modulo evidenziando i principali obiettivi specifici perseguiti.	Il teatro si configura come prezioso strumento interattivo capace di combinare linguaggi diversi ed è inteso come "palestra" per l'adattamento relazionale: allena i ragazzi ad affrontare con maggior sicurezza il reale, a comprendere la realtà sociale, li sostiene nel loro cammino di crescita, offrendo loro una serie di tecniche espressive che

Titolo del modulo	LABORATORIO DI TEATRO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA
Max 1.000 caratteri spazi inclusi	<p>favoriscono la presa di coscienza del sé e delle proprie possibilità creative. Il teatro diventa un valido supporto allo sviluppo di un metodo formativo basato sull'attivazione simbolico-semiotica, emotiva, dinamico-relazionale, culturale ed interculturale del ragazzo.</p> <p>1)Sviluppare le capacità espressive e comunicative legate al linguaggio corporeo; 2) Sviluppare la disponibilità ad ascoltare e comprendere gli altri; 3) Sviluppare le capacità di attenzione e interpretazione della comunicazione corporea altrui; 4)Favorire il superamento di inibizioni legate a fattori emotivi o di condizionamento;5) Sviluppare la creatività individuale e di gruppo.</p>
<p>Destinatari</p> <p>Individuare la natura e il numero dei destinatari evidenziando le motivazioni di coinvolgimento</p> <p>Max 1.000 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Il corso è rivolto agli alunni della scuola primaria, è destinato ad un numero massimo di 15 partecipanti.</p> <p>I bambini della scuola primaria sono in grado di ascoltare un testo evidenziando le informazioni principali, narrare le proprie esperienze personali riportandole coerentemente in base all'argomento o alla situazione, descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, argomentare proprie tesi su un dato argomento. Tutte queste attività sono ritenute necessarie ed indispensabili quando si affronta la lettura di un testo teatrale, la sua comprensione insieme alla dettagliata analisi dei personaggi, alle dinamiche di azione del testo, agli stati emotivi in evoluzione dei vari personaggi.</p>
<p>Fasi realizzative</p> <p>Descrivere l'articolazione delle attività, i contenuti e i risultati attesi</p> <p>Max 2.500 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Le attività espressive</p> <p>Il laboratorio teatrale prevede l'utilizzo di tre tipi di attività espressive. Sicuramente quella di tipo drammatico rivestirà un'attenzione maggiore rispetto alle altre.</p> <ul style="list-style-type: none"> - espressione figurativa; - espressione musicale e ritmica; - espressione drammatica. <p>Inizialmente per il ragazzo, mettersi al posto dell'altro significa imitarlo almeno in qualche gesto o nella mimica; successivamente sarà sufficiente seguire tale procedimento nello spazio ipotetico del proprio mondo interiore facendo agire in tale spazio la sua immagine; così facendo accomoderà i propri modelli interiori al mondo circostante combinando ed esplorando i suoi modi di agire con quelli di coloro che via via incontra. Il ragazzo costruirà così dei ruoli interni distinti dai ruoli con cui agisce nel mondo esterno. La drammatizzazione avviene attraverso tre fasi distinte:</p>

Titolo del modulo	LABORATORIO DI TEATRO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA
	<p><i>warm – up</i> o fase di preparazione che può essere verbale o non verbale e mira a portare il soggetto ad un miglior contatto con le parti di sé per poter scegliersi un “ruolo”;</p> <p><i>azione</i> in cui si estendono i ruoli e i sentimenti evocati nel <i>warm up</i>; <i>unità di gruppo</i> che si pone in maniera propositiva nei confronti di ciò che emerso durante l’azione. E’ sempre fondamentale presente la dimensione ludica, che deve permeare il lavoro teatrale in tutte le fasi: recuperando la dimensione del gioco, infatti si possono meglio assaporare le proprie emozioni tenendo però una certa “distanza di sicurezza” rispetto allo strumento teatrale, dando impulso all’assunzione di ruoli che vanno al di là dello stereotipo quotidiano, offre agli individui l’occasione di entrare nel verace protagonismo, laddove la reinterpretazione della realtà circostante e propria reinvenzione, costruzione di una nuova situazione che meglio riassume i soggetti coinvolti.</p> <p>Programma del corso Lo spazio scenico. Relazione con lo spazio scenico e con gli altri. Uso della maschera neutra. Mimica facciale ed espressività corporea. L’analisi delle atmosfere (emozioni e sentimenti). Improvvisazione libera e guidata (individuale e di gruppo). L’importanza della parola (Esercizi di creazione del "sottotesto"). L’analisi del personaggio. La creazione del personaggio. Scelta di uno o più testi per l’eventuale elaborazione di una breve performance conclusiva del laboratorio.</p>
<p>Eventuali connessioni funzionali con altri moduli</p> <p>Esprimere in forma sintetica eventuali connessioni del modulo in parola con altri moduli previsti dall’intervento proposto, evidenziando l’integrazione dei contenuti e delle attività programmate</p> <p>Max 1.500 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Il teatro è forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, prosodico, iconico, musicale.</p> <p>Il teatro è un prezioso strumento formativo, multidisciplinare e interdisciplinare.</p> <p>Quindi, esso rappresenta un bagaglio di conoscenza molto importante utilizzabile nella vita quotidiana, professionale, in ambiti lavorativi teatrali e non.</p>
Durata e articolazione	Il modulo ha una durata complessiva di 30 ore;

Titolo del modulo	LABORATORIO DI TEATRO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA
temporale del modulo Indicare durata del modulo, numero di ore dedicate, aperture settimanali della scuola, numero di uscite, mesi prevalenti. Max 500 caratteri spazi inclusi	Il modulo è destinato agli alunni della scuola primaria; Il numero massimo di partecipanti è pari a 15 unità, Gli incontri sono di tre ore ciascuno a frequenza settimanale. Un'uscita didattica presso il Cine teatro Carmen di Mirabella Eclano per assistere ad uno spettacolo teatrale. Mesi prevalenti: ottobre, novembre, dicembre.
Beni e attrezzature Indicare la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività previste dal modulo Max 500 caratteri spazi inclusi	<ul style="list-style-type: none"> - Ciascun partecipante al corso di teatro dovrà possedere una copia del testo che si deciderà di andare a studiare durante il laboratorio teatrale. - Ciascun partecipante dovrà portare con sé un quadernone e una matita; - Costumi di scena per eventuale messa in scena finale; - Service audio luci per eventuale messa in scena finale.
Partner coinvolti nella realizzazione del modulo Descrivere l'apporto dei partner con relativo dettaglio sintetico delle attività di loro diretta competenza Max 500 caratteri spazi inclusi	Compagnia teatrale: TECTA CLAN H ASSOCIAZIONE CULTURALE. La fase di progettazione e coordinamento attività è stata curata dalla Dott.ssa Albina Moscariello
Sostenibilità e replicabilità del modulo Descrivere i principali elementi di sostenibilità e replicabilità del modulo Max 1.500 caratteri spazi inclusi	Il modulo rappresenta una necessità ravvisata dagli insegnanti per creare nella scuola uno spazio che tenda ad avvicinare i vari soggetti interlocutori, uno spazio comunicativo adatto ad attivare forme di scambio culturale, intellettuale ed umano, di rispetto dell'altro, di collaborazione e di interattività operativa. Alle attività saranno presenti anche un docente interno, in modo da acquisire competenze e da poter replicare le attività.
Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi	La pedagogia teatrale è centrata sul soggetto ed è articolata in una serie di attività che tendono a permettere alla persona di esprimersi, il teatro persegue gli stessi obiettivi attraverso attività che favoriscono lo sviluppo della creatività e della comunicazione. L'educazione al gesto e al riconoscimento delle emozioni in modo

Titolo del modulo	LABORATORIO DI TEATRO PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA
<p>Descrivere caratteristiche organizzative e peculiarità del modulo evidenziando i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati</p> <p>Max 2.500 caratteri spazi inclusi</p>	<p>ludico e divertente attraverso strumenti e mezzi che attingono alle situazioni quotidiane molto vicine al mondo dei bambini coinvolti nel progetto. Si cercherà di favorire l'interazione sociale attraverso il processo creativo e di aumentare le capacità di ascolto e fiducia verso i compagni nella coscienza, all'interno del gruppo, della responsabilità del singolo per il successo del lavoro di tutti.</p> <p>La modalità di lavoro utilizzata è caratterizzata da : GIOCO, ESPLORAZIONE E RICERCA, VITA DI RELAZIONE, OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE E VERIFICA, DOCUMENTAZIONE</p>
<p>Reti di partenariato</p> <p>Descrivere la rete di partenariato messa in campo e le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento.</p> <p>Max 1.000 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Proloco locali;</p> <p>Comune di San Sossio Baronia;</p> <p>Comune di San Nicola Baronia.</p>
<p>Gruppo di lavoro</p> <p>Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali definendo una sorta di organigramma di progetto e specificando intensità e tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate al fine di evidenziare la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo.</p> <p>Max 1.000 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Cinque esperti esterni, cinque docenti interni , cinque tutor esterni, tutor interno.</p>
Costo stimato del modulo	5.000

Titolo del modulo	IMPARIAMO A CRESCERE IN ARMONIA
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici Descrivere finalità e contenuti del modulo evidenziando i principali obiettivi specifici perseguiti. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	Il laboratorio è costruito intorno al concetto di benessere inteso come piacere della scoperta/ riscoperta di relazioni tra studenti e genitori attraverso la realizzazione di una progetto che li vede coprotagonisti di un'attività che ha momenti di approfondimento e momenti di scambi laboratoriali. Il progetto vuole soprattutto Educare al Benessere e si pone come obiettivo un percorso di educazione-formazione per l'adozione di corretti stili di vita che si sviluppa attraverso una serie di iniziative volte ad incentivare e promuovere una nuova cultura sul tema del cibo e della nutrizione con un'attenzione particolare ai concetti della sostenibilità ambientale e tutela della biodiversità e per i genitori anche a momenti di approfondimento sul benessere psichico. Obiettivi: 1)Educare su una corretta alimentazione 2)Sostenere i meccanismi comunicativi tra genitori e figli favorendo momenti e situazioni che spesso vengono a mancare nella quotidianità.
Destinatari Individuare la natura e il numero dei destinatari evidenziando le motivazioni di coinvolgimento Max 1.000 caratteri spazi inclusi	40 ore ed è diretto a 30 alunni tra scuola primaria , scuola secondaria di primo grado e ai loro genitori. Il progetto è rivolto agli alunni della scuola e ai loro genitori soprattutto perché l'alimentazione é uno dei più importanti fra i diversi fattori che concorrono ad assicurare la tutela della salute e la qualità della vita, e un coinvolgimento sia degli alunni che dei genitori favorisce la condivisione di informazioni che devono poi essere riproposti soprattutto a casa. Spesso un cattivo rapporto con il cibo genera malattie e problematiche che emergono soprattutto nell'età che va dagli undici ai tredici anni. La condivisione di informazioni e la realizzazione di laboratori di cucina che vede protagonisti sia i genitori che gli alunni favorisce sia la conoscenza degli alimenti sia un rapporto più sano tra di loro.
Fasi realizzative Descrivere l'articolazione delle attività, i contenuti e i risultati attesi Max 2.500 caratteri spazi inclusi	Il laboratorio sarà strutturato per un complessivo di 40 ore divise nelle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> • 10 ore di lezioni che saranno tenute da un nutrizionista esperto rivolte ai genitori; (6 ore frontali e 4 laboratoriali) • 10 ore di lezioni frontali e laboratoriali per gli alunni della scuola secondaria 1° Grado; • 10ore lezioni frontali e laboratoriali per gli alunni della scuola primaria; • 10 ore di laboratorio di tutti gli studenti per la realizzazione di un opuscolo su quanto appreso durante le lezioni che sarà divulgato in tutti gli Istituti Comprensivi del territorio.
Eventuali connessioni	Il modulo sull'educazione alimentare si integra con gli altri soprattutto per gli obiettivi che andrà a realizzare e le modalità di attuazione. I moduli, almeno quelli rivolti agli studenti che frequentano, tutti hanno

Titolo del modulo	IMPARIAMO A CRESCERE IN ARMONIA
funzionali con altri moduli Esprimere in forma sintetica eventuali connessioni del modulo in parola con altri moduli previsti dall'intervento proposto, evidenziando l'integrazione dei contenuti e delle attività programmate Max 1.500 caratteri spazi inclusi	un duplice obiettivo la conoscenza territoriale e favorire una maturità personale che si fondi soprattutto sulla cultura del benessere che sia sensibile ad un'idea di benessere più complessiva che coinvolga, oltre al benessere del singolo, quello della società in cui si vive. Fondamentale sarà inoltre i laboratori con i genitori perché favorire il dialogo tra generazioni e migliorare il rapporto tra loro tenderà a migliorare l'identità individuale dell'alunno
Durata e articolazione temporale del modulo Indicare durata del modulo, numero di ore dedicate, aperture settimanali della scuola, numero di uscite, mesi prevalenti. Max 500 caratteri spazi inclusi	Il modulo ha una durata complessiva di 40 ore; Il modulo è destinato agli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado e ai loro genitori. Il numero massimo di partecipanti è pari a 30 unità, Gli incontri sono di tre ore ciascuno a frequenza settimanale. Uscita didattica: fattoria didattica Fontana dei Salici. Uscita didattica: Azienda agricola Finno Mesi prevalenti: marzo, aprile, maggio.
nBeni e attrezzature Indicare la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività previste dal modulo Max 500 caratteri spazi inclusi	Libri , attrezzature per laboratorio, materiali per acquisto opuscolo, fitto sala cucina, fitto messo trasporto.
Partner coinvolti nella realizzazione del modulo Descrivere l'apporto dei partner con relativo dettaglio sintetico delle attività di loro diretta	<u>P.S.B S.r.l</u> (40 ore lezione su alimentazione e Sicurezza Alimentare) <u>Fattoria Fontana dei Salici</u> (visite guidate) <u>Azienda Finno (visita guidata)</u>

Titolo del modulo	IMPARIAMO A CRESCERE IN ARMONIA
competenza Max 500 caratteri spazi inclusi	<u>La Tana degli orsetti</u> (attività laboratoriali)
Sostenibilità e replicabilità del modulo Descrivere i principali elementi di sostenibilità e replicabilità del modulo Max 1.500 caratteri spazi inclusi	<p>Il modulo nasce dall' analisi dei dati sull'alimentazione e i giovani dai quali emerge come la maggior parte degli adolescenti siano in sovrappeso e non abbiano nessuna cognizione di alimentazione. Un adolescente in sovrappeso è spesso un adolescente che sviluppa delle profonde fragilità. Inoltre la conoscenza dei prodotti locale e la sperimentazione dei metodi di coltivazione darà loro la possibilità di conoscere al meglio il loro territorio. Inoltre le lezioni di cucina curate dallo chef e rivolte anche ai genitori sarà un modo per coinvolgere in attività che favoriranno il miglioramento del dialogo</p> <p>La replicabilità sarà assicurata dalla partecipazione di docenti interni della scuola, infatti potranno proporsi agli studenti quali insegnanti di quello che apprenderanno in questo modulo.</p>
Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi Descrivere caratteristiche organizzative e peculiarità del modulo evidenziando i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati Max 2.500 caratteri spazi inclusi	<p>Il modulo trova la sua originalità nei contenuti e nelle modalità di attuazione. L'istituto non ha mai svolto lezioni sul tema dell'alimentazione tenute da un esperto nutrizionista, né realizzato laboratori di cucina che coinvolgessero genitori e studenti focalizzando le attività di cucina soprattutto sui prodotti tipici locali.</p> <p>Il modulo prevede:</p> <p>Lezioni frontali;</p> <p>Laboratori per la creazione di un opuscolo;</p> <p>Visite guidate;</p> <p>Lezioni di cucina;</p> <p>Realizzazione di piatti tipici locali.</p>
Reti di partenariato Descrivere la rete di partenariato messa in campo e le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	Comune di San Sossio Baronia ; Comune di San Nicola Baronia; Proloco locali , Proloco di San Nicola Baronia.

Titolo del modulo	IMPARIAMO A CRESCERE IN ARMONIA
Gruppo di lavoro Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali definendo una sorta di organigramma di progetto e specificando intensità e tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate al fine di evidenziare la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo. Max 1.000 caratteri spazi inclusi	Docente esterno (medico nutrizionista) con tutor esterno; Docente interno con grafico esterno per realizzazione opuscolo; Tutor interno per visite guidate; Laboratorio di cucina _Chef (docente esterno)- tutor interno, tutor esterno (aiuto cuoco)
Costo stimato del modulo	Costo 7.000

Titolo del modulo	“COLOUR YOUR ENGLISH”
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici <i>Descrivere finalità e contenuti del modulo evidenziando i principali obiettivi specifici perseguiti.</i> <i>Max 1.000 caratteri spazi inclusi</i>	Le nostre attività mirano a stimolare le competenze comunicative “aural comprehension”, “oral production” e “written production”, motivando lo studente ad esprimersi spontaneamente in inglese. I partecipanti imparano l'inglese attraverso attività non ansiogene e divertenti.
Destinatari <i>Individuare la natura e il numero dei destinatari evidenziando le motivazioni di coinvolgimento</i> <i>Max 1.000 caratteri spazi inclusi</i>	Il progetto è destinato a tutti i ragazzi che si avvicinano per la prima volta alla lingua inglese, ma anche a quelli che vogliono approfondire lo studio della stessa per poterla applicare in ogni campo.
Fasi realizzative <i>Descrivere l'articolazione delle attività, i contenuti e i risultati attesi</i>	Le attività saranno organizzate in base alle competenze di ciascuno, potenziando le loro conoscenze e creando situazioni di vita reale che daranno una maggiore propensione all'apprendimento dell'inglese. Competenze: comprendere ed usare espressioni quotidiane e frasi

<p><i>Max 2.500 caratteri spazi inclusi</i></p>	<p>molto semplici orientate al soddisfacimento di bisogni concreti o immediati.</p> <p>Produzione orale e scritta: presentarsi e presentare altre persone, fare domande e rispondere su argomenti personali e interagire in modo semplice e fluente.</p> <p>Esempio di contenuti del modulo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Talking about Food (Comparatives and superlatives, specific lexis) - Holidays (Types of holidays, expressions of past time, past simple of regular and irregular verbs) - Describe what people are doing (Like + ing) - Talking about jobs and work (Adverbs of frequency) - Talking about my home and describing rooms (Rooms in the house and objects, prepositions of place, there is/are, some/any) - Talk about how we spend free time <p>La finalità del corso è quella di garantire una conoscenza di base solida della lingua, così da poter continuare e migliorare nel tempo allo scopo di applicare quanto appreso anche al mondo del lavoro.</p>
<p>Durata e articolazione temporale del modulo <i>Indicare durata del modulo, numero di ore dedicate, aperture settimanali della scuola, numero di uscite, mesi prevalenti.</i></p> <p><i>Max 500 caratteri spazi inclusi</i></p>	<p>Saranno dedicati uno o due incontri settimanali, per un totale di 60 ore. Sarà necessaria l'apertura dei locali scolastici per due ore ad ogni incontro, orientativamente dalle ore 14.00 alle ore 16.00 nei mesi tra Ottobre e Maggio.</p>
<p>Beni e attrezzature</p> <p><i>Indicare la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività previste dal modulo</i></p> <p><i>Max 500 caratteri spazi inclusi</i></p>	<p>Per la realizzazione delle attività previste dal modulo sarà necessario l'utilizzo di un'aula con LIM. Oltre al materiale didattico, saranno utilizzati anche video, canzoni, film e giochi di parole. Ciascuno studente avrà accesso alla nostra piattaforma didattica dove potenziare quanto appreso durante il corso.</p>
<p>Sostenibilità e replicabilità del modulo</p> <p><i>Descrivere i principali elementi di sostenibilità e replicabilità del modulo</i></p> <p><i>Max 1.500 caratteri spazi inclusi</i></p>	<p>Le nostre attività gettano le basi per una formazione linguistica che permette ai partecipanti di approfondire, migliorare e potenziare le loro conoscenze in perfetto sincronismo con i modelli dettati dalla Comunità Europea. Durante il corso, i nostri esperti lavoreranno sugli errori di pronuncia, dizione e grammatica, correggendoli attraverso giochi e attività che resteranno impresse nella mente dei partecipanti, i quali vivranno una diversa dimensione dell'apprendimento che darà loro l'occasione di arricchire il dizionario della lingua inglese.</p>

<p>Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi</p> <p><i>Descrivere caratteristiche organizzative e peculiarità del modulo evidenziando i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati</i> Max 2.500 caratteri spazi inclusi</p>	<p>Il progetto è destinato a tutti i ragazzi che si avvicinano per la prima volta alla lingua inglese, ma anche a quelli che vogliono approfondire lo studio della stessa . I partecipanti saranno tutti coinvolti attivamente in giochi e competizioni didattiche divertenti, realizzazioni di scene di vita reali o immaginarie così da permettere a ciascuno di esprimersi in modo naturale in qualsiasi contesto.</p>
<p>Gruppo di lavoro</p> <p><i>Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali definendo una sorta di organigramma di progetto e specificando intensità e tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate al fine di evidenziare la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo.</i></p> <p>Max 1.000 caratteri spazi inclusi</p>	<p>La nostra associazione, nella realizzazione di questi laboratori linguistici si avvale di figure professionali che favoriscono l'interattività dei partecipanti in ogni lezione, sono esperti con certificazione riconosciuta a livello europeo che esercitano l'insegnamento con passione e dedizione e mirano a valorizzare le potenzialità dei giovani attraverso il loro coinvolgimento ludico ed emotivo.</p>
<p>Costo stimato del modulo</p>	<p>€ 3.300,00</p>

Cronogramma del progetto

ID	MODULO ATTIVITA'	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10
1	Domani Voterò	X	X	X	X	X	X	X	X	X	x
2	Conoscenza e analisi del territorio				X	X	X	x	x	x	x
3	Astronomia				x	x	x	X	X	X	
4	ORIENTIAMOCI TRA SCUOLA E LAVORO	x	x	x	x						

5	Laboratorio di teatro per gli alunni della scuola primaria		X	X	X	X					
6	Impariamo a crescere in armonia						X	X	X	X	
7	Colour your English	X	X	X	X						
8											



Fondi Strutturali Europei – Programma

Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Avviso pubblico “Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nella aree a rischio e in quelle periferiche”.

Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE).

Obiettivo specifico 10.1. – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Azione 10.1.1 – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di *tutoring* e *mentoring*, attività di sostegno didattico e di *counselling*, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.).

Il nostro Istituto partecipa all’avviso pubblico “Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nella aree a rischio e in quelle periferiche” presentando progetti volti a migliorare e ampliare l’offerta formativa in coerenza con le piste di miglioramento individuate nel RAV e nel Piano di Miglioramento.

Paragrafo 3.7: Pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni



Il Comma 16 della Buona Scuola recita: *"Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'art. 5 della Legge recante misure contro il Femminicidio"*, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93.

In pratica la norma inserisce tra le materie, che contribuiranno a rafforzare l'offerta formativa delle singole scuole, anche le pari opportunità e la lotta alle discriminazioni di genere.

Pensando alla parità sostanziale tra donne e uomini la priorità è, dunque, quella di scardinare l'impatto che gli stereotipi educativi hanno nelle decisioni che le ragazze e i ragazzi prendono nelle loro vite. Un'influenza questa molto pesante, che si fa sentire anche nel mondo del lavoro, in cui le donne subiscono tuttora un'emarginazione, tanto che alcuni settori sono ancora considerati di dominio maschile con la naturale conseguenza di un livello di retribuzione superiore rispetto ai settori, che culturalmente e tradizionalmente sono riservati alle donne.

Ecco perché è importante leggere quanto introdotto dal comma 16, mettendo a fuoco come questo obiettivo si possa inscrivere in una più complessiva strategia, coerente anche con le recenti iniziative Comunitarie sul tema dell'emancipazione delle ragazze nell'ambito dell'Istruzione.

Il nostro Paese, a tal proposito, ha ratificato nel 2013 la **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica**, adottata a Istanbul nel 2011, la quale, oltre ad avere un carattere vincolante per i paesi, che vi hanno aderito, riprende nei suoi contenuti l'aggancio tra tutela dei diritti umani delle donne e tutela delle donne contro la violenza maschile.

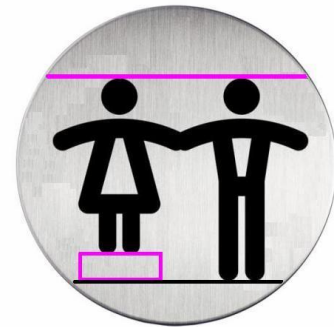
Di qui la necessità di passare da una logica meramente emergenziale in tema di violenza contro le donne alla messa a punto di politiche pubbliche, che a partire da un lavoro capillare di prevenzione, riescano a rimuovere gli ostacoli culturali ed economici, da cui derivano la persistenza e la reiterazione di pesanti discriminazioni nei confronti delle donne.

E' questa la strada che cerca di prendere la scuola, sancendo che l'educazione e l'istruzione sono il fondamento per una cittadinanza responsabile, essenziali per garantire l'emancipazione delle ragazze e i diritti umani fondamentali di ogni bambina e bambino, soprattutto se teniamo conto che 30 milioni di bambine in età da scuola primaria ed in tutto il mondo sono escluse dal sistema di istruzione.

Il Comma 16 non è un'azione isolata, ma si intreccia con le altre misure, che in questi mesi del 2015, a vent'anni da Pechino, traducono in fatti concreti il concetto di "politiche trasversali" per

l'emancipazione pubblica, sociale ed economica delle donne. Puntare sull'introduzione delle pari opportunità significa chiudere definitivamente con un passato, che ha visto nell'impostazione patriarcale della nostra società un ruolo decisivo nel veicolare stili di vita, finalizzati ad avviare bambine e bambini verso destini sociali disuguali e dove la violenza contro le donne rappresenta in modo estremo la volontà di sopraffare il naturale istinto di emancipazione insito nell'umanità.

Gli studi di genere permettono, quindi, di scoprire l'origine sociale, culturale e non biologica/naturale dei ruoli sessuali caratteristici del sistema patriarcale, che assegna agli uomini l'ambito pubblico e alle donne la sfera del privato con tutte le attività connesse. I rapporti di potere tra i sessi si sono codificati in norme e leggi in base alle quali, fino a tempi molto recenti, alle donne sono stati negati i diritti, che caratterizzano la cittadinanza. Norme che è molto difficile scardinare anche ora che la parità formale dei diritti è stata raggiunta, perché continuano ad influenzare la nostra cultura



attraverso modelli e stereotipi, che si trasmettono soprattutto attraverso l'educazione. Pregiudizi, che generano tuttora disuguaglianze sociali ed economiche, alle quali gli organismi internazionali cercano di porre rimedio anche attraverso politiche educative attente al genere.

Per quanto riguarda poi l'espressione genere/gender, oggi oggetto di forti polemiche, dai documenti ufficiali di Onu, Ue, Eige (European Institute for Gender Equality) e da ultimo dalla Convenzione di Istanbul, emerge che «con il termine **genere** ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività, attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini»; pertanto, laddove “sesso” indica la differenza naturale - secondo alcune scuole filosofiche definibile anche ‘ontologica’- gender fa riferimento alla differenza di ruoli sociali, politici, economici e familiari.

L'ottica di genere come metodologia d'indagine e analisi dell'esistente, pertanto, non comporta “nessun rischio” se non quello di stimolare il pensiero critico verso una comprensione più libera, perché basata sulla conoscenza (massima tra le virtù fin dall'antichità e oggi obiettivo Ue) e non sul pregiudizio.

Il genere non interviene sugli aspetti biologici (gender/transgender) e non facilita fenomeni di omosessualità, trans-sessualità o omogenitorialità; è quindi, infondato sostenere che il genere annulli la differenza tra uomo e donna in nome dell'uguaglianza, dove per uguaglianza s'intende esclusivamente la parità dei diritti. Il genere consente, invece, di restituire valore alle differenze, smascherando i pregiudizi e gli stereotipi e restituendo dignità a ogni individuo senza esclusioni.

Gli studi di genere costituiscono un approccio radicalmente innovativo, diremmo rivoluzionario, che consente di indagare su aspetti sociali inesplorati o non considerati e sul persistere anche nelle società più “aperte” di stereotipi e pregiudizi.

La scuola si propone in sintonia con il comma 16 della Buona Scuola di sollecitare, in chi studia, il pensiero critico, proprio dell'educazione liberale, cara a Socrate e agli Stoici, e la consapevolezza del valore di ogni differenza come presupposto per una vera parità dei diritti e delle opportunità.

La scuola sostiene, quindi, che l'ottica di genere sia necessaria negli insegnamenti scolastici perché, anche se per legge donne e uomini sono ormai pari, nell'ambito familiare e lavorativo le donne

continuano a essere emarginate, spesso doppiamente penalizzate se appartengono ad altre categorie oggetto di discriminazioni. La discriminazione di genere, infatti, presenta una sua specificità che attraversa e può combinarsi con tutte le altre forme di discriminazione.

Introdurre l'educazione di genere nelle scuole di ogni ordine e grado significa non solo formarsi alle tematiche attinenti le pari-eque opportunità tra uomo e donna, ma altresì focalizzare l'attenzione e la prassi all'effettiva parità tra persone.

Ciò consente, oltre la lotta agli stereotipi, di opporsi alla violenza (la Convenzione di Istanbul considera l'educazione di genere uno strumento indispensabile per contrastarla) e al bullismo che affligge le scuole, di rifiutare le discriminazioni sociali e politiche, di riconoscere il valore e la dignità di persone diverse dai modelli tradizionali, per affermare una mentalità inclusiva.

Gli studi di genere, per loro natura interdisciplinari, non possono costituire un capitolo a parte, ma riguardare trasversalmente ogni ambito e materia.

Se lo scopo dell'educazione e della formazione è l'insegnamento di un pensiero critico e l'apertura alla realtà che ci circonda, crediamo, come docenti, che tali tematiche debbano essere presenti nella scuola, anche per evitare distorsioni, fanatismi e intolleranze.

L'educazione in ottica di genere può, quindi, efficacemente contribuire all'educazione di un buon cittadino e di una buona cittadina, dotati di senso critico, di autostima e consapevoli del valore delle proprie differenze e del proprio punto di vista anche se diverso da quello dominante.

Il nostro auspicio (seguendo del resto due recenti determinazioni del Miur del 2011 e del 2013 e i richiami presenti nella legge sulla Buona scuola) è che si realizzi l'inserimento dell'ottica di genere nei programmi scolastici, per promuovere quel cambiamento radicale nella nostra cultura, che disegnerà una nuova idea di cittadinanza, attiva, responsabile, nella quale il valore di ogni individuo può essere riconosciuto e perché no utilizzato per il progresso dell'intera società.

Obiettivo prioritario deve essere quello di educare alla parità e al rispetto delle differenze, in particolare per superare gli stereotipi, che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini, nel rispetto dell'identità di genere, culturale, religiosa, dell'orientamento sessuale, delle opinioni e dello status economico e sociale, sia attraverso la formazione del personale della scuola e dei docenti sia mediante l'inserimento di un approccio di genere nella pratica educativa e didattica.

Nella definizione dei percorsi formativi "sensibili al genere", gli obiettivi da perseguire dovranno prevedere:

- la rivalutazione dei saperi di genere per combattere stereotipi e pregiudizi;
- la valorizzazione delle differenze per prevenire fenomeni di violenza sessuale, aggressività e bullismo;
- il riconoscimento del valore di identità di genere per rinforzare l'autostima;
- la disponibilità al dialogo per conoscere e superare i conflitti tra generi diversi.

La scuola deve insegnare che la violenza maschile sulle donne non è solo fisica, ma anche psicologica ed economica e sta nella discriminazione che le donne subiscono a causa della cultura patriarcale dominante.

Restare indifferenti, o relegare alle donne queste tragiche problematiche, è una forma di connivenza.

La lunga scia di violenze e soprusi nei confronti delle donne, di cui quotidianamente veniamo a conoscenza, lancia necessariamente messaggi di allarme su quelle che sono le relazioni tra generi e impone di riconsiderare il modello educativo.

Per questo serve in particolare rivalutare i percorsi formativi e didattici, promuovendo il superamento degli stereotipi di genere attraverso un'educazione alla differenza lungo tutto il percorso scolastico, affinché la cultura, che tenga conto delle differenze, sia un valore aggiunto alle relazioni tra uomini e donne.



La scuola si pone l'obiettivo di evitare che accada che le donne restino imprigionate in ruoli stereotipati di subordinazione e sudditanza rispetto agli uomini in un destino di invisibilità, di silenziosa acquiescenza a compiti e doveri, alla definizione dei quali il linguaggio contribuisce in modo significativo e si fa strumento di trasmissione di ruoli sociali, che le donne assumono

come "naturali", legittimando il dominio maschile sull'altro sesso.

La scuola con iniziative progettuali e interventi nei luoghi della formazione deve essere lo strumento principale, per evitare che le nuove generazioni facciano propri modelli di comportamento e relazione con l'altro sesso asimmetrici.

"Senza le donne...l'Italia sarebbe più povera e più ingiusta. Siete il volto prevalente della solidarietà. Il volto della coesione sociale... Dovremmo ricordarlo costantemente e non dovremmo smettere mai di ringraziarvi".

(Sono le parole rivolte dal Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** alle donne italiane, intervenendo al Quirinale nel corso della celebrazione della **Giornata internazionale della donna nel marzo 2015**).

E' in questa direzione che si deve muovere l'esperienza della scuola.

La scuola è il contesto privilegiato, in cui intervenire per prevenire il diffondersi e il radicarsi di culture misogine. L'istituzione scolastica diventa il luogo ideale per fornire modelli alternativi, proprio perché, qui a differenza della famiglia e del contesto sociale allargato, le relazioni sono importanti, ma meno coinvolgenti e libere da condizionamenti.

La scuola deve farsi garante nell'aiutare i ragazzi a rendersi consapevoli della propria identità di genere, rispettando e non prevaricando quella altrui, perché com'è vero che essere maschi o femmine è un dato di fatto incontrovertibile, è anche vero che uomini e donne non hanno avuto nel corso della storia la stessa libertà di espressione.

E questa è la grande occasione della scuola, unica istituzione, che può toccare profondamente le coscienze e attuare il cambiamento sociale e culturale, realizzare una nuova cultura delle relazioni, della reciprocità e della condivisione di responsabilità tra uomini e donne.

Nelle ragazze e nei ragazzi bisogna accendere il desiderio di elaborare personalmente i dati, su cui fondare le proprie convinzioni, di scoprire il piacere della discussione, di aderire a valori civili, stimolando la comunicazione e il confronto di opinioni.

La scuola diventa il luogo ideale per fornire modelli alternativi.

Per fermare la violenza e per rapporti più sani ed equilibrati tra i generi occorre partire dalla scuola vista anche come occasione di cambiamento sociale e culturale.

Paragrafo 3.8: Ambienti di apprendimento supportati dalle tecnologie digitali

L'Istituto per il triennio 2015/2018 ha designato la prof.ssa Grasso Gaetana, docente di matematica nella scuola secondaria di primo grado, quale "animatore digitale", che avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola.

Sarà formata attraverso un percorso dedicato (a valere sulle risorse del DM n. 435/2015), su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale, per sostenerne la visione complessiva. Sarà, per il MIUR, una figura fondamentale per l'accompagnamento del Piano Nazionale Scuola Digitale. Per tenere alta l'attenzione sui temi dell'innovazione, nell'ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale, potrà sviluppare progettualità su tre ambiti:

- 1) **FORMAZIONE INTERNA:** fungere da stimolo alla formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, sia organizzando laboratori formativi (ma non dovrà necessariamente essere un formatore), sia animando e coordinando la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;
- 2) **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;
- 3) **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

SCUOLA DIGITALE E PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

L'Istituto Comprensivo di San Sossio Baronia aderisce al Piano Nazionale per la Scuola Digitale per attuare una strategia complessiva di innovazione, per un potenziamento del suo sistema educativo nell'era digitale e per modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica. Una scuola in cui le tecnologie diventino abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, ma dove permanga importante il rapporto docente-discente e dove la tecnologia non possa prescindere da questo fondamentale "rapporto umano". Una scuola più innovativa, orientata al futuro e aderente alle esigenze degli studenti.

L'IC "Padre Pio" partecipa con un gruppo di docenti ai corsi di formazione previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale. L'azione #25 del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) prevede percorsi di formazione, finanziati da risorse MIUR. L'Obiettivo dell'iniziativa è la progettazione sul territorio, da parte di Poli Formativi (Istituzioni Scolastiche organizzate in rete) regionali ovvero provinciali, di azioni che consentano di formare i docenti, prioritariamente quelli afferenti al "Team per l'innovazione" individuati nelle singole istituzioni scolastiche.

SETTIMANA DEL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

SETTIMANA INTERNAZIONALE DELL'ORA DEL CODICE

#ILMIOPNSD

In questo contesto va collocata l'introduzione al pensiero logico e computazionale e la familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. In questo paradigma, gli studenti devono essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti.

Per questo motivo l'Istituto, nel Collegio dei Docenti del 23/11/2015, con delibera n. 4, ha aderito al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (DM n.851 del 27/10/2015) e ha deliberato di partecipare alla Settimana del Piano Nazionale per la Scuola Digitale e alla Settimana Internazionale dell'Ora del Codice e ha aderito all'iniziativa di Programma il Futuro. L'obiettivo è quello di diffondere conoscenze scientifiche di base per la comprensione di processi e per sviluppare il pensiero computazionale, le competenze logiche e la capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Durante la Settimana del Piano Nazionale Scuola Digitale, per divulgare sul territorio le proprie esperienze già realizzate e coerenti con il PNSD, l'Istituto si è aperto al territorio, consentendo alle famiglie e agli attori della comunità territoriale di partecipare alle attività scolastiche ed extrascolastiche. Inoltre l'Istituto ha partecipato al concorso "ilmioPNSD", documentando attraverso un videoclip le attività per la Settimana del PNSD.

<http://m.youtube.com/watch?v=bEAe4cuwkw>

Corsi di formazione

I docenti devono acquisire le competenze digitali per agire come facilitatori di percorsi didattici innovativi basati su contenuti più familiari per i loro studenti.

Il personale della scuola deve essere equipaggiato per tutti i cambiamenti richiesti dalla modernità e deve essere messo nelle condizioni di vivere e non di subire l'innovazione. La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività. È necessario passare dalla scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.

A tal fine il Collegio dei Docenti programma per il prossimo triennio n. 200 ore di formazione del personale della scuola:

n. 100 ore “La didattica e i nuovi strumenti multimediali”. L’obiettivo principale del corso di formazione è quello di incentivare tra i docenti una nuova metodologia didattica e di creare nella classe un nuovo ambiente di apprendimento, attraverso un approccio strumentalmente e metodologicamente basato sull’utilizzo interattivo delle moderne tecnologie. Attraverso il corso si intende implementare e sviluppare progressivamente un percorso che vedrà la lavagna, i libri e i metodi tipici della didattica tradizionale essere affiancati da un nuovo pacchetto didattico basato sull’utilizzo delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione come strumento (il computer, il videoproiettore, la videoconferenza, le apparecchiature audio, lavagna interattiva, ecc.) e come fonte (materiale multimediale interattivo, internet, materiale audio/video).

Il corso di formazione vuole diffondere presso i docenti un approccio che veda gli strumenti multimediali come valido supporto all’attività didattica e all’attività di apprendimento dei discenti, perché l’uso di strumenti TIC promuove un nuovo e rafforzato interesse verso l’apprendimento da parte dei discenti.

n. 100 ore “I nuovi strumenti multimediali e l’inclusione”. L’utilizzo delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione consente, inoltre, di rispondere meglio ai bisogni di discenti con particolari deficit o difficoltà nell’apprendimento, perché ai tradizionali strumenti utilizzati nell’insegnamento si possano abbinare fonti documentarie alternative, come immagini e suoni, che rendano maggiormente comprensibile il contenuto insegnato e favoriscano la personalizzazione del percorso educativo. Per realizzare nuovi paradigmi educativi servono ambienti di apprendimento adeguati. Gli spazi devono preparare ad un apprendimento che accompagni per la vita, e devono farlo con tutti gli studenti protagonisti, nessuno escluso. Anzi, le tecnologie abilitanti e le metodologie attive sono agenti determinanti per rimuovere gli ostacoli a favore dell’inclusione, dalle problematiche relative alle disabilità, ai bisogni educativi speciali, facilitando relazioni e processi senza distinzioni di condizione.

Paragrafo 3.9: inclusione scolastica e sociale

“La scuola inclusiva richiede sistemi d’istruzione flessibili in risposta alle diverse e spesso complesse esigenze dei singoli alunni” (Agenzia Europea per lo Sviluppo dell’Istruzione degli Alunni con Bisogni Educativi Speciali).



di Inclusione

**La
nozione**

L'idea di inclusione si fonda sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'inclusione rappresenta un processo in grado di fornire una cornice dentro cui gli alunni possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità.

Tuttavia la diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana e l'inclusione non vuol dire assicurare un posto in classe ai nostri studenti, perché è la definizione stessa di inclusione che riconosce l'esistenza di un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente anche attraverso la trasformazione del curricolo e delle strategie organizzative della scuola. Deve esserci una strutturazione dell'offerta formativa "ordinariamente individualizzata, quando necessario" e una presa in carico, da parte dell'istituzione scolastica, responsabile degli alunni "bisognosi di una speciale attenzione".

Una scuola inclusiva è, quindi, una scuola diversa che promuove il cambiamento e lo sviluppo.

Il bisogno educativo speciale

L'integrazione diventa, in questa prospettiva, un requisito irrinunciabile per la formazione armoniosa di tutti gli studenti, ed è in un contesto attento all'integrazione che si creano le condizioni favorevoli all'apprendimento personalizzato.

Il concetto di bisogno educativo speciale è, quindi, una concettualizzazione grazie alla quale si riesce a cogliere, in tempo e precocemente, il maggior numero possibile di condizioni di difficoltà degli alunni. Ciò che caratterizza gli alunni con BES non è tanto una diagnosi medica o psicologica, quanto una situazione di difficoltà che richiede interventi personalizzati e individualizzati.

La nostra scuola: azioni per attuare l'inclusività

Il nostro primo obiettivo è quello di portare tutti gli studenti al successo formativo.

Ed è il particolare il curricolo d'istituto la sede primaria dove, base delle indicazioni nazionali, abbiamo evidenziato il costruito per far evolvere le conoscenze e sviluppare le competenze di ogni alunno.



sulla
percorso

Obiettivi ed azioni positive intrapresi per realizzare una didattica realmente inclusiva:

1. Collocare la persona al centro dell'azione didattica
2. Riconoscere i bisogni degli studenti, anche di quelli più problematici, per cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, creando percorsi di apprendimento significativo
3. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento
4. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo
5. Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, anche le competenze non formali
6. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina

raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;

rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;

elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione effettiva delle risorse, sempre in termini funzionali. I singoli GLHO cureranno la redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli alunni con disabilità di ciascuna classe.

Paragrafo 3.10: La valutazione e la certificazione delle competenze

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI: La valutazione è sentita come processo continuo che muove dall'acquisizione di informazioni sull'apprendimento, e si fonda su un sistematico confronto della situazione reale di apprendimento dello studente con gli obiettivi formativi, tra situazione iniziale dello studente e della classe e livelli raggiunti ed obiettivi di apprendimento prefissati.

La valutazione si esercita dunque sul processo di apprendimento, sul comportamento e sul rendimento scolastico complessivo dello studente, ai sensi di quanto previsto dal DPR 122/2009. La priorità è data, quindi, alla valutazione degli apprendimenti, ossia al raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi prefissati, ma particolare attenzione è data al processo e quindi al percorso di apprendimento e al miglioramento rispetto alla situazione di partenza/background socio-culturale, con particolare riferimento al valore aggiunto formativo generato dal processo di insegnamento/apprendimento.

E' evidente allora che l'Istituto è pienamente consapevole del fatto che il processo di valutazione si esercita sulla persona studente ed è non solo uno strumento di accertamento degli apprendimenti, ma anche fattore di inclusione e di accoglienza, strumento di educazione e di formazione, soprattutto in vista del potenziamento degli strumenti autovalutativi e metacognitivi degli studenti. La valutazione si esercita anche sul comportamento, ossia sul raggiungimento di obiettivi relazionali ed educativi che ai sensi del DPR 122/2009 incide anche sul profitto: rispetto delle persone, delle norme e regole condivise, dell'ambiente scolastico,

grado di partecipazione e impegno. La valutazione è trasparente, tempestiva, omogenea ed equa, secondo criteri fissati dal Collegio docenti e chiaramente esplicitati e comunicati all'utenza.

I docenti utilizzeranno vari strumenti e modi di verifica, scritta che orale (comprendenti anche prove grafiche, scrittografiche e test strutturati o semi strutturati centrati sull'analisi di problemi e casi di realtà). Tutte le valutazioni legate alle varie prove concorreranno alla valutazione periodica e finale, che sempre si esprimerà voto unico. Le verifiche sono strumenti con cui da un lato l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso di apprendimento; dall'altro il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, per la conferma o riprogettazione di metodologie didattiche e obiettivi. E' perciò fondamentale che la valutazione sia sempre tempestiva e chiara perché solo in questo modo potrà assolvere al suo fondamentale ruolo di sostegno al percorso formativo. La valutazione si fonda su quattro fondamentali momenti di verifica: in ingresso, formativa, sommativa e intermedia/finale.



sia
con
abilità

□ In ingresso: verifica il possesso dei prerequisiti all'inizio di un nuovo percorso di apprendimento (inizio dell'anno scolastico o fase di avvio di una unità didattica), con particolare attenzione non solo a conoscenze ed abilità, ma anche al possesso degli strumenti cognitivi indispensabili per apprendere;

□ Formativa: fornisce informazioni sulla qualità dell'apprendimento nel corso del processo didattico, allo

scopo di attuare interventi integrativi o di adattamento delle unità didattiche; essa tiene conto del progresso individuale dello studente, in rapporto comunque ad un obiettivo finale; punta in particolare a dare strumenti metacognitivi allo studente, che acquisisce la capacità di autovalutazione, potenzialmente motivante e gratificante.

□ Sommativa: controlla, al termine di un percorso didattico modulare, il raggiungimento degli obiettivi prefissati; fornisce indicazioni sulla qualità dell'apprendimento ed ulteriori informazioni per il lavoro futuro;

□ Intermedia/finale: consente di verificare i livelli cognitivi e più in generale gli obiettivi formativi raggiunti dallo studente, grazie al controllo di indicatori di apprendimento riconosciuti e condivisi da tutti i docenti. Assume anche funzione orientativa, per la prosecuzione degli studi, per eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi, per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Paragrafo 3.11: Continuità e orientamento

Continuità e orientamento

*Un percorso può essere un movimento, un viaggio in luoghi insoliti,
dove può accadere di meravigliarsi, di vedere l'invisibile di sé e degli altri,
di fare incontri inattesi, di pensare dei pensieri..."*



La continuità è una caratteristica costitutiva degli Istituti Comprensivi, all'interno dei quali si tende a ridurre al minimo grado la disarmonia didattica - organizzativa dei diversi ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di I grado. Le "Indicazioni per il curricolo" confermano che la scuola di base deve avere un impianto unitario superando il salto culturale ed epistemologico che caratterizzava i passaggi fra la scuola dell'Infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado. La continuità verticale dell'Istituto comprensivo si fonda sui principi di:

- collegialità di progettazione;
- corresponsabilità nella realizzazione delle attività.

Punto di forza della scuola verticalizzata è la flessibilità, intesa come capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie e degli alunni oltre che di dialogare con il territorio. In tale ottica deve essere promossa un'integrazione a differenti livelli, che porta alla valorizzazione delle diversità, ponendo particolare attenzione alla dimensione interculturale sempre più presente. Il Piano dell'Offerta Formativa è verificato e ampliato annualmente con la valorizzazione delle risorse professionali e l'uso di metodologie diverse attente alla dimensione del sapere, del saper fare e del saper essere. Per raggiungere ciò la scuola organizza i curricoli verticali che, partendo dalla scuola dell'infanzia, sviluppano "a spirale" i saperi essenziali, e che,

ripresi in termini di complessità crescente e con mediatori metodologici di grado diverso, conducono sino alla scuola secondaria di primo grado. Inoltre la scuola pianifica l'elaborazione delle competenze che gli alunni devono possedere in uscita, nei tre ordini di scuola.

Per garantire, quindi, un percorso formativo sereno improntato sulla continuità educativa e didattica l'Istituto mette in atto una serie di attività che:

- realizzino un percorso lineare ed omogeneo nello sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future (continuità verticale);
- evitino che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scuola facendo sì che la scuola si ponga al centro di un sistema più vasto ed integrato in continuità con l'ambiente familiare e sociale (continuità orizzontale).

In particolare ogni anno verranno definiti e organizzati:

Per la continuità verticale:

- Progetti e attività di continuità:
 1. tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
 2. tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado
 3. tra Scuola Secondaria di I grado e Scuola Secondaria di II grado.
- Attività di orientamento formativo e informativo per gli alunni delle classi terze di Scuola Secondaria di I grado.
- Incontri tra docenti dei vari ordini di scuola per lo scambio di informazioni e riflessioni sugli alunni.

Per la continuità orizzontale:

- Progetti e attività di coinvolgimento delle famiglie
- Progetti e attività di raccordo con il territorio

SOGGETTI COINVOLTI :

- Alunni e insegnanti dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e delle classi prime della Scuola Primaria.
- Alunni ed insegnanti delle classi quinte di Scuola Primaria edelle classi prime della Secondaria di I grado.
- Alunni e insegnanti delle classi terze della scuola secondaria di I grado.
- Famiglie degli alunni coinvolti.

FINALITÀ GENERALI: Garantire unità, linearità e organicità nei percorsi educativi dei diversi ordini di scuola nel rispetto dello sviluppo cognitivo e delle diverse tappe dell'età evolutiva.

OBIETTIVI:

- Orientare l'azione educativa
- Favorire un rapporto di continuità metodologico - didattica tra gli ordini scolastici;

- Favorire una prima conoscenza del futuro ambiente fisico e sociale;
- Favorire la crescita e la maturazione complessiva del bambino/ragazzo;
- Sviluppare attività individuali e di gruppo fra ordini di scuola;
- Promuovere la socializzazione, l'amicizia e la solidarietà;
- Informare adeguatamente alunni e genitori sulle possibilità di scelta futura.

Orientamento



La didattica orientativa è una “buona pratica” che coinvolge tutti i cicli scolastici in verticale, dalla Scuola dell’Infanzia al biennio della Scuola Secondaria di secondo grado. Essa tende a potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento ed a valorizzare l’aspetto formativo/educativo delle singole discipline negli interventi quotidiani. La didattica disciplinare, per divenire orientativa e fornire gli strumenti necessari all’attivazione delle capacità di scelta, deve porre l’attenzione su alcuni aspetti:

- ✓ la scelta dei contenuti da proporre, in cui i ragazzi possono progressivamente scoprire interessi e attitudini;
- ✓ la scelta e il potenziamento degli strumenti di studio più idonei a favorire l’apprendimento;
- ✓ il rafforzamento dell’autoconsapevolezza e della capacità di riflessione sul proprio percorso;

- ✓ una pluralità di metodologie didattiche: la lezione frontale non è una modalità orientativa, al contrario dell'organizzazione per laboratori dove i ragazzi sono guidati nella ricerca di soluzioni personali ai quesiti posti.

Si tratta, in sostanza, di progettare delle situazioni in cui al centro non vi siano più l'insegnante e l'insegnamento, ma piuttosto gli allievi e l'apprendimento. Il ruolo del docente è quello di un facilitatore, capace di reperire il materiale adatto, organizzare l'ambiente di lavoro rendendolo gratificante e idoneo alla comunicazione, stimolare l'acquisizione delle competenze senza mai offrire risposte definitive e aprioristiche.

Occorre che si passi da un modello di apprendimento individualistico (ancorato al passato) ad uno di tipo problematizzante e collaborativo che dia spazio al dialogo e all'ascolto.

L'orientamento scolastico-professionale degli alunni/e al termine della scuola secondaria di primo grado è visto nel suo duplice aspetto:

- **formativo** (come conoscenza di sé per l'autovalutazione);
- **informativo**; esso poggia fundamentalmente sullo specifico delle varie discipline che si articolano nel corso della programmazione triennale.

ATTIVITÀ PROPOSTE

- ✓ Apertura di uno sportello Orientamento, presso i due plessi, tenuto dal docente referente per la FS che si rende disponibile e rivolto sia agli alunni delle terze classi della Scuola secondaria primo grado sia ai genitori.
- ✓ Saranno pubblicizzati, anche sul sito della scuola, tutti gli open day e le attività proposte delle Scuole secondarie di secondo grado.
- ✓ Da parte di alcuni Istituti sarà data la possibilità di partecipare a visite presso le future scuole, finalizzate alla conoscenza dei modelli organizzativi delle varie scuole, dei laboratori, dell'ambiente formativo e relazionale.
- ✓ Saranno ospitati, nelle singole classi terze, docenti delle superiori che illustreranno l'offerta formativa dell'istituto che rappresentano, e cercheranno di fugare dubbi e incertezze da parte degli allievi. Si cercheranno di coinvolgere, negli incontri, ex alunni che frequentano le scuole superiori che testimonieranno sulla propria esperienza scolastica.
- ✓ il consiglio di classe, tenuto conto dei vari elementi di giudizio a sua disposizione, formula il consiglio orientativo, un documento per aiutare l'alunno nella scelta scolastica successiva.

Paragrafo 3.12: i rapporti scuola famiglia

Modalita' di partecipazione delle famiglie

Il genitore deve conoscere l'offerta formativa

- Il Piano d'Istituto, attraverso la presentazione dello stesso da parte del dirigente scolastico o di un suo delegato.
- Il Piano di lavoro del Consiglio di classe/interclasse/intersezione, presentato e discusso nell'assemblea di classe.
- I risultati in itinere e finali dell'alunno, nei colloqui individuali e in occasione della consegna della scheda di valutazione.



Il genitore deve esprimere pareri su quanto sopra esposto.

Il genitore è invitato a collaborare:

- con la scuola nella realizzazione di attività integrative e aggiuntive;
- con gli insegnanti attraverso il controllo della regolare frequenza e dell'esecuzione dei compiti, con la fornitura del materiale necessario, con la comunicazione all'insorgere di particolari problemi, con il costante interessamento sull'andamento e sul comportamento scolastico dell'alunno.

Il genitore deve fare il possibile per partecipare:

- Alle elezioni dei propri rappresentanti negli organi Collegiali.
- Ai colloqui generali e, possibilmente, a quelli settimanali.
- Alle iniziative del comitato genitori.
- Alla presentazione dei lavori didattici.
- Alle assemblee di classe e di istituto.
- Alla compilazione dei questionari proposti dall'istituto, per rilevare bisogni e registrare opinioni relative all'offerta formativa

Incontri scuola - genitori

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti vari incontri con i genitori:

- a) assemblee di inizio anno per la presentazione della programmazione e dell'organizzazione e di confronto sulle scelte educative;

b) colloqui individuali nel corso dell'anno con cadenza bimestrale, o secondo particolari esigenze, al fine di approfondire la conoscenza e analizzare i problemi personali degli alunni.

Le assemblee con i genitori sono utili per realizzare varie forme di collaborazione relative a:

- iniziative particolari di approfondimento o di sperimentazione;
- visite guidate e uscite sul territorio;
- incontri scuola-famiglia;

In qualsiasi momento, infine, previa richiesta, la scuola mette a disposizione i propri locali per assemblee di genitori.

I genitori sono chiamati a contribuire all'individuazione di tematiche rilevanti per l'utenza e all'analisi dei bisogni formativi. Nello stesso tempo in occasione delle assemblee gli insegnanti hanno l'occasione di informare i genitori sulle delibere degli Organi Collegiali in ordine alle varie proposte formative e culturali.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, valutazione del progetto formativo, che è centrato sui bisogni degli alunni. Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro:

FAMIGLIE PRIMARIA : due incontri annuali, nei mesi di febbraio e giugno, al termine di ogni quadrimestre, per la consegna dei Documenti di valutazione –due nei mesi di novembre e marzo per colloqui individuali - appuntamenti possibili su richiesta dei genitori e durante le assemblee di classe.

INFANZIA : su richiesta dei genitori e durante le assemblee di classe .

DOCENTI SECONDARIA DI PRIMO GRADO: in orario mattutino, secondo il calendario distribuito a ciascun alunno- due incontri pomeridiani - due incontri annuali, al termine di ogni quadrimestre, per la consegna dei Documenti di valutazione - appuntamenti possibili su richiesta.

ORGANI COLLEGIALI: genitori, tramite comunicazione scritta Consiglio di Istituto, Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe con la presenza dei rappresentanti dei genitori eletti.

Sezione n. 4 la progettazione organizzativa e governance d'istituto
Paragrafo 4.1: gli OO.CC. d'Istituto

Gli OO.CC. d'Istituto



Paragrafo 4.2 il dirigente scolastico

- **È IL LEGALE RAPPRESENTANTE dell'Istituzione Scolastica**
- **PRESIEDE i Consigli di Interclasse, il Collegio dei Docenti, la Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto**
- **EMANA gli indirizzi per le attività della scuola e determina le scelte di gestione e di amministrazione**
- **ELABORA il Piano Annuale delle attività che presenta al Collegio e al Consiglio di Istituto**
- **EMANA gli indirizzi per le attività della scuola e DETERMINA**
- **CONTRATTA con la RSU su materie previste dal CCNL**
- **AFFIDA compiti ed incarichi a docenti e non docenti**
- **È GARANTE del contratto formativo e degli esiti scolastici degli alunni**
- **FAVORISCE i rapporti fra i soggetti istituzionali e l'utenza nell'ottica dell'autonomia**
- **È RESPONSABILE del rapporto fra la scuola e il territorio**
- **È RESPONSABILE della gestione amministrativo - finanziaria dell'Istituto**
- **È RESPONSABILE dei livelli generali di sicurezza**

DIRIGENTE SCOLASTICO: Pasquale del Vecchio

E-MAIL

delvecchio.pasquale@tiscali.it

ORARIO di
RICEVIMENTO

Mercoledì e sabato dalle 10,30 alle ore 12,00
Previo accordo telefonico

RECAPITI SEGRETERIA

Indirizzo: Via Padre Pio, 83040 San Sossio Baronia (AV)

Tel. +39 0827 94103 Fax +39 0827 94103

email: avic821007@istruzione.it

pec: avic83100t@pec.istruzione.it

Web site: www.icsansossiobaronia.gov.it

**Orario apertura al pubblico:
dal Lunedì al Sabato 10,30 – 12,30**



Paragrafo 4.3 : docenti collaboratori del dirigente scolastico

Secondo quanto previsto dall' articolo 25 del D.Lgs. 165/2001, il Dirigente scolastico nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente.

Primo collaboratore: collabora con il Dirigente, lo rappresenta e sostituisce in caso di assenza. In particolare gli vengono assegnate le seguenti funzioni: supporto alle Funzioni strumentali, collaborazione con i docenti nell'organizzazione e negli adattamenti di orario, accoglienza docenti, collaborazioni con i docenti coordinatori di sede e gli insegnanti referenti di altri incarichi, eventuali rapporti con i genitori, le persone e gli enti esterni, collaborazione con il DSGA, organizzazione delle attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico. Redige il verbale del Collegio docenti.

Secondo collaboratore: collabora con il Dirigente e compatibilmente con gli orari di servizio collabora con il docente primo collaboratore nell'organizzazione e coordinamento degli adempimenti di inizio e fine anno scolastico sostituendolo in caso di impedimenti prolungati; per la scuola primaria rappresenta al Dirigente situazioni e problemi, collabora con i coordinatori di plesso e/o fiduciari; calendarizza il piano degli impegni dei docenti con particolare riferimento alla scuola dell'infanzia e scuola primaria.



	I COLLABORATORE	II COLLABORATORE
INSEGNANTE	Marchetti Marcello	Filippone Eugenia
E-MAIL	marcello.marchetti3@tin.it	eu.fil@virgilio.it

Paragrafo 4.4: preposti di plesso/sede

I **docenti preposti di plesso/sede** ricevono dal Dirigente un incarico fiduciario. Ad essi spettano i compiti di rappresentare il capo d'istituto nei rispettivi contesti scolastici, assolvendo obbligo di vigilanza sul buon funzionamento del plesso, promuovendo le relazioni fra colleghi e facilitando le relazioni scuola famiglia.

	Scuola dell'Infanzia	Scuola primaria	Scuola Sec. I grado
S.Sossio B.	Fierro Francesca	Capodilupo M.Alfonsina	Marchetti Marcello
S.Nicola B.	Leone Agnese	Di Donato Giovannina	Fiorillo Maria Rosaria
Castel B.	Manna Antonia	Di Paola Teresa	Iacoviello Maria Rosa
Carife	Luongo Rosetta	Filippone Eugenia	Lo Casale Maria Simona

E-MAIL	impiantileone@gmail.com	a.zaffiro@libero.it	
	inesleo2016@libero.it	giov.didonato@gmail.com	marchetti.marchetti3@tin.it
	luongor46@gmail.com	teresadipaola55@libero.it	fmriarosaria1@libero.it
	antonia.manna4@istruzione.it	eu.fil@virgilio.it	iacomr@libero.it

Paragrafo 4.5: docenti titolari di funzione strumentale

Le funzioni strumentali sono incarichi che, con l'approvazione del collegio docenti, il dirigente scolastico affida a docenti che ne hanno fatto domanda e che, secondo il loro curriculum, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel piano dell'offerta formativa.

N°	FUNZIONE STRUMENTALE
1	“Gestione del Piano dell’offerta formativa – Rapporti con il territorio- Autovalutazione di Istituto”
2	Sostegno al lavoro dei docenti (aggiornamento – modulistica – documentazione attività) e Invalsi scuola primaria
3	Interventi e servizi per gli studenti – Disagio, diversità, integrazione, BES, DSA .
4	Gestione Sito Internet, Invalsi scuola secondaria di I grado, registro elettronico

	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4
DOCENTE	Del Vecchio Angela Tiziana Iacoviello Maria Rosa	Andreottola Immacolata Graziosi Cesira	Del Vecchio Maria Antonia Fulchini Raffaele	Grasso Gaetana
E-MAIL	delvecchiotiziana@tiscali.it iacomr@libero.it	immaandreottola@libero.it cesi.graziosi@libero.it	maria.delvecchio1.leone@libero.it raffaele.fulchini@istruzione.it	taniagr@libero.it

FUNZIONE STRUMENTALE	COMPITO
Area 1	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Redigere il POF e la sua sintesi (mini POF). ▪ Coordinare i lavori della Commissione che redigerà il POF triennale. ▪ Gestire il POF. ▪ Curare la documentazione che definisce attività, progetti e curricoli dell'offerta formativa della scuola. ▪ Rapportarsi con il territorio per la creazione di accordi di programma di rete di scuole con enti e associazioni culturali. Rapportarsi con Università ed enti di formazione. ▪ Curare i rapporti con il territorio, Enti locali, Istituzioni, Associazioni culturali e di volontariato al fine di interpretare le esigenze del territorio e far conoscere le attività della scuola. ▪ Redigere la relazione finale delle attività previste nel POF. ▪ Curare l'attività di produzione di materiali per la promozione dell'Istituto da inserire sul sito Internet. ▪ Curare i rapporti con i genitori. ▪ Partecipare alle assemblee di Istituto con i genitori degli alunni al fine di interpretare esigenze ed istanze delle famiglie e degli studenti. ▪ Organizzare cerimonie, manifestazioni e spettacoli. ▪ Presiedere eventuale Commissione relativa all'area. ▪ Gestire il quotidiano in riferimento all'area. ▪ Raccogliere dati per il monitoraggio e per l'effettuazione nel corso

	<p>dell'anno scolastico di indagini che, attraverso idonei strumenti, misurino gli standard di qualità e gradimento (customer satisfaction) da parte degli utenti, dei docenti e del personale.</p>
<p>Area 2</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestire la diffusione delle notizie riferite ai corsi di aggiornamento proposti dalla scuola e dal territorio. ▪ Organizzare, calendarizzare e coordinare tutte le attività di aggiornamento realizzate nella scuola per il personale docente ed ATA (rilevazione dei bisogni, cura dei rapporti con i docenti esperti, monitoraggio del gradimento, raccolta delle firme di presenza e predisposizione degli attestati di partecipazione ai corsi). ▪ Sostenere l'innovazione tecnologica. ▪ Realizzare una banca dati relativa alle competenze professionali dei docenti interni. ▪ Produrre, mantenere aggiornata e rendere disponibile la modulistica utilizzata nella scuola dai docenti relativa a programmazione, valutazione, relazioni finali, permessi, congedi, ecc... ▪ Raccogliere e riordinare il materiale prodotto nello svolgimento dell'attività educativa e didattica (archivio). ▪ Raccogliere e curare la documentazione prodotta nei corsi di aggiornamento e relativa pubblicizzazione attraverso l'inserimento di materiali sul sito Internet dell'Istituto. ▪ Presiedere l'eventuale Commissione relativa all'area. ▪ Gestire il quotidiano in riferimento all'area ▪ Gestire la parte istruttoria delle prove INVALSI (iscrizione, acquisizione linee guida e materiali), collaborando con la Segreteria per l'invio di tutti i dati richiesti. ▪ Acquisire i dati relativi alle precedenti prove 2015/16, darne sistemizzazione per la comunicazione al Collegio e successiva fruizione nelle classi interessate. ▪ Curare i contatti con il sito INVALSI per la raccolta e l'analisi di tutto il materiale informativo relativo alla somministrazione delle prove. ▪ Preparare le Prove dell'anno scolastico 2016/17 e gestire l'organizzazione delle stesse nella scuola in tutti i suoi aspetti. ▪ Trasmettere tutti i dati delle Prove 2016/17 al sito INVALSI nel rigoroso rispetto della procedura e della tempistica indicata. ▪ Controllare che il materiale inviato dall'Invalsi alla Scuola sia completo. ▪ Organizzare incontri interni per spiegare le modalità di svolgimento delle prove. ▪ Fornire ai docenti esempi di prove per l'esercitazione degli alunni. ▪ Sovrintendere allo svolgimento delle prove. ▪ Coordinare l'attività dei docenti somministratori delle prove e di quelli impegnati nella correzione. ▪ Scaricare i file predisposti dall'Invalsi per i ragazzi con disturbi specifici di apprendimento. ▪ Inviare i risultati delle prove all'Invalsi.

<p style="text-align: center;">Area 3</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere e coordinare attività di educazione alla salute e al rispetto dell'ambiente, prevenzione delle dipendenze (dovrà curare i rapporti con ASL, Sert e servizi sul territorio afferenti all'area di intervento). ▪ Organizzare incontri formativi sulle problematiche adolescenziali rivolti ai genitori (almeno uno nel corso dell'anno con la partecipazione di esperti esterni). ▪ Promuovere attività di continuità. ▪ Gestire l'orientamento degli alunni in uscita per far conoscere l'offerta formativa degli istituti del territorio. ▪ Organizzare l'incontro con i genitori per eventuali ulteriori chiarimenti per la scelta dell'indirizzo di studio. ▪ Organizzare visite guidate agli istituti superiori del territorio ▪ Organizzare eventuali corsi di recupero rivolti agli alunni (organizzazione gruppi classi e orari) . ▪ Rilevare e monitorare gli esiti di valutazione in uscita ed alla fine del 1° anno di Scuola superiore. ▪ Rilevare e monitorare gli esiti della valutazione I e II quadrimestre (Tabulare valutazioni quadrimestrali degli alunni da sottoporre alla discussione del Collegio dei docenti). ▪ Organizzare i viaggi di istruzione e gli scambi culturali. ▪ Monitoraggio e raccolta dati relativi alle situazioni di maggior disagio. ▪ Coordinamento della formazione legata a disagio, dispersione, BES, DSA e handicap. ▪ Sostegno all'inclusione degli alunni/e con bisogni educativi speciali attraverso la corretta attuazione delle linee guida del P.A.I. in tutte le sue parti costitutive. ▪ Verifica dell'attuazione del Piano Annuale per l'Inclusività in coerenza con il P.O.F d'Istituto. ▪ Coordinamento della Commissione B.E.S. ▪ Coordinamento dei gruppi di lavoro (G.L.H.O.) con i docenti di sostegno dei tre ordini di scuola. ▪ Partecipazione alle riunioni del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione). ▪ Presiedere eventuale Commissione relativa all'area. ▪ Gestire il quotidiano in riferimento all'area.
<p style="text-align: center;">Area 4</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornare la home-page del sito per adattarla ai nuovi contenuti e renderla maggiormente fruibile ed accessibile a tutti gli utenti. ▪ Curare la gestione tecnica del sito Web. ▪ Provvedere all'inserimento in rete di materiali didattici e informativi rivolti a docenti, a studenti, a genitori e personale ATA. ▪ Pubblicare e aggiornare la modulistica. ▪ Pubblicizzare l'offerta formativa per favorire i processi formativi ed educativi promossi dall'istituto. ▪ Rendere accessibile il sito alle famiglie utilizzando schemi semplici per una navigazione veloce e fruibile a tutti. ▪ Sollecitare la condivisione e la collaborazione della comunità scolastica nella scelta dei materiali e delle esperienze maggiormente significative

da pubblicare.

- **Promuovere la navigazione sicura per gli alunni.**
- **Dare maggiore visibilità all'organizzazione, ai progetti e ai percorsi didattici realizzati dall'Istituto comprensivo "Padre Pio".**
- **Dare indicazioni a docenti, studenti e personale di segreteria per l'uso corretto e proficuo della piattaforma.**
- **Pubblicare i lavori realizzati dagli allievi, materiali relativi a progetti in corso etc.**
- **Gestire la parte istruttoria delle prove INVALSI (iscrizione, acquisizione linee guida e materiali), collaborando con la Segreteria per l'invio di tutti i dati richiesti.**
- **Acquisire i dati relativi alle precedenti prove 2015/16, darne sistemizzazione per la comunicazione al Collegio e successiva fruizione nelle classi interessate.**
- **Curare i contatti con il sito INVALSI per la raccolta e l'analisi di tutto il materiale informativo relativo alla somministrazione delle prove.**
- **Preparare le Prove dell'anno scolastico 2016/17 e gestire l'organizzazione delle stesse nella scuola in tutti i suoi aspetti.**
- **Trasmettere tutti i dati delle Prove 2016/17 al sito INVALSI nel rigoroso rispetto della procedura e della tempistica indicata.**
- **Controllare che il materiale inviato dall'Invalsi alla Scuola sia completo.**
- **Organizzare incontri interni per spiegare le modalità di svolgimento delle prove.**
- **Fornire ai docenti esempi di prove per l'esercitazione degli alunni.**
- **Sovrintendere allo svolgimento delle prove.**
- **Coordinare l'attività dei docenti somministratori delle prove e di quelli impegnati nella correzione.**
- **Scaricare i file predisposti dall'Invalsi per i ragazzi con disturbi specifici di apprendimento.**
- **Inviare i risultati delle prove all'Invalsi.**
- **Presiedere l'eventuale Commissione relativa all'area.**
- **Gestire il quotidiano in riferimento all'area**

Paragrafo 4.6: docenti

Gruppo Orario: organizza l'orario annuale delle attività curriculari e le sostituzioni in caso di assenza del personale docente.

INSEGN ANTE	Fierro Francesca Leone Agnese Luongo Rosetta Manna Antonia	Capodilupo M.Alfonsina Di Donato Giovannina Filippone Eugenia	Lieto Patrizia Fiorillo Maria Rosaria Lo Casale Maria Simona
------------------------	---	--	--

Gruppo di lavoro per l'handicap GLH: a norma della L. 104/92 e del D.P.R. 24-02-94, si occupa specificamente degli alunni disabili; è costituito pertanto da tutti i docenti di sostegno e dagli insegnanti coordinatori delle classi con alunni diversamente abili. Redige il profilo dinamico funzionale e il piano educativo individualizzato. Programma gli interventi in relazione ai bisogni rilevati anche con riferimento agli esami finali di valutazione, nel rispetto delle norme vigenti. Assicura la verifica del piano e l'efficacia del progetto individualizzato. Predispose la scheda di verifica finale riguardo gli interventi attuati durante l'anno scolastico.

Gruppo di Lavoro per l'handicap - Gruppo H					
Scuola primaria S.Sossio classe II	Scuola primaria S. Nicola B. classe V	Scuola primaria Carife classe I	Scuola secondaria di I grado S. Sossio B. classe II	Scuola secondaria di I grado Castel B. classe I	Scuola secondaria di I grado San Nicola B.
Lavanga Lisetta	D'Amato Leonilde	Odelanti Elisa	Cipriano Gennarina	Fiorillo Michele	Del Vecchio A. Tiziana
Andreottola Immacolata	De Anseris Nicolina	Bufalo Alfonsina	Grasso Gaetana	Carpenito Alfonsina	Sansone Lucia
Capobianco Michele	Capobianco Michele	Moccia Elvira	Fulchini Raffaele	Leone Vittorio	Vito Salvatore
Giannetta Rosaria					



Gruppo di lavoro per

l'inclusione GLI

Il Gruppo di Lavoro per i BES sia dal **punto di vista** compiti del GLI in base al mandato del Collegio dei Docenti sono i seguenti:

l'Inclusione segue le attività e i progetti per **educativo**, che dal **punto di vista legislativo**. I

- monitorare i BES presenti nell'Istituto;
- stabilire dei criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate all'Integrazione degli alunni diversamente abili;
- elaborare un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
- valutare l'efficacia degli strumenti di documentazione e programmazione utilizzati per gli alunni che necessitano di percorsi didattici ed educativi personalizzati;
- promuovere una didattica e una cultura dell'inclusività.

REGISTRO ELETTRONICO

L'IC "Padre Pio" adotta il registro elettronico on line della ARGO che consente la completa digitalizzazione della scuola.

Referente del Registro Elettronico: Supporta i docenti nell'utilizzo del registro elettronico.

Scuola	Scuola primaria	Scuola primaria	Scuola primaria	Scuola primaria	Scuola sec. I grado	Scuola sec. I grado	Scuola sec. I grado	Scuola sec. I grado
	S.Sossio B.	S.Nicola B.	Castel B.	Carife	S.Sossio B.	S.Nicola B.	Castel B.	Carife
Docente	Andreottola Immacolata	D'Amato Leonilde	Graziosi Cesira	Filippone Eugenia	Marchetti Marcello	Sansone Lucia	Iacoviello Maria Rosa	Lo Casale M.Simona

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Per l'anno scolastico 2016/2017 viene nominato RSPP dell'IC "Padre Pio" il prof. Vito Salvatore.

Paragrafo 4.7: I documenti fondamentali d'Istituto

Regolamento di istituto

Il Regolamento di Istituto integra il P.O.F. Esso detta indicazioni sulla vigilanza degli alunni, sul loro comportamento: stabilisce la regolamentazione dei ritardi, delle uscite, delle assenze e giustificazioni. Tratta l'uso degli spazi, dei laboratori, della biblioteca. Fornisce inoltre suggerimenti sulle modalità di comunicazione con alunni e genitori, sulla convocazione e svolgimento di assemblee di classe, consigli di classe, interclasse/sezione, Consiglio di Istituto: istituisce un calendario di massima delle riunioni e cura la pubblicazione degli atti. [REGOLAMENTO D'ISTITUTO:Allegato al PTOF](#)

Patto di corresponsabilità

Diritti e doveri di Alunni, Docenti e Genitori

Si tratta di una novità (art. 5-bis dello Statuto degli studenti e delle studentesse per la scuola secondaria di primo grado).

La disposizione di cui all'art. 5 bis va coordinata con le altre disposizioni dello Statuto ed in particolare, laddove fa riferimento a "diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie", essa va coordinata con gli artt. 2 e 3 che prevedono già "diritti" e "doveri" degli studenti, anche al fine di distinguere il Patto educativo di corresponsabilità, così introdotto, dal regolamento d'istituto e/o di disciplina.

I destinatari naturali del patto educativo di cui alla disposizione in questione sono i genitori, ai quali la legge attribuisce in primis il dovere di educare i figli (art. 30 Cost., artt. 147, 155, 317 bis c.c.) L'obiettivo del patto educativo è di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Il "patto" vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie. Patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative il primo, vincolante con la sua sottoscrizione;

atto unilaterale della scuola verso i propri studenti teso a fornire loro la specificazione dei comportamenti ad essi consentiti o vietati il secondo, vincolante con la sua adozione e pubblicazione all'albo.
[PATTO DI CORRESPONSABILITA':ALLEGATO AL PTOF](#)

Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Nella Gazzetta n. 293 del 18.12.2007 è stato pubblicato il D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento che apporta modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Il D.P.R. in oggetto apporta sostanziali novità in materia di disciplina, con specifico riferimento alle infrazioni disciplinari, alle sanzioni applicabili e all'impugnazione di quest'ultime.

[DPR n.249 del 24 giugno1998 e sue modifiche e integrazioni](#)

Sezione n. 5 I servizi di segreteria

Paragrafo 5.1: l'organigramma della segreteria (articolazione dei compiti)

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:



I) **DSGA**, con funzioni compiti relativi a:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;
- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
- incassi, acquisti e pagamenti;
- monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
- gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hard-ware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
- applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;

- rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
- cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
- istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

II) Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico, gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica, gestione amministrativa del personale: **N°1 unità AA.**

III) Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali, gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corrruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc: **N°1 unità AA.**

Sezione n 6 il personale della scuola

Paragrafo 6.1: il fabbisogno del personale docente



Sulla base di quanto specificato ai precedenti paragrafi e delle norme ordinamentali scolastiche, si individuano i seguenti posti-docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA INFANZIA	ANNO SCOLASTICO	POSTI COMUNE	POSTI SOSTEGNO	IRC	DESCRIZIONE
SAN SOSSIO BARONIA	2017 /2018	4	0	2 ORE	TEMPO 40 ORE SETTIMANALI
SAN NICOLA BARONIA	2017/2018	2	0	1 ORA	TEMPO 40 ORE SETTIMANALI
CASTEL BARONIA	2017/2018	2	0	1 ORA	TEMPO 40 ORE SETTIMANALI
CARIFE	2017/2018	2	0	1 ORA	TEMPO 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA PRIMARIA	A. S.	POSTI COMUN E	POSTI SOSTEGNO	POSTI INGLES E	IRC	DESCRIZIONE
S.SOSSIO S.NICOLA B.	2017 /201 8	13 POSTI	3	1	1	SAN SOSSIO B. T. PIENO 40 ORE - 5 CLASSI SAN NICOLA B. T. NORMALE 30 ORE 2 PLURICLASSE + 1 CLASSE NORMALE
CASTEL BARONIA CARIFE	2017/ 2018	11 POSTI	1	1	1	CASTEL B. TEMPO NORMALE 28 ORE- 4 CLASSI CARIFE TEMPO NORMALE 28 ORE- 5 CLASSI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SAN**SOSSIO BARONIA**

DISCIPLINA/DOCENTE	CATTEDRA /	ORE
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	N. 2	ORE N. 18+18
	N. 1	ORE N. 9
MATEMATICA	N. 1	ORE N. 18
	N. 1	ORE N.9
INGLESE	N. 1	ORE N. 9
FRANCESE	N. 1	ORE N. 6
MUSICA	N. 1	ORE N. 6
ARTE E IMMAGINE	N. 1	ORE N. 6
SCIENZE MOTORIE	N. 1	ORE N, 6
TECNOLOGIA	N. 1	ORE N. 6
RELIGIONE	N. 1	ORE N. 3
SOSTEGNO	N. 1	ORE N. 18

SAN NICOLA BARONIA

DISCIPLINA/DOCENTE	CATTEDRA/ORE	
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	N. 1	ORE N. 18
	N. 1	ORE N. 12
MATEMATICA	N.1	ORE N. 18
INGLESE	N. 1	ORE N. 6
FRANCESE	N. 1	ORE N. 4
MUSICA	N. 1	ORE N. 4
ARTE E IMMAGINE	N. 1	ORE N. 4
SCIENZE MOTORIE	N. 1	ORE N. 4
TECNOLOGIA	N. 1	ORE N. 4
RELIGIONE	N. 1	ORE N. 2
SOSTEGNO	N. 1	ORE N. 18

CASTEL BARONIA

DISCIPLINA/DOCENTE	CATTEDRA /	ORE
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	N. 2	ORE N. 18+18
	N. 1	ORE N. 9
MATEMATICA	N. 1	ORE N. 18
	N. 1	ORE N.9
INGLESE	N. 1	ORE N. 9
FRANCESE	N. 1	ORE N. 6
MUSICA	N. 1	ORE N. 6
ARTE E IMMAGINE	N. 1	ORE N. 6
SCIENZE MOTORIE	N. 1	ORE N, 6
TECNOLOGIA	N. 1	ORE N. 6

RELIGIONE	N. 1	ORE N. 3
SOSTEGNO	N. 1	ORE N. 18

CARIFE

DISCIPLINA/DOCENTE	CATTEDRA/ORE	
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	N. 1	ORE N. 18
	N. 1	ORE N. 12
MATEMATICA	N.1	ORE N. 18
INGLESE	N. 1	ORE N. 6
FRANCESE	N. 1	ORE N. 4
MUSICA	N. 1	ORE N. 4
ARTE E IMMAGINE	N. 1	ORE N. 4
SCIENZE MOTORIE	N. 1	ORE N. 4
TECNOLOGIA	N. 1	ORE N. 4
RELIGIONE	N. 1	ORE N. 2

FABBISOGNO DI POSTI DI POTENZIAMENTO (ART. 1 COMMA 5-7 L. 107/2015)

n. 4 posti Area linguistica n. 2 posto A043 e n. 2 Scuola Primaria
Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione e del diritto allo studio degli studenti, con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

n. 2 posto Area linguistica A345
Potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua inglese e nelle altre lingue dell'UE.

n. 4 posti Area logico-matematica n. 2 posto A059 e n.2 posto Scuola
Primaria Potenziamento delle competenze matematico-logico-scientifiche.

n. 2 posti Ed. Fisica n n.2 Sc. Primaria
Potenziamento abilità motorie

Paragrafo 6.2: il fabbisogno del personale di segreteria e del personale collaboratore scolastico.

FABBISOGNO DI ORGANICO DI PERSONALE ATA

Il fabbisogno finale per il triennio 2016-2019 risulta il seguente:

- N. 1 DSGA
- N. 3 Assistenti amministrativi
- N. 20 Collaboratori scolastici

Sezione n. 7: il fabbisogno di infrastrutture e materiali

Per effetto di quanto specificato nel Piano di miglioramento, si ritiene necessario potenziare le infrastrutture dell'Istituto come segue:

- potenziamento del laboratorio informatico del plesso di Carife;
- potenziamento della biblioteca e attivazione della bibliomediateca didattica nei plessi di S. Sossio B., S.Nicola B., Castel B. e Carife.
- Per completare la dotazione informatica maggiormente necessaria, bisogna acquistare ancora n. 7 LIM, per dotare tutte le classi della scuola Primaria di S.Sossio Baronia e San Nicola Baronia.

L'istituto ha in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche. Tutti i materiali vengono man mano implementati e aggiornati attraverso i Bandi FESR.

La sfida dell'educazione nell'era digitale parte dall'accesso. Senza condizioni veramente abilitanti, ogni idea di innovazione didattica attraverso le tecnologie digitali, e ogni desiderio di gestione efficiente della vita scolastica, diventa impraticabile.

Sia l'Istituto Comprensivo "Padre Pio" che l'Istituto Comprensivo "Padre Andrea G. Martini" hanno adottato ogni strategia possibile per dotare entrambe le scuole delle dotazioni informatiche più adeguate. Per quanto riguarda l'Istituto Comprensivo "Padre Pio":

il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto hanno deliberato la partecipazione della scuola all'avviso pubblico rivolto alle istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN – Fondi strutturali Europei – Programma Operativo nazionale "Per la scuola – Competenze e Ambienti per l'apprendimento" 2014/2020 – asse II – Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR – Obiettivo specifico – 10.8 "Diffusione della Società della conoscenza nel mondo della Scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – azione (10.8.A.1 o 10.8.A.2)

Realizzazione/Ampliamento o adeguamento dell'Infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN, con potenziamento del cablaggio fisico ed aggiunta di nuovi apparati (codice progetto A1-FESRPON-CA2015-110).

Anche l'Istituto Comprensivo "Padre Andrea G. Martini" ha inoltrato il piano per la partecipazione al bando PON/FESR partecipazione al bando PON/FESR 9035 del 13/07/2015 - FESR - realizzazione/ampliamento rete LanWlan;costo previsto € 18.500,00 (codice progetto A1-FESRPON-CA2015-622)

In questa visione di scuola digitale la didattica parte in classe, ma si realizza anche negli ambienti comuni, predisposti alla collaborazione, nei laboratori, nelle biblioteche scolastiche, che devono ritornare ad essere luoghi dove sviluppare o proseguire l'attività progettuale e l'incontro tra sapere e saper fare.

La sequenzialità di momenti didattici diversi che richiedono configurazioni diverse alunni-docente o alunni-alunni sta alla base di una diversa idea di edificio scolastico, che deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarietà e l'interoperabilità dei suoi spazi".

Nel corso del triennio si prevede di fornire tutte le aule dell'istituto delle lavagne interattive assicurando così a tutti gli alunni, in collegamento wireless, la fruizione individuale e collettiva del web. L'Istituto è fornito anche di spazi alternativi per l'apprendimento, in genere più grandi delle aule con arredi e tecnologie per la fruizione individuale e collettiva che permettono la rimodulazione continua degli spazi in coerenza con l'attività didattica prescelta; in grado di accogliere attività diversificate, per più classi, o gruppi-classe (verticali, aperti, etc..) in plenaria, piccoli gruppi, ecc.; spazi che, date queste caratteristiche, possono essere finalizzati anche alla formazione-docenti interna alla scuola o sul territorio.

La scuola, inoltre vuole dotarsi di laboratori mobili, dispositivi e strumenti mobili in carrelli e box mobili a disposizione di tutta la scuola in grado di trasformare un'aula tradizionale in uno spazio multimediale che può accelerare l'interazione tra persone. Alla flessibilità e innovazione degli spazi deve seguire un'accresciuta interoperabilità, flessibilità e inclusività delle dotazioni.

Pertanto il Consiglio di Istituto e il Collegio dei Docenti dell' IC "Padre Pio" hanno approvato il progetto PON_FESR – Avviso MIUR. AOODGEFID. REGISTRO UFFICIALE(U).0012810.15-10-2015. Inerente ai Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 (codice progetto A3-FESRPON-CA-2015-484).

Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni Scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali. Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico - 10.8 – "Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi" – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave.

In particolare hanno approvato un progetto per la realizzazione di due laboratori mobili, per l'ampliamento di un laboratorio informatico e per la realizzazione di una postazione informatica e per l'accesso delle segreterie ai dati e ai servizi digitali della scuola (€ 22.000,00).

Anche l'Istituto Comprensivo "Padre Andrea G. Martini" ha inoltrato il piano per la partecipazione al bando 12810 del 15/10/2015 -FESR – Realizzazione AMBIENTI DIGITALI; costo previsto € 21.920,00 (codice progetto A3-FESRPON-CA-2015-799).

L'investimento nei laboratori non ambisce a riportare una didattica per problemi e progetti fuori dalla classe, al contrario vuole rafforzarla, integrando ciò che avviene in classe e abilitando spazi che abbiano un forte orientamento alla creatività per gli studenti.

Sezione n. 8: Piano di miglioramento derivante dalla sezione n. 5 del RAV ex art. 6 del DPR 80/2013

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sul sito web dell'I.S.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **PRIORITÀ** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

ESITI DEGLI STUDENTI

- 1) RIDURRE I RISULTATI NEGATIVI CONSEGUITI DAGLI ALUNNI NELLE PROVE INVALSI.
- 2) VALORIZZARE LE ECCELLENZE

I TRAGUARDI CHE L'ISTITUTO SI È ASSEGNATO IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ SONO:

- 1) Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni dell'Istituto nelle Prove Invalsi.
- 2) Aumentare le percentuali di alunni in uscita con voto 9,10 e con lode.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

I risultati dell'autovalutazione hanno evidenziato diverse aree che necessitano di miglioramento. Non essendo possibile, anche se auspicabile, migliorare tutti gli aspetti identificati attraverso l'autovalutazione, sono state selezionate le priorità che si sono ritenute cruciali, adottando i seguenti criteri:

- | | |
|--|--------------------------------------|
| a) rilevanza strategica; | e) probabilità di successo maggiore; |
| b) bassi punteggi conseguiti; | |
| c) importanza per gli utenti; | f) maggiore efficacia ed efficienza. |
| d) urgenza per non provocare ulteriori effetti negativi; | |

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Curricolo, progettazione e valutazione

- 1) programmare attività formative, individualizzate e personalizzate in base alle carenze evidenziate e agli stili cognitivi degli alunni;
- 2) potenziare l'uso degli strumenti e dei sussidi anche tecnologici nella didattica;
- 3) utilizzare strumenti valutativi condivisi quali prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione;
- 4) Effettuare la programmazione per dipartimenti disciplinari, in continuità verticale e per classi parallele.
- 5) Revisione/aggiornamento del curricolo verticale di Istituto e somministrazione di prove strutturate iniziali e intermedie per italiano, matematica e inglese.
- 6) Programmare interventi di potenziamento delle eccellenze attraverso attività personalizzate; promuovere la partecipazione a gare e concorsi nelle varie discipline.

Ambiente di apprendimento

- 1) Dotare la scuola di una bibliomediateca destinata agli alunni e ai docenti.
- 2) Programmare per i docenti la formazione metodologica-didattica e tecnica-operativa nell'uso degli strumenti multimediali, nonché l'aggiornamento professionale continuo.
- 3) Programmare attività, riguardanti la convivenza civile, condivise a livello d'Istituto.
- 4) Fornire l'I. C. di arredi adeguati e dotare tutte le aule di L.I.M.

Inclusione e differenziazione

- 1) Segnalare sistematicamente e prontamente tutti gli alunni dell'istituto con BES.
- 2) Programmare e verificare per classi parallele e costituire gruppi di livello in verticale.
- 3) Programmare interventi di recupero nella fase iniziale dell'anno scolastico, al termine di ogni unità di apprendimento e dopo il I quadrimestre.
- 4) Programmare attività di approfondimento ed esercizi di potenziamento per gli alunni più capaci.

Continuità e orientamento

- 1) Programmare un numero maggiore di incontri tra i vari ordini di scuola durante il corso dell'A.S.; in particolare tra i docenti e gli alunni.
- 2) Programmare e incentivare attività di orientamento formativo.
- 3) Stabilire criteri condivisi di valutazione per rendere la valutazione più obiettiva ed omogenea.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Maggiore partecipazione delle famiglie e degli enti territoriali nella realizzazione della Mission della scuola.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- 1) Incentivare la partecipazione dei docenti ai corsi formativi commisurati ai “bisogni” reali rilevati.
- 2) Elaborare strumenti di misurazione della ricaduta dei corsi di formazione nell’attività didattiche
- 3) Compilare un elenco con le relative competenze del personale.
- 4) Sollecitare la collaborazione tra docenti, incentivando il confronto professionale, lo scambio e la condivisione dei materiali didattici.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- 1) Potenziare le collaborazioni con soggetti esterni e partecipare a reti di scuole.
- 2) Estendere a tutte le classi della scuola la collaborazione con le associazioni sportive e culturali.
- 3) Promuovere un’alleanza educativa con i genitori per migliorare l’interiorizzazione delle regole.
- 4) Utilizzare strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. dei RAV dell' IC "Padre Pio" (relativamente all'a. s. 2014/15) e dell'ex IC "Padre Andrea G. Martini" (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica e Risultati scolastici) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

- a. Le classi seconde e quinte della scuola primaria dell' IC "Padre Pio" (relativamente all'a. s. 2014/15), le classi quinte della scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria di I grado dell'ex IC "Padre Andrea Martini" si collocano oltre i valori di riferimento regionali e nazionali per Italiano.
- b. Le classi seconde della primaria dell' IC "Padre Pio" (relativamente all'a. s. 2014/15) e le classi quinte della primaria e terze della sec. di I grado dell'ex IC "Padre Andrea Martini" si collocano sopra il livello regionale e nazionale per Matematica.
- c. l'incidenza di variabilità tra le classi e dentro le classi evidenzia una buona composizione delle classi.
- d. La percentuale di alunni ammessi alle classi successive per entrambi gli IC è del 100%.

ed i seguenti punti di debolezza:

- a. Le classi quinte scuola primaria e terze della scuola sec. di I grado dell'IC "Padre Pio" (relativamente all'a. s. 2014/15) e le classi seconde dell'ex IC "Padre Andrea Martini" si collocano sotto il livello nazionale per Matematica.
- b. Le classi terze della scuola sec. di I grado dell'IC "Padre Pio" (relativamente all'a. s. 2014/15) e le classi seconde della primaria dell'ex IC "Padre Andrea Martini" si collocano sotto il livello nazionale e regionale per Italiano.
- c. La percentuale di alunni in uscita dalla scuola sec. di I grado con voto 9 è bassa e non ci sono alunni in uscita con 10 e 10 e lode.

TABELLA 1 RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità	
		Priorità n.1	Priorità n. 2
Curricolo, progettazione e valutazione	1) programmare attività formative, individualizzate e personalizzate in base alle carenze evidenziate e agli stili cognitivi degli alunni	x	x
	2) potenziare l'uso degli strumenti e dei sussidi anche tecnologici nella didattica	x	x
	3) utilizzare strumenti valutativi condivisi quali prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione	x	x
	4) Effettuare la programmazione per dipartimenti disciplinari, in continuità verticale e per classi parallele	x	x
	5) Revisione/aggiornamento del curricolo verticale di Istituto e somministrazione di prove strutturate iniziali e intermedie per italiano, matematica e inglese.	x	x
	6) Programmare interventi di potenziamento delle eccellenze attraverso attività personalizzate; promuovere la partecipazione a gare e concorsi nelle varie discipline.		x
2) Ambiente di apprendimento	1) Dotare la scuola di una bibliomediateca destinata agli alunni e ai docenti.	x	x
	Programmare per i docenti la formazione metodologico-didattica e tecnico-operativa nell'uso degli strumenti multimediali.	x	
	2 Programmare attività, riguardanti la convivenza civile, condivise a livello d'Istituto	x	
	4 Fornire l'I. C. di arredi adeguati e dotare tutte le aule di L.I.M..	x	x
3) Inclusione e differenziazione	1) Segnalare sistematicamente e prontamente tutti gli alunni dell'istituto con BES	x	
	2) Programmare e verificare per classi parallele e costituire gruppi di livello in verticale.	x	x
	3) Programmare interventi di recupero nella fase iniziale dell'anno scolastico, al termine di ogni unità di apprendimento e dopo il I quadrimestre	x	x

	4) Programmare attività di approfondimento ed esercizi di potenziamento per gli alunni più capaci	x	x
4) Continuità e orientamento	1) Programmare un numero maggiore di incontri tra i vari ordini di scuola durante il corso dell'A.S.; in particolare tra i docenti e gli alunni.	x	
	2) Programmare e incentivare attività di orientamento formativo.	x	
	3) Stabilire criteri condivisi di valutazione per rendere la valutazione più obiettiva ed omogenea	x	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Maggiore partecipazione delle famiglie e degli enti territoriali nella realizzazione della mission della scuola.	x	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1) Incentivare la partecipazione dei docenti ai corsi formativi commisurati ai "bisogni" reali rilevati.	x	x
	2) Elaborare strumenti di misurazione della ricaduta dei corsi di formazione nell'attività didattica.	x	
	3) Compilare un elenco con le relative competenze del personale.	x	
	4) Sollecitare la collaborazione tra docenti, incentivando il confronto professionale, lo scambio e la condivisione dei materiali didattici.	x	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1) Potenziare le collaborazioni con soggetti esterni e partecipare a reti di scuole.	x	x
	2) Estendere a tutte le classi della scuola la collaborazione con le associazioni sportive e culturali.	x	
	3) Promuovere un'alleanza educativa con i genitori per migliorare l'interiorizzazione delle regole.	x	

	4)Utilizzare strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie.	x	
--	--	---	--

TABELLA 2 CALCOLO FATTIBILITÀ E IMPATTO

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1=nessuno; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto; 5=del tutto

Impatto = effetti che si pensa che possano avere le azioni messe in atto per raggiungere l'obiettivo

Fattibilità = valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni messe in atto

Numero obiettivo	OBIETTIVO DI PROCESSO	Impatto (da 1 a 5)	Fattibilità (da 1 a 5)	Rilevanza dell'intervento (Prodotto di fattibilità e impatto)
1	programmare attività formative, individualizzate e personalizzate in base alle carenze evidenziate e agli stili cognitivi degli alunni	5	5	5x5=25
2	potenziare l'uso degli strumenti e dei sussidi anche tecnologici	4	4	4x4=16
3	utilizzare strumenti valutativi condivisi quali prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione	5	3	5x3=15
4	Effettuare la programmazione per dipartimenti disciplinari, in continuità verticale e per classi parallele	5	5	5x5=25
5	Revisione/aggiornamento del curricolo verticale di Istituto e somministrazione di prove strutturate iniziali, intermedie per italiano, matematica e inglese.	5	5	5x5=25
6	Programmare interventi di potenziamento delle eccellenze attraverso attività personalizzate; promuovere la partecipazione a gare e concorsi nelle varie discipline.	4	4	4x4=16
7	Dotare la scuola di una bibliomediateca destinata agli alunni e ai docenti.	3	3	3x3=9
8	Programmare per i docenti la formazione metodologico-didattica e tecnico-operativa	4	4	4x4=16

9	Programmare attività, riguardanti la convivenza civile, condivise a livello d'Istituto	3	3	3x3=9
10	Fornire l'I. C. di arredi adeguati e dotare tutte le aule di L.I.M..	4	4	4x4=16
11	Segnalare sistematicamente e prontamente tutti gli alunni dell'istituto con BES	5	5	5x5=25
12	Programmare e verificare per classi parallele e costituire gruppi di livello in verticale.	5	4	5x4=20
13	Programmare interventi di recupero nella fase iniziale dell'anno scolastico, al termine di ogni unità di apprendimento e dopo il I quadrimestre	5	4	5x4=20
14	Programmare attività di approfondimento ed esercizi di potenziamento per gli alunni più capaci	5	4	5x4=20
15	Programmare un numero maggiore di incontri tra i docenti e gli alunni dei vari ordini di scuola durante il corso dell'a.s. per evitare passaggi traumatici da un ordine di scuola ad un altro	5	5	5x5=25
16	Programmare ed incentivare attività di orientamento formativo.	3	5	3x5=15
17	Stabilire criteri condivisi di valutazione per rendere la valutazione più obiettiva ed omogenea.	4	5	4x5=20
18	Maggiore partecipazione delle famiglie e degli enti territoriali nell'elaborazione della mission della scuola.	4	4	4x4=16
19	Incentivare la partecipazione dei docenti ai corsi formativi commisurati ai "bisogni" reali rilevati.	5	5	5x5=25
20	Elaborare strumenti di misurazione della ricaduta dei corsi di formazione nell'attività didattica.	4	4	4x4=16
21	Compilare un elenco con le relative competenze del personale.	3	5	3x5=15
22	Sollecitare la collaborazione tra docenti, incentivando il confronto professionale, lo scambio e la condivisione dei materiali didattici.	5	2	5x2=10
23	Potenziare le collaborazioni con soggetti esterni e partecipare a reti di scuole.	4	4	4x4=16
24	Estendere a tutte le classi della scuola la collaborazione con le associazioni sportive e	4	4	4x4=16

	culturali.			
25	Promuovere un'alleanza educativa con i genitori per migliorare l'interiorizzazione delle regole.	5	4	5x4=20
26	Utilizzare strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie.	4	4	4x4=16

TABELLA 3 RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Numero obiettivo	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Programmazione attività formative, individualizzate e personalizzate in base alle carenze evidenziate e agli stili cognitivi degli alunni	Superamento di alcune carenze e lacune nell'ambito linguistico e matematico evidenziate nelle prove d'ingresso	Valutazione sufficiente nelle prove strutturate intermedie	Prove strutturate intermedie
4	Effettuare la programmazione per dipartimenti disciplinari, in continuità verticale e per classi parallele	Miglioramento della comunicazione tra docenti della stessa disciplina e dei diversi ordini di scuola	Partecipazione degli insegnanti ai gruppi di lavoro	Riunioni periodiche
6	Programmazione interventi di potenziamento delle eccellenze attraverso attività personalizzate; promuovere la partecipazione a gare e concorsi nelle varie discipline.	Aumento del 20% di alunni con valutazione superiore a 8/10 (rispetto all'esito del precedente anno scolastico)	Esiti scolastici	Confrontare gli esiti scolastici rispetto all'anno precedente.
11	Segnalare sistematicamente e prontamente tutti gli alunni dell'istituto con BES	Integrazione degli alunni BES nel gruppo classe	Azioni attuate per l'inclusione	Miglioramento esiti degli alunni con BES

15	Programmare un numero maggiore di incontri tra i docenti e gli alunni dei vari ordini di scuola durante il corso dell'a. s. per evitare passaggi traumatici da un ordine di scuola ad un altro	Passaggi non traumatici da un ordine di scuola ad un altro	Numero attività bimestrali di continuità e di orientamento	Questionari e discussioni per valutare la soddisfazione e l'inserimento degli alunni
19	Incentivare la partecipazione dei docenti ai corsi formativi commisurati ai "bisogni" reali rilevati.	Migliorare le competenze didattiche e l'utilizzo delle nuove tecnologie	Numero medio di ore di formazione per insegnante	Strategie e strumenti didattici maggiormente utilizzati da ciascun insegnante

TABELLA 4 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE	EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE	EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE
Corso di recupero extracurricolare sulle abilità linguistiche e matematiche	Superamento di alcune lacune e carenze evidenziate in ambito linguistico e matematico	Maggiore e prolungato impegno a carico degli alunni e dei docenti	Superamento di tutte le lacune e carenze evidenziate in ambito linguistico e matematico	Maggiore e prolungato impegno a carico degli alunni e dei docenti
Programmazione ed attuazione di incontri mensili per dipartimenti disciplinari, in continuità verticale e per classi parallele	Miglioramento della comunicazione tra docenti della stessa disciplina e dei diversi ordini di scuola	Maggiore impegno orario dei docenti a scuola.	Progettazione didattica più adeguata e rispondente ai bisogni degli alunni e maggiore circolarità delle esperienze positive	Aumento notevole del monte ore dei docenti
Revisione/aggiornamento del curriculum verticale di Istituto e somministrazione di prove strutturate iniziali e intermedie per italiano e matematica.	Miglioramento delle modalità comuni per la programmazione e per la valutazione delle competenze in particolare di italiano e di matematica.	Maggiore impegno orario dei docenti a scuola.	1) Ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali. 2) Riduzione del 20% degli studenti con valutazione inferiore a 6/10 (rispetto all'esito	Maggiore e prolungato impegno a carico degli alunni e dei docenti

Segnalazione sistematica e precoce di tutti gli alunni dell'istituto con BES	Integrazione degli alunni BES nel gruppo classe		Una scuola di tutti e di ciascuno per mettere in condizione tutti gli allievi di raggiungere i propri obiettivi formativi.	
Programmare un numero maggiore di incontri tra i docenti e gli alunni dei vari ordini di scuola durante il corso dell'a. s. per evitare passaggi traumatici da un ordine di scuola ad un altro	Migliorare l'inserimento degli alunni nelle classi ponte ed evitare passaggi traumatici da un ordine di scuola ad un altro		Maggiore ascolto e attenzione ai bisogni degli alunni soprattutto nelle classi ponte	
Organizzare e attivare corsi di formazione dei docenti commisurati ai "bisogni" reali rilevati.	Migliorare le competenze didattiche e l'utilizzo delle nuove tecnologie		Miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto	

TABELLA 5 CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
<p>Programmare attività formative individualizzate e personalizzate</p>	<p>Appendice A</p> <p>j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</p> <p>n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;</p> <p>Appendice B</p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)</p>
<p>Programmare per dipartimenti disciplinari in continuità verticale e per classi parallele</p>	<p>Appendice A</p> <p>l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;</p> <p>i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>Appendice B</p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p> <p>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento</p> <p>4. Riorganizzare il tempo del fare scuola</p>

<p>Segnalare sistematicamente e prontamente tutti gli alunni dell'istituto con BES</p>	<p>Appendice A</p> <p>i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</p> <p>Appendice B</p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p> <p>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento</p>
<p>Programmare incontri tra i docenti e gli alunni per evitare passaggi traumatici da un ordine di scuola ad un altro</p>	<p>Appendice A</p> <p>d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità;</p> <p>Appendice B</p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola</p> <p>7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>
<p>Incentivare la partecipazione dei docenti ai corsi formativi commisurati ai "bisogni" reali rilevati.</p>	<p>Appendice A</p> <p>i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</p> <p>Appendice B</p> <p>2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare</p> <p>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento</p>

TABELLA 6 DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Docenti	Corso di recupero extracurricolare sulle abilità linguistiche e logico- matematiche	16x2+16x2+20x2 +20x2 250+600		Docente potenziamento Fondo d'istituto
Docenti	Organizzare e attivare corsi di formazione dei docenti commisurati ai "bisogni" reali rilevati.	200		Fondo d'Istituto

TABELLA 7 DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Formatori	50+200	Fondo di istituto

TABELLA 8 TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

Attività	Pianificazione delle attività									
	1sett	2ott	3nov	4dic	5gen	6feb	7mar	8apr	9mag	10giu
Corso di recupero extracurricolare sulle abilità linguistiche e matematiche										
Programmazione e attuazione di incontri mensili per dipartimenti disciplinari in continuità verticale e per classi parallele										
Segnalazione sistematica e precoce di tutti gli alunni dell'istituto con BES										
Programmazione e attuazione di incontri tra i docenti e gli alunni dei vari ordini di scuola durante il corso dell'a.s. per evitare passaggi traumatici da un ordine di scuola ad un altro										
Organizzazione e attivazione di corsi di formazione dei docenti commisurati ai "bisogni" reali rilevati										
Revisione/aggiornamento del curricolo verticale di Istituto e somministrazione di prove strutturate iniziali e intermedie per italiano e matematica e inglese.										

TABELLA 9 MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori del monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Marzo 2017	Valutazione sufficiente (6/10) nelle prove di verifica intermedie	Prove strutturate			
Febbraio 2017	Numero di insegnanti partecipanti ai gruppi di lavoro e numero delle attività programmate	Registro di presenza firmato dai docenti e verbale delle riunioni mensili			
Febbraio 2017	Azioni attuate per l'inclusione	Registro di classe con annotazione delle attività svolte			
Aprile 2017	Numero di attività bimestrali attuate per la continuità e l'orientamento	Questionari, discussioni e relazioni per valutare l'autostima, la soddisfazione degli alunni, il clima di classe.			
Maggio 2017	Numero di docenti partecipanti ai corsi di formazione	Registro delle presenze, test di verifica e questionari di gradimento			

TABELLA 10 VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI
 PRIORITÀ 1

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Ridurre i risultati negativi conseguiti dagli alunni nelle prove invalsi.	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni dell'Istituto nelle Prove Invalsi.	Maggio/Giugno 2017	Numero di alunni collocati nella prima, nella seconda e nella terza fascia	Equa distribuzione degli alunni per fasce di voto e ripartizione media simile o superiore a quella provinciale, regionale e nazionale			

PRIORITÀ

2

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte
Valorizzare le eccellenze	Aumentare le percentuali di alunni in uscita con voto 9,10 e con lode.	Maggio/Giugno 2017	Numero di alunni in uscita dal primo ciclo di istruzione con 9, 10 e 10 con lode	Portare allo stesso livello delle medie nazionali e regionali la percentuale di alunni in uscita con voti 9, 10 e 10 con lode.			

TABELLA 11 CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PDM

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Ottobre 2016	Docenti	Collegio dei Docenti	
Ottobre 2016	Docenti, genitori, personale ATA	Consiglio di Istituto	
Febbraio 2017	Docenti	Collegio dei Docenti	
Giugno 2017	Docenti	Collegio dei Docenti	

TABELLE 12 E 13 LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio dei Docenti	Docenti	Giugno 2017
Consiglio d'Istituto	Docenti, genitori, personale ATA	Giugno 2017

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari dell'azione	Tempi
Pubblicazione sito Web della scuola	Genitori	Giugno

TABELLA 14 COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Nome	Ruolo
Pasquale Del Vecchio	Dirigente Scolastico
Andreottola Immacolata	Docente scuola primaria, FS area 2
De Anseris Nicolina	Docente scuola primaria
Del Vecchio A. Tiziana	Docente scuola sec di I grado, FS area 1
Filippone Eugenia	Docente scuola primaria, II collaboratore del dirigente scolastico
Iacoviello Maria Rosa	Docente scuola sec di I grado, FS area 1
Marchetti Marcello	Docente scuola sec I grado, I collaboratore del dirigente scolastico

FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA (ART. 1

COMMI 1-4 L 107/2015)

- 1) Formazione del cittadino: concorrere a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino.
- 2) Uguaglianza e imparzialità: rimuovere gli ostacoli di ordine culturale e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti gli alunni.
- 3) Successo scolastico: garantire una progressiva padronanza dei linguaggi e dei contenuti delle diverse discipline nel rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ogni alunno.
- 4) Continuità educativa: garantire un percorso formativo organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca le specificità e la pari dignità dell'azione educativa di ciascun ordine di scuola.
- 5) Orientamento: creare le condizioni affinché gli alunni sviluppino capacità di scelta attraverso la conoscenza di sé e degli altri.
- 6) Educazione alla cittadinanza attiva: rendere consapevoli gli alunni che la propria libertà coincide con il rispetto di sé e degli altri e che il comportamento libero è quello che coniuga il rispetto delle regole e il senso di responsabilità.
- 7) Acquisizione nuovi linguaggi: facilitare l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.
- 8) Integrazione: attivare forme di attenzione, metodologie inclusive e azioni per valorizzare le eccellenze e per supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento, limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione.
- 9) Benessere a scuola: promuovere un'equilibrata crescita psicofisica degli alunni e il benessere a scuola.
- 10) Accoglienza: predisporre modalità e azioni per favorire l'accoglienza di alunni, genitori e personale della scuola in un'ottica di collaborazione e di appartenenza.
- 11) Formazione: creare spazi e occasioni di formazione per alunni, genitori e personale della scuola per un'educazione e formazione permanenti.
- 12) Territorio: promuovere e facilitare la conoscenza del territorio e la collaborazione con le agenzie culturali per un miglioramento ed un ampliamento dell'offerta formativa.
- 13) Trasparenza: favorire la comunicazione interna ed esterna.

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA

- 1) Programmare attività formative, individualizzate e personalizzate in base alle carenze evidenziate e agli stili cognitivi degli alunni.
- 2) Effettuare la programmazione per dipartimenti disciplinari, in continuità verticale e per classi parallele.
- 3) Segnalare sistematicamente e prontamente tutti gli alunni dell'istituto con BES.
- 4) Programmare un numero maggiore di incontri tra i docenti e gli alunni dei vari ordini di scuola durante il corso dell'anno scolastico per evitare passaggi traumatici da un ordine di scuola ad un altro.
- 5) Incentivare la partecipazione dei docenti ai corsi formativi commisurati ai "bisogni" reali rilevati.

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

L'Istituzione scolastica è caratterizzata dalla gestione unitaria garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni sia di tipo didattico-educativo sia di tipo organizzativo concorrono ad un'unica finalità: la realizzazione di un'offerta formativa valida ed efficace. L'Istituto pone gli alunni al centro della propria attenzione educativa, affinando i percorsi didattici e implementando l'efficacia delle proprie modalità di organizzazione. L'Istituto tiene conto delle esigenze delle famiglie e dell'utenza anche attraverso:

- la valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- la valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- la collaborazione con il territorio (Amministrazione Comunale, Enti, Associazioni)
- la sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole per promuovere forme di collaborazione, informazione e formazione.
- ampio utilizzo del sito Web, allo scopo di rendere visibile l'offerta formativa della scuola.

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITÀ E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE

Ad oltre settant'anni dalla Costituzione e quindi dalla proclamazione dell'uguaglianza tra uomini e donne, come valore superiore, diritto fondamentale e principio generale, così come dal mandato conferito ai poteri pubblici di rimuovere gli ostacoli che limitano od ostacolano l'uguaglianza reale ed effettiva, la realtà sociale dimostra che alle donne rimane ancora della strada da percorrere per collocarsi in posizione di uguaglianza in rapporto agli uomini per quanto riguarda la possibilità di godere dei diritti che spettano loro in quanto cittadine. La violenza di genere è, pertanto, la manifestazione estrema della disuguaglianza, la manifestazione di un deficit di democrazia e uno dei sintomi dell'incompleta cittadinanza delle donne

Per avviare con gli alunni preadolescenti una riflessione sul genere è quindi necessario avere presente questi obiettivi:

- avviare una riflessione sulla propria identità di genere;
- analizzare le relazioni fra uomini e donne e vederne il mutamento spaziale e temporale;
- compiere una analisi critica di come le differenze sessuali abbiano portato a disuguaglianze di genere, abbiano portato a diseguaglianze fra uomini e donne in molteplici aree della società passata e presente.

ORIENTAMENTO, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DEL MERITO

Particolare cura sarà dedicata alla continuità scolastica tra i diversi ordini di scuola e all'azione di orientamento, che non si limiti all'indicazione in terza media della scuola secondaria di secondo grado, ma aiuti l'alunno sin dal suo ingresso alla scuola secondaria a conoscere se stesso, le

opportunità che gli si offrono, per una scelta veramente consapevole. Si farà anche riferimento al progetto “Progetto di orientamento e continuità”.

Saranno attuate strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni.

Sarà curato l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:

- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo, aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze.

SICUREZZA ALUNNI

- a) Saranno previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- b) Saranno previste iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

DIDATTICA LABORATORIALE

Sarà attuata in classe una didattica laboratoriale che è la pratica didattica che valorizza l'unità della persona, della cultura e dell'educazione, che permette di scoprire in maniera cooperativa la complessità del reale e di affrontare, attraverso significative relazioni interpersonali tra pari e tra pari e docenti, problemi da risolvere, progetti condivisi da realizzare, compiti comuni da svolgere, avendo la competenza di utilizzare le conoscenze e le abilità che servono allo scopo. Si tratta di un itinerario di lavoro euristico che, non separando teoria, tecnica e pratica, esperienza e riflessione logica su di essa, corporeo e mentale, emotivo e razionale, espressivo e razionale è paradigma di azione riflessiva e di ricerca integrata ed integrale; un itinerario di lavoro significativo per

l'allievo, capace di arricchire il suo orizzonte di senso, senza peraltro trascurare l'insegnamento delle conoscenze e delle abilità disciplinari dovute. La didattica laboratoriale, dunque, non è un elemento separato e aggiuntivo delle attività educative e didattiche che si svolgono a scuola: è l'attività educativa e didattica ordinaria della scuola, sia essa obbligatoria piuttosto che opzionale e facoltativa.

USO DEI LOCALI AL DI FUORI DEI PERIODI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE

Gli organi collegiali dell'Istituto, considerato che è facoltà del Comune, quale ente proprietario, concedere l'uso dei locali scolastici e delle attrezzature per finalità di promozione culturale e sociale, mentre il Consiglio d'Istituto deve fornire l'assenso, deliberano di concedere i locali dell'Istituto ogni volta che sia richiesto per finalità culturali e sociali, durante la sospensione delle attività didattiche. Resta inteso che le condizioni cui soggiacciono la concessione e l'utilizzo dei locali sono:

1. Assunzione di responsabilità da parte del richiedente in ordine alla sicurezza, all'igiene e alla salvaguardia dei locali e delle attrezzature, con particolare riguardo alla pulizia, copertura assicurativa;
2. accesso ai locali solo di personale autorizzato;
3. cura nella chiusura degli ingressi dell'Istituto, compresa l'uscita di sicurezza.

FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI

La formazione costituisce un elemento fondamentale per la riqualificazione della professionalità docente e per la definizione di specifici ruoli professionali nella scuola dell'autonomia.

In coerenza con le linee di indirizzo e lasciando la possibilità dei docenti di svolgere attività di formazione di carattere più strettamente disciplinare, si ritiene che la formazione dei docenti debba vertere principalmente sulle seguenti aree:

- Nuovi ambienti di apprendimento e didattica innovativa.
- Didattica laboratoriale, apprendimento situato.
- Potenziamento delle competenze metodologico-didattiche, con particolare attenzione alla didattica per competenze (programmazione, valutazione e certificazione delle competenze).
- Supporto ai docenti nelle strategie e metodologie che prevedano un miglioramento degli apprendimenti attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie in ambito didattico.
- Acquisizione di competenze indispensabili per gestire con professionalità ed efficacia l'integrazione ed inclusione di studenti con B.E.S., con particolare attenzione alla personalizzazione dei percorsi.
- Formazione generale e specifica relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro per il personale docente ed ATA, formazione per figure sensibili quali preposti di plesso o addetti alla gestione delle emergenze. In base ai singoli casi si potranno realizzare formazioni specifiche per la somministrazione di farmaci.

Il personale di segreteria svolgerà una formazione specifica per l'introduzione della segreteria digitale.

PROGETTI

PROGETTI				
Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Gioco...matematica Primaria		
	Responsabile del progetto	Baronale Veronica		
	Data di inizio e fine	Ottobre-Giugno (2017-2019)		
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione	
		<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico; 2. confrontare e analizzare figure geometriche individuando invarianti e relazioni; 3. individuare le strategie appropriate per la risoluzione di problemi anche di natura ricreativa; 4. analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti. 5. favorire un atteggiamento positivo verso la matematica, intesa sia come valido strumento di conoscenza e di interpretazione della realtà, sia come affascinante attività del pensiero umano, nel rispetto dei ritmi e degli approcci individuali. 	- La riduzione del 20% di alunni con difficoltà in matematica.	
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	I risultati delle prove nazionali e la valutazione degli esiti scolastici hanno evidenziato carenze e un ridotto numero di eccellenze nell'ambito logico-matematico, per cui si ritiene fondamentale migliorare tale competenza chiave. L'approccio ludico alla matematica consentirà la preparazione per la partecipazione a gare e concorsi interni ed esterni volti alla valorizzazione delle eccellenze.		
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Docente dell'organico di potenziamento ➤ Responsabile del progetto ➤ Personale Ata per la vigilanza in orario non curricolare 		
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Destinatari: <ul style="list-style-type: none"> • diretti - gli alunni delle classi quarte e quinte della Scuola Primaria; • indiretti - i docenti delle classi interessate. 		
	Budget previsto	2 ore settimanali x 8 classi (IV e V primaria plesso Castel B. + plesso Carife+ plesso S.Sossio B.+plesso S.Nicola B.) per un totale di 16 ore settimanali.		

La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>L'attuazione del progetto "Gioco...matematica" coinvolgerà l'asse matematico degli alunni della Scuola Primaria in un percorso formativo che prevede due ore settimanali per classe. I contenuti di base saranno rivisitati in chiave laboratoriale e di matematica ricreativa. La matematica ricreativa è un'attività matematica ludica, il cui scopo è divertire colui che la pratica. Consiste nel risolvere quelli che vengono comunemente detti giochi matematici o rompicapi o enigmi. Il problema per considerarsi un gioco matematico deve presentare una sfida intellettuale significativa sotto l'aspetto matematico, ma anche essere accessibile a tutti.</p> <p>Il percorso formativo dovrà rivalutare l'insegnamento della matematica come supporto alla logica e al problem solving.</p> <p>Il progetto sarà articolato in tre fasi: fase iniziale di approccio laboratoriale, fase intermedia di modellizzazione dei contenuti, fase finale di integrazione con il percorso formativo curricolare preparatorio allo scrutinio finale dell'alunno.</p> <p>Il Consiglio di Interclasse per classi parallele sarà il valutatore dei risultati raggiunti.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Il progetto sarà diffuso con lettere di informativa ai genitori, con manifesti, pubblicità sul sito della scuola e condivisione di buone pratiche negli organi collegiali.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il monitoraggio sarà effettuato attraverso test d'ingresso, in itinere e finale.
	Target	Il target preventivato è la riduzione del 20% di alunni con difficoltà in matematica, rilevate dalla restituzione delle prove INVALSI e dalle valutazioni del primo bimestre.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio si articolerà in tre momenti: iniziale, intermedio, finale e si avvarrà anche di questionari interni di autovalutazione elaborati dall'Istituto.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Le azioni saranno revisionate monitorando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la frequenza degli alunni • il grado di motivazione e di apprezzamento • il livello di apprendimento attraverso la somministrazione di schede di gradimento e operative.
	Criteri di miglioramento	Il miglioramento dei risultati e quindi il superamento delle criticità sarà attestato da una percentuale pari almeno al 20% della riduzione dei valori critici rilevati dal RAV.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto sarà implementato dall'utilizzo funzionale a una didattica innovativa di attrezzature multimediali quali LIM, tablet, PC.

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	La bottega delle parole – Primaria	
	Responsabile del progetto	D'Amato Leonilde	
	Data di inizio e fine	Ottobre-Giugno (2017-2019)	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare la capacità di leggere, comprendere e interpretare testi continui e non; 2. migliorare le competenze grammaticali ed espositive; 3. sviluppare la capacità di individuare gli elementi essenziali di un testo descrittivo, narrativo e argomentativo; 4. migliorare la capacità di produzione dei testi. 5. Promuovere negli alunni la motivazione alla lettura e al piacere del leggere. 	La riduzione del 20% di alunni con difficoltà in italiano.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	I risultati delle prove nazionali e l'analisi degli esiti dell'anno scolastico precedente hanno evidenziato carenze nell'ambito linguistico, per cui si ritiene fondamentale migliorare la competenza chiave nella lingua madre.	
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docente dell'organico di potenziamento. ▪ Tutor d'istituto. ▪ Personale Ata per la vigilanza in orario non curricolare. 	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Destinatari: <ul style="list-style-type: none"> ▪ diretti - gli alunni delle classi quarte della Scuola Primaria; ▪ indiretti - i docenti di italiano delle classi interessate. 	
	Budget previsto	2 ore settimanali x 8 classi (IV e V primaria plesso Castel B. + plesso Carife+ plesso S.Sossio B.+plesso S.Nicola B.) per un totale di 16 ore settimanali.	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Il progetto La bottega delle parole Primaria coinvolgerà l'asse linguistico degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria in un percorso formativo che prevede 2 ore settimanali per classe. I contenuti di base saranno rivisitati in chiave laboratoriale. Il progetto sarà articolato in tre fasi: fase iniziale di approccio laboratoriale, fase intermedia di consolidamento dei contenuti, fase finale di integrazione con il percorso formativo curricolare preparatorio allo scrutinio finale dell'alunno. Il Consiglio di interclasse per classi parallele sarà il valutatore dei risultati raggiunti.	
	Descrizione delle attività per la diffusione del	Il progetto sarà diffuso con lettere di informativa ai genitori, con manifesti, pubblicità sul sito della scuola, condivisione di buone pratiche negli Organi Collegiali.	

	progetto	
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il monitoraggio sarà effettuato attraverso test d'ingresso, in itinere e finale
	Target	Il target preventivato è la riduzione del 20% di alunni con difficoltà in italiano, rilevate dalla restituzione delle prove INVALSI e dalle valutazioni del primo bimestre.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio si articolerà in tre momenti: iniziale, intermedio, finale e si avvarrà anche di questionari interni di autovalutazione elaborati dall'Istituto.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno revisionate monitorando: <ul style="list-style-type: none"> • la frequenza degli alunni • il grado di motivazione • il livello di apprendimento attraverso la somministrazione di schede di gradimento e operative.
	Criteri di miglioramento	Il miglioramento dei risultati e quindi il superamento delle criticità sarà attestato da una percentuale pari almeno al 20% della riduzione dei valori critici rilevati dal RAV.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto sarà implementato con l'affiancamento di attrezzature multimediali quali , LIM, tablet, PC.

Potenziamento delle lingua straniera Inglese Scuola Primaria	TITOLO L2 Inglese
PREMESSA	In un contesto di scarso se non assente utilizzo della lingua straniera quale reale mezzo di comunicazione, si è constatato quanto i ragazzi abbiano necessità di esperienze in cui l'utilizzo della lingua avvenga in situazioni di realtà. Tale progetto mira allo sviluppo delle abilità orali e scritte ed in modo particolare si propone di: <ul style="list-style-type: none"> • creare un ambiente reale di comunicazione. • acquisire elementi di fonologia, ritmo accento e intonazione • mirare allo sviluppo di capacità di autoapprendimento e di autovalutazione, da ritenersi oggi di fondamentale importanza per la formazione e lo sviluppo dell'autonomia dell'alunno.
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare abilità linguistiche della lingua inglese
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di comprendere persone che conversano in situazioni quotidiane/ familiari. • Essere in grado di comprendere le informazioni esplicite fornite da un interlocutore • Conoscere strutture/ funzioni/ lessico affrontati mostrando un adeguato controllo nel loro riutilizzo a livello orale e scritto
Situazione su cui interviene	Raggiungere attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria in una situazione di realtà la consapevolezza dell'importanza del comunicare. Provare interesse e piacere verso l'apprendimento di una lingua straniera. Dimostrare apertura e interesse verso la cultura di altri popoli.

	Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia in se stessi. Saper interagire con una certa disinvoltura in conversazioni che trattano argomenti di vita quotidiana.
Attività previste	Potenziamento della lingua inglese, attraverso esercizi di vario tipo tratti da materiale cartaceo e multimediale.
Risorse umane	<i>n.1 docente di potenziamento</i>
Altre risorse necessarie	Lavagna interattiva multimediale, registratore, PC.
Indicatori utilizzati	<i>Attività di inclusione</i> <i>Attività di recupero</i> <i>Attività di potenziamento</i>

Valori / situazione attesi	Ascoltare e comprendere frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari. Leggere e comprendere descrizioni e storie. Intervenire e interagire in scambi dialogici utilizzando la giusta pronuncia. Scrivere semplici messaggi relativi a se stessi, ai propri gusti, al proprio vissuto utilizzando termini ed espressioni del proprio repertorio.
----------------------------	--

Potenziamento musicale Scuola Primaria	<i>MUSICA INSIEME</i>
PREMESSA	La pratica musicale precoce, ascolto e produzione di temi musicali con piccoli strumenti, ma soprattutto attraverso il canto favorisce lo sviluppo cognitivo, linguistico e sociale del bambino, aumentando le competenze anche in attività non musicali per quanto riguarda le competenze comunicative e le funzioni di base quali l'attenzione, la memoria, la coordinazione motoria, la capacità di interagire con l'altro.
Traguardo di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • l'attività musicale concorre al consolidamento degli altri saperi
Obiettivo di processo	<ul style="list-style-type: none"> • la pratica strumentale e ritmica sviluppa la coordinazione motoria ed il movimento fine, le capacità percettive ed espressive, le abilità relative a varie tecniche strumentali, il senso del ritmo, la capacità di ascoltarsi e di ascoltare rispettando le regole. • l'esperienza del fare musica collettivamente promuove inoltre negli studenti atteggiamenti positivi verso sé (autostima, sicurezza, intraprendenza) e verso gli altri (confronto costruttivo, rispetto, valorizzazione). <p>La presenza di studenti con origini culturali diverse è considerata un'opportunità per tutti di conoscenza attraverso musiche e tradizioni specifiche, nell'itinerario formativo lo studente ha dunque occasione di imparare a conoscere e a interagire con altre culture e acquisire strumenti adatti a comprenderle e metterle in relazione con la propria, sviluppando un'identità consapevole e</p>
Situazione su cui interviene	Il progetto intende promuovere e favorire lo svolgimento di attività legate alla produzione musicale, da valorizzare sia come risorsa e socio-ricreativa, sia come canale per l'inclusione, partecipata e spontanea degli allievi, attraverso attività, musicali, dirette a supportarli nella realizzazione delle proprie passioni e a superare situazioni di disagio

Attività previste	Laboratorio di base musica e suoni Laboratorio per piccoli coristi Laboratorio per giovani band
Risorse umane	n. 1 docente di potenziamento
Altre risorse necessarie	LABORATORIO DI CORO LABORATORIO STRUMENTALE E DI MUSICA
Indicatori utilizzati	Attività di inclusione Attività di recupero Attività di potenziamento
Valori / situazione attesi	L' alunno <ul style="list-style-type: none"> • Partecipa come esecutore a performance allestite nella scuola

PROGETTO DI ED.FISICA

MOVIMENTO...IN GIOCO

MOTIVAZIONE

Il progetto "movimento... in gioco" è un progetto che viene sviluppato al fine di pianificare e arricchire un'attività motoria e sportiva che sappia rispondere con sempre maggiore puntualità alle esigenze e alle motivazioni del bambino attraverso la costruzione di "un sapere motorio" ricco di stimoli e di esperienze significative. Lo scopo è, quindi, quello di valorizzare un ambito educativo in cui le esperienze attraverso il corpo, il movimento e il gioco siano veramente occasioni di crescita e maturazione non solo fisica, ma anche cognitiva, sociale e affettiva.

AUNNI COINVOLTI

Il progetto coinvolge gli alunni di tutte le classi, dalla prima alla quinta, naturalmente con obiettivi, attività e finalità diversificati a secondo della fascia di età.

OBIETTIVI E FINALITA' EDUCATIVE

- Conoscere se stessi e gli altri per realizzare relazioni interpersonali positive.
- Acquisire specifiche abilità disciplinari come strumenti per affrontare esperienze di vita quotidiana.
- Relazionarsi con il mondo esterno mediante il proprio corpo
- Partecipare ai giochi sport rispettando le regole
- Migliorare l'autocontrollo.
- Sviluppare la coordinazione dinamica generale.

ATTIVITA'

Giochi di coordinazione e di spazialità. Giochi ritmici.

Percorsi

Esercizi

vari

Giochi di gruppo e di squadra.

METODOLOGIA

Il percorso sarà caratterizzato principalmente dalla ludicità e dal movimento creativo, con opportuno margine didattico alla riflessione collettiva sulle attività svolte. In tale direzione esisterà costantemente una continuità tra la classe e la palestra; tra proposte dell'insegnante e l'ideazione spontanea o più o meno guidata, da parte degli stessi bambini; tra il momento dell'attività fisica e quello della rielaborazione di ciò che si è realizzato insieme. Tutti gli spazi e tutti gli oggetti, strutturati e non, potranno essere utilizzati in modo creativo, in risposta al desiderio e al bisogno dei bambini di correre, di spaziare, di scoprire di sperimentare e di inventare. Ecco allora l'importanza di variare continuamente le proposte: dal gioco all'esercizio strutturato, dalle attività individuali a quella in coppie e in gruppo, dall'interpretazione spontanea di una base musicale alla partecipazione ad un gioco con regole, e così via. Il tutto, naturalmente, secondo una gradualità e sistematicità delle proposte, che sappia rispettare sia le caratteristiche e il grado di sviluppo psico-fisico dei bambini, sia il ritmo della programmazione didattica degli interventi.

RISORSE UMANE

n. 1 docente di

potenziamento

DURATA

Il progetto si sviluppa nel corso di un intero anno scolastico, per un'ora

settimanale. SPAZI

Palestra e classe.

SCHEDE PROGETTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO

GRADO

Denominazione progetto

PROGETTO DI ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Finalità

Promuovere una serena conoscenza di sé, una chiara acquisizione dei propri diritti e doveri, una concezione realistica della società, una scala di valori, una mentalità attiva e critica.

Obiettivi

1. Riconoscere la propria realtà psico-fisica;
2. individuare interessi ed attitudini;
3. individuare le risorse del territorio;
4. leggere la realtà esterna per conoscere le attività lavorative a partire da quelle familiari;
5. conoscere i modi di vivere del passato (usi, costumi, tradizioni, strumenti, ecc.);
6. acquisire la capacità di interagire con gli altri;
7. conoscere i problemi socio-economici generali della società italiana;
8. acquisire informazioni sui grandi settori produttivi, sullo scenario lavorativo attuale, sulle nuove professioni;
9. saper utilizzare gli strumenti di indagine e documentazione;
10. saper effettuare un'intervista, raccogliere i dati, organizzarli e interpretarli.
11. interagire produttivamente con gli altri accettando e rispettando le norme;

Durata

Triennale

1° fase – “orientamento in entrata”

- Incontri tra gli insegnanti della Scuola Materna, Elementare e Media in ordine a:
 - a) la comunicazione di dati sull'alunno;
 - b) il sistema di valutazione degli alunni;
 - c) il coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali.
- Accoglienza degli alunni nelle classi prime.
- Somministrazione delle prove d'ingresso e analisi dei risultati dei test d'ingresso.
- Incontri tra gli insegnanti della Scuola Materna, Elementare e Media per discutere i risultati dell'accoglienza.
- Programmazione didattica.
- Contatti con la Scuola Superiore per discutere l'inserimento degli ex alunni alla luce dei primi risultati.
- Organizzazione di contatti con le Scuole Superiori per le classi terze.

2° fase - "esplorativa" di sensibilizzazione (classe I media)

- Individuazione di bisogni - interessi - preferenze

- Conoscersi attraverso esperienze operative e rapporti interpersonali.
- Visite guidate.
-

3° fase - "Integrativa" di approfondimento (II media)

- Conoscenza del lavoro e delle professioni.
- Mestieri scomparsi e professioni emergenti.
- Visite guidate.
-

4° fase - "Realizzativa" di auto-orientamento (III media)

- Guidare alla progettazione di sé, aiutando l'alunno a:
 - a) analizzare la situazione socioeconomica-politica attuale;
 - b) analizzare l'evoluzione del mercato del lavoro;
 - c) confrontarsi con la realtà;

5° fase - "Orientativa" (III media)

- Stesura di un Progetto di scelta.
- Discussione con i genitori sul progetto di _____ e sulla sua possibilità di scelta realizzazione pratica.

Risorse umane

Tutti i docenti
 dell'Istituto. Psicologo
 per test e colloqui
 Esperti dei settori

Beni e servizi

Visite guidate ad aziende e scuole
Incontri con docenti delle scuole secondarie di II grado
200 ore docenti
50 ore esperti

1.1 Denominazione **progetto**

1.2 Denominazione **progetto**

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA

Obiettivi

- 1) Anteporre il bene comune agli interessi particolari.
- 2) Essere corretti nell'effettuare la scelta delle norme e nell'applicarle.
- 3) Stabilire delle leggi che regolano la convivenza civile.
- 4) Dare importanza e privilegiare gli interessi giusti e meritevoli.
- 5) Diventare alunni corretti e, successivamente, cittadini corretti.
- 6) Individuare ed applicare le principali norme di educazione civica.
- 7) Comprendere i concetti di società e diritto.
- 8) Riconoscere l'importanza delle leggi in una società organizzata.
- 9) Comprendere la relazione esistente tra diritti, doveri e libertà.
- 10) Capire la differenza tra norme generiche e norme giuridiche.
- 11) Assumere un atteggiamento tollerante ed essere rispettoso delle opinioni altrui.
- 12) Comprendere il concetto di uguaglianza e individuare le disuguaglianze nella società.
- 13) Comprendere che il diritto alla vita è diritto a una vita qualitativamente soddisfacente.
- 14) Comprendere che un'infanzia serena è una tappa obbligata dello sviluppo.
- 15) Riconoscere l'importanza della scuola nella crescita degli individui e della società.
- 16) Comprendere l'importanza del lavoro per l'individuo e per la società
- 17) Conoscere i meccanismi utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
- 18) Conoscere gli organismi che tutelano il lavoro.
- 19) Riconoscere l'importanza delle risorse naturali, storiche ed artistiche dell'ambiente per lo sviluppo umano.
- 20) Sviluppare la consapevolezza che è necessario conoscere, tutelare e rispettare l'ambiente anche modificando abitudini e stili di vita.
- 21) Conoscere gli elementi costitutivi dello Stato.
- 22) Individuare il ruolo del cittadino nella vita democratica dello Stato.
- 23) Conoscere l'organizzazione degli Enti locali e le loro funzioni.
- 24) Conoscere le caratteristiche essenziali della criminalità organizzata
- 25) Comprendere il fenomeno "tangenti" nella sua complessità e diffusione.
- 26) Capire che il pagamento delle tasse è un dovere di tutti i cittadini.
- 27) Conoscere la diffusione del fenomeno "usura".
- 28) Comprendere le cause della microcriminalità e cercare le possibili soluzioni.

Durata

Novembre-maggio in orario curricolare.

ATTIVITÀ

1. Partire dalle esperienze degli alunni per rilevare, attraverso alcune discussioni guidate e questionari, la loro responsabilità personale, insita in ogni relazione sociale, e per individuare comportamenti leciti e illeciti legati alla loro esperienza personale.
2. Invitare gli allievi a immaginare, descrivere e commentare una situazione che si sviluppi senza alcuna regola.
3. Sperimentare/far riflettere su “Una situazione senza regole”. Potrebbe essere una partita senza regole nell’ambito dell’ora di educazione fisica. Potrebbe essere una partita di pallavolo (o altro) che viene giocata per un breve periodo senza alcuna regola. La situazione, una volta conclusa, viene discussa dal gruppo con l’insegnante.
4. Riflessione e stesura del “Regolamento di classe”, in particolare intorno alle modalità di

convivenza, rispetto al quale si potrebbe realizzare una verifica periodica, sottoponendo a riflessione alcune dinamiche interne alle classi.

5. Lettura e commento dello Statuto delle studentesse e degli studenti D.P.R. del 24/06/1998 n.249 e del Regolamento d'Istituto.
6. Intervento nelle classi di personale della Stazione dei Carabinieri di Castel Baronia o del Commissariato di Ariano Irpino, per fornire agli allievi le informazioni relative ai diritti e alle responsabilità che essi hanno come giovani cittadini e per renderli consapevoli delle forme di illegalità presenti nel territorio in cui vivono.
7. Cineforum sui seguenti temi: la pena di morte; la tortura; la delinquenza minorile; lo sfruttamento dei minori; il lavoro dipendente; la tutela e la difesa del lavoro; la disoccupazione; l'ambiente e l'ecologia; il razzismo; l'emigrazione; l'usura; la microcriminalità; la criminalità organizzata. L'attività, oltre che prevedere un dibattito successivo alla proiezione, richiede agli alunni un lavoro di ricerca volto ad inquadrare il film storicamente, come testo espresso da una determinata epoca e da un particolare autore, nonché a determinarne temi e problemi. Le ricerche degli allievi si concretizzeranno in seguito in una relazione.
8. Lettura di testi di narrativa e di saggistica su Cosa Nostra, Camorra, 'Ndrangheta.
9. Visita guidata alla Casa Comunale; partecipazione ad un Consiglio Comunale; incontro con il Sindaco e discussione sui principali problemi del paese.
10. Indagine sul territorio per rilevare eventuali abusi, inquinamento, incuria e degrado.
11. Bacheca delle buone notizie. (Raccolta di articoli di giornali e sintesi di altre fonti d'informazione circa esempi di senso civico e iniziative volte alla crescita democratica dei cittadini).
12. Attività di tinteggiatura-pulizia aule, di pulizia spazi esterni scuola, di sistemazione biblioteca. Gli interventi ipotizzati per l'occasione sono i seguenti: tinteggiatura, fino ad altezza di alunno, sotto la vigilanza e con la collaborazione di adulti, delle pareti delle aule, dei bagni. ecc.; pulizia degli spazi attigui alla scuola e posizionamento dei cestini per i rifiuti; riordino della biblioteca; verbalizzazione di quanto fa il gruppo classe; proposte da parte degli alunni per una migliore organizzazione dell'ambiente scolastico, da attuare in futuro.
13. Lezioni frontali sui contenuti del progetto

Risorse umane

Docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

Beni e servizi

- Testi narrativi e testi di saggistica	€ 500.00
- cartelloni(70x50, 100x70)	€ 50.00
- materiale di facile consumo (fogli bristol, colori, colla , puntine, nastro adesivo ecc..)	€ 200.00

Progetto extracurricolare Invalsi

Recupero competenze di lettura, comprensione e grammatica

a) Motivazione e personalizzazione degli interventi

Per preparare gli alunni alla Prova Nazionale Invalsi che fa parte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, prevista dalla legge 25/10/2007 n.176, all'inizio delle attività didattiche sono state assegnate agli alunni frequentanti la scuola secondaria di I grado delle prove, relative all'Italiano, articolata in tre sezioni con quesiti inerenti alla comprensione di un testo narrativo, di uno espositivo-informativo-argomentativo e quesiti relativi alle conoscenze grammaticali.

Dall'analisi sia delle prove sostenute dagli allievi sia di quelle svolte nell'ambito delle Prove Invalsi Italiano nell'anno scolastico 2014/2015 si può affermare che il testo narrativo si è rivelato quello relativamente più semplice. Al contrario le maggiori difficoltà sono state riscontrate nelle domande relative al testo espositivo-informativo-argomentativo e nelle domande di grammatica, per le quali le risposte corrette sono state poche.

Gli alunni di media abilità, di fronte a domande più difficili, hanno trovato maggiore difficoltà proprio nei quesiti del testo espositivo-informativo-argomentativo e in quelli grammaticali. Queste difficoltà si sono accentuate particolarmente per gli alunni che hanno conseguito i risultati meno brillanti, per i quali la conoscenza degli aspetti più complessi della comprensione testuale e della struttura grammaticale della nostra lingua si configura come una vera e propria area di criticità.

Gli allievi provenienti dalle frazioni o da ambienti deprivati hanno evidenziato i risultati peggiori, segnalando come la scuola, anche quella dell'obbligo, fatichi a controbilanciare le disparità d'origine degli alunni.

A tal fine i Consigli di Classe hanno proposto per tutti gli allievi, nelle ore di approfondimento, attività di consolidamento e di potenziamento delle competenze grammaticali e della comprensione testuale, e, per quelli che hanno evidenziato gravi lacune, attività extracurricolari di recupero, atte a colmare le carenze evidenziate ed a ristabilire una condizione di uguaglianza dei risultati scolastici.

b) Obiettivi:

1) Competenze di lettura:

- a. individuare l'argomento e i sotto argomenti trattati dal testo;
- b. saper cercare informazioni, dati specifici;
- c. capire in maniera approfondita i contenuti del testo e il ragionamento dell'autore;
- d. capire in maniera approfondita come è formalmente fatto il testo e valutarne gli aspetti formali;
- e. riflettere sul testo e valutarne i contenuti.

2) Competenza testuale:

- a. individuare l'insieme di informazioni che il testo veicola, assieme al modo in cui queste informazioni sono veicolate;
- b. saper cogliere e tener conto dei fenomeni di coesione testuale, cioè dei segnali linguistici che indicano l'organizzazione del testo, in particolare connettivi e coesivi, ma anche titolazione, scansione in capoversi e paragrafi, rilievi grafici, ecc.;
- c. saper cogliere e tener conto dei fenomeni locali che contribuiscono alla **coerenza testuale**, in particolare la modalità di successione e la gerarchia delle informazioni, la differenza tra informazioni in primo piano o sullo sfondo comunicativo, i legami logico-semantiche tra frasi o periodi (ad esempio legami di conseguenza, opposizione, similarità, generalizzazione, esemplificazione ecc.);
- d. saper operare le inferenze (ricavando cioè i contenuti impliciti) pertinenti alla comprensione del testo;
- e. riconoscere il registro linguistico, determinato dalle scelte morfosintattiche e lessicali dominanti.

3) Competenza grammaticale:

- a. padroneggiare le regole grafiche e interpuntive e le strutture morfosintattiche dell'italiano;
- b. individuare le strutture morfosintattiche della frase e le strutture interpuntive in funzione della loro pertinenza testuale;
- c. saper riconoscere e utilizzare efficacemente nella comunicazione:
 - a) le forme e i valori della **morfologia verbale**, con particolare attenzione alle funzioni modali, temporali e aspettuali;
 - b) le forme e i valori del **sistema pronominale**, con particolare attenzione alla funzione deittica (es. *Prendi questo*: il pronome indica un oggetto individuabile solo in un certo contesto), anaforica (es. *Sono nato a Genova: per questo amo il mare*: il pronome *questo* si riferisce a ciò che è stato detto prima), cataforica (es. *Questo volevo dirti: mi hai deluso*: il pronome *questo* si riferisce a ciò che segue);
- c) le tradizionali **parti del discorso**, con attenzione alle loro caratteristiche morfologiche, alle potenzialità sintattiche e al valore semantico che assumono nel testo;
- d) le **principali funzioni sintattiche**, con particolare attenzione a soggetto, predicato, oggetto diretto e indiretto, e alle funzioni attributive, predicative e appositive;
- e) i **rapporti logico-semantiche** tra sintagmi (principali complementi) e tra frasi (principali tipi di coordinate e subordinate);
- f) i **valori sintattici** – cioè di segnalazione tra i segmenti costitutivi della frase e del periodo - e **prosodici** – cioè di segnalazione di pause, cambiamento di intonazione per esprimere attesa, sorpresa... - della **punteggiatura**.

4) Competenza lessicale:

- a. individuare il significato di un vocabolo che è pertinente in un determinato contesto e le relazioni di significato tra vocaboli in vari punti del testo;
- b. saper selezionare a partire dal contesto immediato, ma anche dall'insieme delle informazioni del testo, la particolare accezione di significato pertinente;
- c. saper formulare ipotesi sul possibile significato o per lo meno sull'area di significato di vocaboli; non noti a partire dal contesto immediato, ma anche dall'insieme delle informazioni del testo;

- d. saper individuare i legami semantici (sinonimia, contrasto, iponimia, iperonimia, ecc) e morfologici (derivazione, alterazione, ecc.) tra vocaboli nel testo;
- e. saper individuare i diversi campi semantici del testo, la loro strutturazione interna e le relazioni tra di essi.

c) Responsabili e docenti interessati:

tutti i docenti di italiano della scuola secondaria di primo grado

d) Destinatari

Tutti gli alunni che hanno evidenziato carenze nelle competenze di lettura, di comprensione e di grammatica.

e) Attività previste

Attività di lettura e comprensione

1. **s u c o d i c i m o l t o d i v e r s i** ; i testi ‘passibili di lettura’ sono eterogenei per contenuto, lunghezza e organizzazione, anche limitandosi ai soli codici linguistici o linguistico-iconici;
2. **s e c o n d o s c o p i d i v e r s i e m o l t e p l i c i**, organizzati gerarchicamente in scopi principali e subordinati; ad esempio, per:
 - a. scoprire di quale argomento e sottoargomenti tratta il testo (è la ‘lettura esplorativa’),
 - b. cercare informazioni, dati specifici (è la ‘lettura di ricerca-dati’, o di ‘ricerca-temi’),
 - c. capire in maniera approfondita i contenuti del testo e il ragionamento dell’autore (è la ‘lettura analitico-argomentativa’),
 - d. capire in maniera approfondita come è formalmente fatto il testo e valutarne gli aspetti formali (è la ‘lettura analitico-formale’)
 - e. riflettere sul testo e valutarne i contenuti (è la ‘lettura riflessiva e valutativa’)

Studio ed esercizi di grammatica

1. morfologia
2. sintassi della frase
3. sintassi del periodo

f) discipline coinvolte

Italiano

g) Periodo di attuazione

Progetto triennale

h) Risorse economiche, strumentali e logistiche

300 ore di lezioni frontali

300 ore di attività laboratoriali

Schede

Fotocopie

Laboratorio di informatica

i) Ricaduta attesa

Miglioramento delle competenze di lettura, testuali, grammaticali e lessicali

j) Presentazione esiti

Risultati Prova nazionale Invalsi Italiano superiore alla media nazionale, regionale e provinciale.

k) Modalità di verifica e di valutazione

Simulazione prova nazionale Invalsi Italiano

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	La bottega della parole Secondaria	
	Responsabile del progetto	Marchetti Marcello	
	Data di inizio e fine	Ottobre-Giugno (2017-2019)	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ol style="list-style-type: none"> Potenziare la capacità di leggere, comprendere e interpretare testi continui e non; migliorare le competenze grammaticali e espositive; sviluppare la capacità di individuare gli elementi essenziali di un testo descrittivo, narrativo e argomentativo; migliorare la capacità di produzione dei testi. Promuovere negli alunni la motivazione alla lettura e al piacere del leggere. 	<p>-Aumento del 20% di alunni con valutazione superiore a 6/10 (rispetto all'esito del I bimestre).</p> <p>-Aumento del 20% di alunni con valutazione superiore a 8/10 (rispetto all'esito del precedente anno scolastico).</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	I risultati delle prove nazionali e l'analisi degli esiti dell'anno scolastico precedente hanno evidenziato carenze nell'ambito linguistico, per cui si ritiene fondamentale migliorare la competenza chiave nella lingua madre.	
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> Docenti dell'organico di potenziamento. Tutor d'istituto. Personale Ata per la vigilanza in orario non curricolare 	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Destinatari: <ul style="list-style-type: none"> diretti - gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di I Grado; indiretti - i docenti di italiano delle classi interessate. 	
	Budget previsto	2 ore settimanali x 10 classi (I,II e III secondaria plesso S.Sossio B. + I,II e III secondaria plesso Castel B. + I-II e III secondaria plesso Carife+ I-II e III secondaria plesso Carife) per un totale di 20 ore settimanali.	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Il progetto La bottega delle parole Secondaria coinvolgerà l'asse linguistico degli alunni delle classi I,II e III della Scuola Secondaria di I Grado in un percorso formativo che prevede 2 ore settimanali per classe.</p> <p>I contenuti di base saranno rivisitati in chiave laboratoriale. Il progetto sarà articolato in tre fasi: fase iniziale di approccio laboratoriale, fase intermedia di modellizzazione dei contenuti, fase finale di integrazione con il percorso formativo curricolare preparatorio allo scrutinio finale dell'alunno.</p> <p>Il CdC sarà il valutatore dei risultati raggiunti.</p>	
	Descrizione delle	Il progetto sarà diffuso con lettere di informativa ai genitori,	

	attività per la diffusione del progetto	con manifesti, pubblicità sul sito della scuola, condivisione di buone pratiche negli Organi Collegiali.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il monitoraggio sarà effettuato attraverso test d'ingresso, in itinere e finale
	Target	Il target preventivato è la riduzione del 20% di alunni con difficoltà in italiano, rilevate dalla restituzione delle prove INVALSI e dalle valutazioni del primo bimestre.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio si articolerà in tre momenti: iniziale, intermedio, finale e si avvarrà anche di questionari interni di autovalutazione elaborati dall'Istituto.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno revisionate monitorando: <ul style="list-style-type: none"> • la frequenza degli alunni • il grado di motivazione • il livello di apprendimento attraverso la somministrazione di schede di gradimento e operative.
	Criteri di miglioramento	Il miglioramento dei risultati e quindi il superamento delle criticità sarà attestato da una percentuale pari almeno al 20% di aumento dei valori critici rilevati nel RAV e nelle prove INVALSI dell'anno precedente.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto sarà implementato con l'affiancamento di attrezzature multimediali quali , LIM, tablet, PC.

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Gioco...matematica Secondaria	
	Responsabile del progetto	Lo Casale M. Simona	
	Data di inizio e fine	Ottobre-Giugno (2017-2019)	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico; 2. confrontare e analizzare figure geometriche individuando invarianti e relazioni; 3. individuare le strategie appropriate per la risoluzione di problemi anche di natura ricreativa; 4. analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti. 6. favorire un atteggiamento positivo verso la matematica, intesa sia come valido strumento di conoscenza e di interpretazione della realtà, sia come affascinante attività del pensiero umano, nel rispetto dei ritmi e degli approcci individuali. 	<p>-Aumento del 20% di alunni con valutazione superiore a 6/10 (rispetto all'esito del I bimestre).</p> <p>-Aumento del 20% di alunni con valutazione superiore a 8/10 (rispetto all'esito del precedente anno scolastico).</p>
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	I risultati delle prove nazionali e la valutazione degli esiti scolastici hanno evidenziato carenze e un ridotto numero di eccellenze nell'ambito logico-matematica, per cui si ritiene fondamentale migliorare tale competenza chiave. L'approccio ludico alla matematica consentirà la preparazione per la partecipazione a gare e concorsi interni ed esterni volti alla valorizzazione delle eccellenze.	
	Risorse umane necessarie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Docente dell'organico di potenziamento ➤ Responsabile del progetto ➤ Personale Ata per la vigilanza in orario non curricolare 	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Destinatari: <ul style="list-style-type: none"> • diretti -gli alunni delle classi prima, seconda e terza della scuola secondaria di I grado; • indiretti - i docenti delle classi interessate. 	
	Budget previsto	2 ore settimanali x 10 classi (I,II e III secondaria plesso S.Sossio B. + I,II e III secondaria plesso Castel B. + I-II e III secondaria plesso Carife+ I-II e III secondaria plesso Carife) per un totale di 20 ore settimanali.	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	L'attuazione del progetto "Gioco...matematica" coinvolgerà l'asse matematico degli alunni della Scuola Secondaria in un percorso formativo che prevede 2 ore settimanali per classe. I	

		<p>contenuti di base saranno rivisitati in chiave laboratoriale e di matematica ricreativa. La matematica ricreativa è un'attività matematica ludica, il cui scopo è divertire colui che la pratica. Consiste nel risolvere quelli che vengono comunemente detti giochi matematici o rompicapi o enigmi. Il problema per considerarsi un gioco matematico deve presentare una sfida intellettuale significativa sotto l'aspetto matematico, ma anche essere accessibile a tutti.</p> <p>Il percorso formativo dovrà rivalutare l'insegnamento della matematica come supporto alla logica e al problem solving.</p> <p>Il progetto sarà articolato in tre fasi: fase iniziale di approccio laboratoriale, fase intermedia di modellizzazione dei contenuti, fase finale di integrazione con il percorso formativo curriculare preparatorio allo scrutinio finale dell'alunno.</p> <p>Il Consiglio di classe per classi parallele sarà il valutatore dei risultati raggiunti.</p>
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Il progetto sarà diffuso con lettere di informativa ai genitori, con manifesti, pubblicità sul sito della scuola e condivisione di buone pratiche negli organi collegiali.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il monitoraggio sarà effettuato attraverso test d'ingresso, in itinere e finale.
	Target	Il target preventivato è la riduzione del 20% di alunni con difficoltà in matematica, rilevate dalla restituzione delle prove INVALSI e dalle valutazioni del primo bimestre e l'aumento del 20% degli alunni con valutazione superiore a 8/10 rispetto alle valutazioni dell'anno precedente.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio si articolerà in tre momenti: iniziale, intermedio, finale e si avvarrà anche di questionari interni di autovalutazione elaborati dall'Istituto.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Le azioni saranno revisionate monitorando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la frequenza degli alunni • il grado di motivazione e di apprezzamento • il livello di apprendimento <p>attraverso la somministrazione di schede di gradimento e operative.</p>
	Criteri di miglioramento	Il miglioramento dei risultati e quindi il superamento delle criticità sarà attestato da una percentuale pari almeno al 20% della riduzione dei valori critici rilevati dal RAV.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto sarà implementato dall'utilizzo funzionale a una didattica innovativa di attrezzature multimediali quali LIM, tablet, PC.

	Indicazioni di progetto Titolo del progetto	Curricolo verticale	
	Responsabile del progetto	Iacoviello Maria Rosa	
	Data di inizio e fine	Ottobre-Giugno (2016-2019)	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi operativi	Indicatori di valutazione
		<ol style="list-style-type: none"> 1. Assicurare un percorso graduale di crescita globale; 2. consentire l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno; 3. realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino; 4. orientare nella continuità; 5. favorire la realizzazione del proprio "progetto di vita". 	Revisione/aggiornamento del curricolo verticale di Istituto.
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	<p>Nell'anno scolastico 2015/2016 il Collegio Docenti ha istituito i Dipartimenti Verticali che raggruppano insegnanti di tutti gli ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria) secondo una suddivisione di "ambito disciplinare" piuttosto vasto e ha elaborato il Curricolo Verticale di Istituto secondo un approccio per competenze, prendendo come quadro di riferimento le <u>Competenze Chiave per l'apprendimento permanente</u> del Parlamento e Consiglio europeo del 2006. Nasce l'esigenza di una revisione/aggiornamento del Curricolo Verticale perché esso è in grado di promuovere una capacità collaborativa, che rompa l'isolamento della condizione docente. Il Curricolo Verticale è uno strumento operativo che permette di rinnovare in profondità le metodologie, il modo di fare-cultura e la stessa professionalità docente. Di qui la necessità di rivedere le programmazioni dei saperi del nostro Istituto e di prefissare gli obiettivi delle varie discipline in senso verticale, cercando di coglierne gli elementi fondamentali anche nelle dimensioni di</p>	

		sviluppo e nei campi di esperienza fin dalla scuola dell'infanzia.
	Risorse umane necessarie	➤ Insegnanti dell'Istituto.
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Destinatari: <ul style="list-style-type: none"> • diretti -tutti i docenti dell'Istituto • indiretti -gli alunni dell'Istituto
	Budget previsto	Incentivazione quando vengono superate le ore di funzione docente.
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Primo anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riunione tra i responsabili di dipartimento e la funzione strumentale per individuare e condividere un lessico pedagogico comune per rivedere il curriculum verticale d'Istituto che andrà verificato in sede di singola commissione (a gennaio); - composizione di commissioni di lavoro (composte ciascuna da tre o, al massimo, quattro docenti, tra i quali ciascun responsabile di dipartimento) per singola disciplina che avrà il compito di rivisitare ed eventualmente aggiornare il curriculum della disciplina stessa, con l'indicazione di alcune principali conoscenze e abilità indispensabili al raggiungimento delle competenze prima circoscritte; - riunione tra i responsabili di dipartimento e funzione strumentale per definire un consuntivo di quanto fatto durante l'anno, per riflettere sui punti di forza e/o punti deboli che si sono verificati (fine maggio); - raccolta dei materiali prodotti e distribuzione degli stessi - in forma cartacea o, meglio, tramite posta elettronica - a tutti i docenti da parte della funzione strumentale (giugno). <p>Secondo anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare, in sede di collegio, quanto prodotto durante il primo anno per ritrarre, eventualmente, il progetto: quanto a tempi, modi, contenuti (settembre); - predisporre il curriculum verticale, indicando le conoscenze e le abilità necessarie per il raggiungimento delle competenze precedentemente condivise; - predisporre alcune prove da somministrare nelle classi ponte per sperimentarne l'utilità e la possibilità di essere standardizzate; - predisporre prove da somministrare in tutte le classi per valutare, in questa fase sperimentale, la loro utilità e la loro eventuale standardizzazione. <p>Terzo anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare i risultati del progetto per portare, eventualmente, modifiche allo stesso; - predisporre prove stabili da somministrare nelle classi; - effettuare operazioni statistiche di standardizzazione.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il monitoraggio sarà effettuato in fase iniziale, in itinere e in fase finale predisponendo prove da somministrare alle classi.
	Target	Il target preventivato è la revisione/aggiornamento del curriculum verticale di Istituto.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio si articolerà in tre momenti: iniziale, intermedio, finale e si avvarrà anche di questionari interni di autovalutazione elaborati dall'Istituto.

Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno revisionate monitorando: <ul style="list-style-type: none"> • la partecipazione dei docenti • il grado di motivazione e di apprezzamento attraverso la somministrazione di schede di gradimento e operative. 	
Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	INSIEME IN FORMAZIONE	
	Responsabile del progetto	Filippone Eugenia	
	Data di inizio e fine	Ottobre-Giugno (2016-2019)	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	Obiettivi <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'apprendimento permanente dei docenti attraverso il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'attività di insegnamento • Assicurare l'equità degli apprendimenti negli studenti per favorire la coesione sociale attraverso l'innovazione metodologica e didattica • Favorire l'utilizzo di strumenti tecnologici quali piattaforme e- learning per favorire il processo di innalzamento dei livelli di apprendimento • Individuare strategie e procedure per il recupero e per l'inclusione 	Indicatori <ul style="list-style-type: none"> • N° di docenti partecipanti al progetto • N° di docenti frequentanti il corso • N° di alunni che migliorano il loro livello di apprendimento rispetto alla valutazione in ingresso • N° di docenti che utilizzano strumenti innovativi • N° di alunni che migliorano i livelli di apprendimento verificati attraverso i risultati degli scrutini finali e delle prove INVALSI.

	<p>Relazione tra linea strategica piano e il progetto</p>	<p>Il lavoro del docente presenta una identità articolata e complessa su cui si inseriscono delle diverse variabili. Da un lato vi è la dimensione educativa del suo compito, fondato sulla tensione ideale "a prendersi cura" dell'alunno nella sua globalità, facendosi carico dei suoi bisogni, dall'altro vi è l'esigenza della formazione: colui che "forma" ha bisogno a sua volta di formazione e la formazione, a sua volta, è intrecciata con l'insegnamento che è un'occasione continuamente rinnovata di formazione: sia nel senso che comporta costantemente l'esigenza di approfondire, ampliare, arricchire le conoscenze già maturate, sia nel senso che implica, per forza, nella fisiologia della sua destinazione sociale, il senso dell'altro al quale è rivolto. Si progetta un'attività di formazione docenti atta ad innalzare i livelli di apprendimento attraverso l'uso di nuove metodologie con strumenti innovativi. I destinatari del progetto sono tutti i docenti dell'Istituto. Nello stesso tempo gruppi di alunni saranno a loro volta coinvolti in attività formazione per l'individuazione di strategie di risoluzione di quesiti sulla scorta delle prove Invalsi.</p>
	<p>Risorse umane</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Docenti con competenze specifiche (Esperto esterno). <input type="checkbox"/> Responsabile del progetto <input type="checkbox"/> Personale Ata per la vigilanza in orario non curricolare
	<p>Destinatari progetto, dir. Ind.</p>	<p>Destinatari diretti: tutti i docenti. Destinatari indiretti: Alunni dell'istituto</p>
<p>La realizzazione (Do)</p>	<p>Descrizione delle principali fasi di attuazione</p>	<p>Il progetto Insieme per formazione coinvolgerà tutti i docenti in un percorso formativo che prevede 200 ore di formazione nell'arco di tre anni.</p> <p>n. 100 ore "La didattica e i nuovi strumenti multimediali". L'obiettivo principale del corso di formazione è quello di incentivare tra i docenti una nuova metodologia didattica e di creare nella classe un nuovo ambiente di apprendimento, attraverso un approccio strumentalmente e metodologicamente basato sull'utilizzo interattivo delle moderne tecnologie.</p> <p>n. 100 ore "I nuovi strumenti multimediali e l'inclusione". L'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione consente, inoltre, di rispondere meglio ai bisogni di discenti con particolari deficit o difficoltà nell'apprendimento, perché ai tradizionali strumenti utilizzati nell'insegnamento si possano abbinare fonti documentarie alternative, come immagini e suoni, che rendano maggiormente comprensibile il contenuto insegnato e favoriscano la personalizzazione del percorso educativo.</p> <p>Il progetto conterà di tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione/ informazione, attraverso lezioni frontali. • Attività laboratoriale, studio di caso. • Sperimentazione in classe: con i propri alunni i docenti sperimenteranno una o più attività significative per i propri bisogni didattici tra quelle proposte e ne osserveranno i cambiamenti prodotti nell'apprendimento e nella motivazione/partecipazione dei ragazzi.
<p>Il monitoraggio e i</p>	<p>Descrizione diffusione</p>	<p>La diffusione avverrà attraverso tutti i canali istituzionali di</p>

risultati (Check)	progetto	comunicazione nei dipartimenti nei gruppi per disciplina e nel Collegio Docenti.
	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Il monitoraggio avverrà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica degli obiettivi e congruità delle forme di intervento • Verifica delle fasi, delle modalità (metodologie, procedure, strategie, tecniche e strumenti) e delle sequenze operative • Accertamento della pianificazione dei tempi programmati • Valutazione in itinere degli obiettivi programmati • Valutazione della produttività dell'intervento (efficacia ed efficienza) • Verifica degli elementi di riuscita, dei punti di forza e di debolezza • Valutazione del coinvolgimento e della soddisfazione del personale docente coinvolto nel percorso di formazione • Verifica dei risultati in termini di ricaduta didattica e di miglioramento della comunicazione didattica
	Target	Il monitoraggio è destinato a tutte le parti coinvolte (ognuna per quanto di interesse e competenza)
	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno revisionate monitorando la frequenza dei docenti e il grado di motivazione attraverso la somministrazione di schede di gradimento.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Criteri di miglioramento	Il miglioramento dei risultati e quindi il superamento delle criticità saranno attestati da un innalzamento della percentuale di almeno il 20% dei docenti che utilizzano una didattica innovativa (utilizzo di software specifici, di metodologie e strategie sperimentate in classe e documentate).
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Publicizzazione delle nuove procedure e test di raffronto tra i metodi precedenti all'intervento e i nuovi metodi sviluppati.
	Note sulla possibilità di implementazione del progetto	L'approccio che si vuole fornire è quello di un migliore utilizzo delle tecnologie informatiche applicate alla didattica, nonché della ricerca di nuove metodologie didattiche per il recupero del disagio, attraverso la messa a punto di un sistema di procedure condivise anche dagli altri docenti dei CdC, per una rapida implementazione del nuovo modello che rispondono agli effettivi bisogni degli studenti.

Paragrafo 9.2: la formazione del personale ata

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative:

TEMATICA	AMBITO DI RIFERIMENTO	N° ore e collocazione temporale
La digitalizzazione dei flussi documentali (DSGA e AA)	Partecipazione a “protocolli in rete”	8 h; A.S 2016/17
La pubblicazione degli atti sull’area “pubblicità legale” del sito scolastico (DSGA e AA)	Amministrazione trasparente	Amministrazione trasparente
Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili (CS)	Inclusione scolastica	4 h; A.S. 2016/2017
Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.	D.L.vo 81/2008 artt. 36 e 37.	tutti gli AA.SS. nel mese di aprile.